

## Racconti di Politica Interiore

### I MIGLIORI AFFARI SONO QUELLI CHE NON SI FANNO

*“E siamo contenti che gli animali godano buona salute”*

Angelo Di Gennaro

(PRIMA PARTE)

#### **Premessa**

Con i Racconti di Politica Interiore (RPI) n. 86, 88 e 90, pubblicati sull'edizione online del *Gazzettino della Valle del Sagittario*, è iniziato da parte nostra, il viaggio nel '900. Viaggio che ha lo scopo di osservare, laddove possibile, le dinamiche psico-sociali che si agitano a Scanno. Il progetto è ambizioso? Certamente, anche se non siamo sicuri, in partenza, di riuscirvi. In tutti i casi, ci proviamo.

<b>Periodo</b>	<b>Racconto di Politica Interiore</b>	<b>N°</b>	<b>Data</b>
1900-1909	<i>L'inconscio politico al a lavoro</i>	86	28 aprile 2021
1910-1919	<i>La fine della bella époque</i>	88	28 giugno 2021
1920-1929	<i>Noi siamo figli delle pecore</i>	90	28 agosto 2021

La decisione di suddividere in due parti (1930-1934 e 1935-1939) il decennio 1930-1939, è scaturita da un lato dalla numerosità degli eventi riportati; dall'altro, dal non voler annoiare oltre misura il lettore/la lettrice.

Abbiamo chiuso in questo modo il nostro lavoro precedente sugli Anni '20 del secolo scorso dal titolo *“Siamo figli delle pecore”*, pubblicato il 28 agosto 2021: «Senza tanti giri di parole e parafrasando Mario Desiati (in *Spatriati*, 2021), potrei concludere provvisoriamente così: “Le nostre origini – pecore nere e fascismo compresi – ci rimangono addosso come una voglia gigante sulla pelle, che puoi coprire con tutti i vestiti che vuoi, ma resta sotto e quando ti spogli la vedi”».

Abbiamo ricordato anche la nascita e la *mission* della Libera Università dei Diritti Umani (L.U.D.) e ci siamo soffermati sul ruolo delle mostre etnografiche in Italia nell'organizzazione del consenso.

In questo, invece, intrecceremo più saldamente tra loro tre fili. Il primo: le Gazzette Ufficiale del Regno d'Italia, che rappresentano la cornice istituzionale entro la quale si muovono tutti gli attori che vedremo recitare nel decennio 1930-1939. Il secondo: alcune lettere che il massaro Alfonso Lancione riceve da Francesco e Antonio Di Rienzo, Fabio Bruno, Vittorio

Mastrogiovanni, Antonio Colucci: lo scopo è di vedere che cosa si agita all'interno del paese o, meglio, nell'andirivieni secolare tra Scanno, il Tavoliere delle Puglie e Roma, residenza abituale della famiglia Di Rienzo. Il terzo: le notizie, dello stesso periodo, tratte dal sito dell'Associazione nazionale dei Partigiani d'Italia - Cronologia del Nazifascismo, con le quali si tenta di "mettere il naso" fuori dal paese, con lo scopo di attribuire un significato più ampio a ciò che accade durante l'interazione Scanno-Puglia-Roma. Sullo sfondo, poniamo l'industria del "forestiero", che piano piano sostituirà quella della pastorizia.

È da ricordare che le lettere ricevute dal massaro Alfonso Lancione e qui riportate, fanno parte di un secondo blocco che i nipoti, Alfonso, Riccardo e Luciano, vollero farmi conoscere e consegnarmi affinché venissero conosciute e pubblicate. Alla loro cortesia e generosità dobbiamo la possibilità di comprendere meglio il funzionamento della "mente" del pastore nomade, almeno fino al periodo in cui la transumanza veniva effettuata. E il cui imprinting, la cui impronta è tuttora presente nella vita collettiva di Scanno e sarà ulteriormente visibile con la posa della "Statua del Pastore", sul luogo della collocazione della quale varrebbe la pena discutere ancora. Precisiamo che le lettere qui riportate, in gran parte inviate ad Alfonso Lancione, vanno ad integrare quelle già pubblicate nel volume *Pastori nell'anima*, 2002.

Completano il lavoro, quattro Appendici: la prima, relativa "alla vita e alle opere" di Ambrogio Damiano Achille Ratti, che diverrà Papa col nome di Pio XI; la seconda sul tema della "incommensurabilità" dell'immaginazione; la terza, sul "cammino delle parole"; la quarta introduce al pensiero etnopsichiatrico di Ernesto de Martino.

Seguendo questa prospettiva generale, ci domandiamo ora: qual è il quadro politico, amministrativo e religioso, negli Anni '30?

**1930**

**Papa**

Achille Ratti - Pio XI

(Dal 6 febbraio 1922 al 10 febbraio 1939)

**Regnante**

Vittorio Emanuele III (1900-1943)

**Presidente del Consiglio dei Ministri**

*Partito Nazionale Fascista*

Benito Mussolini: 31 ottobre 1922-25 luglio 1943

**Sindaco-Podestà di Scanno**

Angelo Maria Ciancarelli (1930-1961)

(con le parentesi di Alessio Di Rienzo nel 1944-45,

Pasquale Di Rienzo nel 1945-51, Fernando Nannarone nel 1951-53)

**Parroco di Scanno**

Pietro Ciancarelli (1928-1952)

Intanto ricordiamo che: «Negli anni '30, con la sempre maggiore personalizzazione del potere da parte di Mussolini, il regime assunse

sempre più il carattere di una dittatura personale fondata sul mito del duce, sul partito unico e su una complessa rete organizzativa per l'inquadramento e la mobilitazione delle masse. Il mito di Mussolini, personalità carismatica con straordinarie doti di demagogo, fu il fattore principale del consenso che la maggioranza degli Italiani manifestò verso il regime, soprattutto negli anni fra il 1929 e il 1936. Il f. utilizzò inoltre un'efficace macchina propagandistica per la valorizzazione spettacolare dei successi del regime, come la "battaglia del grano" e la bonifica dell'Agro Pontino. Per il consolidamento del regime e l'ampliamento del consenso fu decisiva anche l'adesione di molti intellettuali influenti, come il filosofo G. Gentile e lo storico G. Volpe, che videro nel f. il realizzatore della 'rivoluzione nazionale' e l'artefice di una 'nuova civiltà'. La cultura politica fascista affermò la risoluzione totale del privato nel pubblico, con la subordinazione dei valori attinenti alla vita dell'individuo al mito dello Stato come valore assoluto. Il f. impose quindi l'indottrinamento alle masse e alle nuove generazioni, inquadrate fin dall'infanzia nell'Opera Nazionale Balilla (1926). Pur valorizzando il cattolicesimo come strumento di consenso, il f. si considerò una religione laica della nazione e dello Stato, reclamando dai cittadini una dedizione totale.

Fra il 1936 e il 1939, forte del successo della conquista dell'Etiopia (1935-36) e della fondazione dell'Impero (9 maggio 1936), che segnò il momento culminante del consenso degli Italiani al regime, il f. accelerò il processo totalitario. Momenti importanti di questa nuova fase furono l'istituzione del ministero della Cultura popolare (1937); la creazione della Gioventù italiana del littorio (1937), che unificava le organizzazioni giovanili del regime affidando al PNF il monopolio dell'educazione delle nuove generazioni; l'adozione, sull'esempio nazista, di una legislazione razzista e antisemita (1938); l'abolizione della Camera dei deputati, che fu sostituita con la Camera dei fasci e delle corporazioni (1939); la svalutazione della monarchia con l'istituzione della carica di primo maresciallo dell'impero (1938), conferita tanto a Mussolini quanto al re. Contemporaneamente, il regime riprendeva i temi populistici con nuovi provvedimenti di politica sociale a favore dei lavoratori, accompagnata dall'orchestrazione di una campagna antiborghese e da nuove iniziative per la riforma del costume (abolizione del 'lei')».

(Da *Treccani*)

### **E a Scanno?**

Durante la podesteria-sindacatura di Angelo Maria Ciancarelli, che va dal 1930 al 1961 (con le parentesi di Alessio Di Rienzo nel 1944-45, Pasquale Di Rienzo nel 1945-51, Fernando Nannarone nel 1951-53); e durante la parrocchiatura di Pietro Ciancarelli, fratello del primo, che va dal 1928 al 1952, queste sono alcune delle onorificenze, promozioni, nomine e abilitazioni attribuite a cittadini di Scanno:

- *Dall'Annuario del Ministero dell'Educazione Nazionale* del 1935, tra i componenti delle Commissioni provinciali ed Ispettori onorari per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di Antichità e Belle Arti della provincia dell'Aquila troviamo i seguenti nominativi:

- Colarossi dott. Alberto, Mandamento di Scanno e la Valle del Sagittario;  
 Ciancarelli mons. Pietro, Mandamento di Scanno per l'arte medioevale e moderna.
- Don Pietro Ciancarelli di Pasquale è nominato *Cavaliere*.
  - Ciarletta Guido di Angelo, rettore prov. Aquila è nominato *Cavaliere*.  
 (v. Supplemento ordinario alla G.U. n. 29 del 4 febbraio 1935)
  - Tanturri Domenico è nominato *Grande Ufficiale*.  
 (v. Supplemento ordinario alla G.U. n. 29 del 4 febbraio 1935)
  - Ettore Lupi vince il concorso a medico-chirurgo condotto per la sede di Scanno.  
 (v. G. U. del Regno d'Italia n.1219 del 19 settembre 1939)
  - Dal *Supplemento della Gazzetta Ufficiale* n. 148 del 26 giugno 1939, nell'Elenco del Regio Politecnico di Milano dei candidati che hanno superato l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere troviamo a n. 139 Serafini Orazio fu Vincenzo, nato a Scanno (Aquila) il 5 luglio 1912.

Dall'*Annuario dell'Agricoltura Italiana* del 1930 veniamo a sapere che a Scanno esistono:

Due Aziende Agricole e Agricoltori:

- Di Rienzo comm. Francesco
- Fusco Beniamino fu Gaetano

Tre Frutticultori:

- Ciarletta Mario
- Fusco Beniamino
- Fusco P.

Una Trebbiatrice (noleggio):

- Rotolo Ottavio

Foto n. 1



Dall'Archivio multimediale di Aniceto La Morticella

Ora, iniziando dal 1930, proviamo a incrociare le notizie riportate dalle Gazzette Ufficiali e dall'Associazione nazionale Partigiani d'Italia (tutte in blu) con quelle riportate in alcune lettere inviate ad Alfonso Lancione (tutte in corsivo). La prima è di Francesco Di Rienzo:

## **Roma, 6 gennaio 1930**

*Caro Alfonso.*

*Poiché Totino (Antonio di Rienzo, ndr) si trova oggi fuori di Roma, rispondo io alla vostra 4 corrente a lui diretta.*

*Mi compiaccio prima di tutto dell'ottima piega, che ha preso il 1930 con queste giornate di Gennaio, asciutte e non molto fredde, che sono proprio quelle, che ci vogliono per le campagne, come dicevano gli antichi. Certamente non saranno sempre così e probabilmente verranno poi le bufere di febbraio, alle quali prudenza vuole di trovarci preparati. Ma è sempre un buon guadagno fatto col tempo propizio ora ricorrente e vogliamo sperare duri a lungo.*

*Sta bene la prima scelta di 20 agnelli per semenza fatta fra i primi nati dei vernarecci. Quando sarà il momento opportuno, vale a dire quando si sarà formato il lanaggio perfetto e sarà scomparso il pelame della nascita, farete la scelta di altri 20, sempre fra i vernarecci. Lo scopo dev'essere di non scegliere mai fra i gennarini, i quali per sangue, per taglia e pel resto non possono mai presentare le buone qualità dei vernarecci. Ed anche questa è buona regola antica.*

*Ritengo che sia bastevole per la nostra masseria assortire una discreta morretta di 360 agnelle, più o meno, da vita, prendendole naturalmente fra le più ben fatte e di salute.*

*Fatti così gli assortimenti degli agnelli per semenza e delle agnelle da vita, mi preciserete esattamente quanti saranno i maschi e quante le femmine, che desideriamo mettere in vendita dentro questo mese, con consegna non al di là del 31 gennaio. Quando mi avrete ciò precisato, vi indicherò il prezzo da chiedere. Per ora teniamo presente quello segnato, secondo voi, ma mi sembra un po' basso. Vedremo meglio poi.*

*Dato il buon esperimento fatto l'anno passato, mi piacerebbe vendere anche quest'anno il latte liquido. Ma siccome la tenza è fiacca, bisogna manovrare. Quindi mi riservo di sentire con quali intenzioni mi si presenteranno qui Bertola, d'Ottavio, od altri, e farò io il contratto. Però è opportuno conoscere anche quali idee manifesteranno i coratini di Cerignola e di Trinitapoli. Domandate ai medesimi a quali condizioni comprerebbero la mia produzione di cacio e ricotta a prezzo rotto, niente confettura, vale a dire:*

*1: Prezzo al chilo pel cacio;*

*2: Idem per la ricotta;*

*3: Pagamento alla ultima pesanna di ciascun mese;*

*4: Deposito anticipato di £. 5000, da escomputarsi nella ultima consegna di fine Maggio.*

*Messa così la posizione, avrò il vantaggio di manovrare, facendo rilevare che il frutto che si ottiene dal latte di Puglia è assai maggiore da quello che dà il latte della campagna Romana. Il che porta alla conseguenza che il prezzo del latte in Puglia dev'essere ben superiore a quello del latte in Roma. L'anno passato su ciò sorvolai per facilitare il nuovo sistema e dare un colpo alle cattive abitudini dei coratini Pugliesi: quest'anno no.*

*Sono curioso di conoscere come andrà a finire la vendita dello stabbio delle mandre e delle stalle a quei tali di Margherita di Savoia, pur non avendo in nessuno dei due molta buona fiducia.*

*Tempo fa mi vidi arrivare una lettera dell'Ufficio Guardie Campestri di Trinitapoli, con la quale mi si offrivano i loro servigii. Gli risposi che mi mandino il Regolamento, le tariffe ed altro, in base a cui praticano la guardia dei fondi, e le loro garanzie. Quando avrò tutto esaminato con la dovuta attenzione, gli farò sapere le mie decisioni. Voi intanto mi farete sapere cosa si dice sul loro conto, se fanno le cose per bene, ecc.*

*Vi torno i saluti miei e di tutti di famiglia.*

*Aff.mo Francesco Di Rienzo.*

[Nota: per il significato di alcuni termini specifici riguardanti l'attività armentizia (es: figlianna, gennarini, vernarecci, ecc.), si rimanda a Marco Notarmuzi: *La pastorizia a Scanno – Cultura e terminologia*, 2005]

È Antonio (Totino, figlio di Francesco) Di Rienzo che continua a interloquire con Alfonso Lancione tramite missive e telegrammi inviati da Roma o da Firenze:

- **Roma, 11 gennaio 1930**
- **Roma, 18 gennaio 1930**
- **Roma, 27 gennaio 1930**
- **Roma, 1 febbraio 1930**
- **Roma, 3 febbraio 1930**
- **Roma, 6 febbraio 1930**
- **Roma, 8 febbraio 1930**
- **Roma, 10 febbraio 1930**

Qui interviene Francesco Di Rienzo:

**Roma, 11 febbraio 1930**

*Caro Alfonso.*

*Rispondo io alla vostra espressa corrente da Foggia diretta ad Antonio.*

*L'espresso di Bertola del 9 mi arrivò ieri 10 nel dopopranzo. Gli ho risposto questa mattina, facendogli comprendere che le scritture pei contratti le so ben fare da me, e che le sue lezioni può andare a darle ad altri. Gli ho precisato meglio quel che potrò fare, mettendolo nella necessità di rispondere sì o no, e niente, di più. Preferirei che rispondesse di no, poiché è persona di dubbia solvibilità, che è meglio liquidare.*

*Intanto, sapendo che Umberto d'Ottavio è in giro per le Puglie, vi telegrafammo ieri mattina autorizzandovi a concedergli di fare il caseificio ai Casalini, prezzo £. 1.60 al litro, nel caso che egli venisse ad incontrarvi a Cerignola, come mi accennò di voler fare prima di partire da qui. Gli ho telegrafato stamane a Sansevero, presso quel suo rappresentante Fabbri, spingendolo a darvi appuntamento. Avrei piacere che si combinasse meglio con lui.*

*Probabilmente però andranno in fumo tanto Bertola quanto d'Ottavio. In tal caso tenetevi preparato a dare la partita a confettura a quel coratino di Cerignola, che ritenete più conveniente preferire per onestà, capacità e sicurezza. Prezzo della confettura pel cacio £. 0.25 al chilo, la ricotta £. 0.40 al di sotto del prezzo di piazza, da pagarsi alla fine di ogni mese.*

*Spero che non avremo molto danno nel cacio e nella ricotta, che ora si va confetturando alla posta provvisoriamente, e che riusciate a vendere bene il tutto, alla spicciolata.*

*Aspetterò risposta ed intanto vi saluto al solito.*

*Aff.mo Francesco di Rienzo*

Prosegue Antonio Di Rienzo, anche da Firenze.

- **Roma, 13 febbraio 1930**
- **Roma, 14 febbraio 1930**
- **Roma, 16 febbraio 1930**
- **Roma, 16 febbraio 1930 (telegramma)**
- **Roma, 18 febbraio 1930 (telegramma)**

Tra i rapporti dei Segretari federali al Capo del Governo troviamo citato il n. 120.10, di Ciarletta Ettore (L'Aquila), datato 18 **febbraio** 1930 (Roma).

- **Roma, 22 febbraio 1930**
- **Roma, 7 marzo 1930**

Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia n. 62 del 15 **marzo** 1930-VIII, veniamo a conoscere che dal Ministero delle Finanze - Direzione Generale del Debito Pubblico - Elenco n. 139 "Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazione. Tra le altre: Numero ordinale portato dalla ricevuta: 21 - Data: 5 ottobre 1921 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Aquila - Intestazione: Di Rienzo Alessio per conto

del *Comune di Scanno* – Titoli di Debito pubblico: nominativi 1 – Rendita L. 129.50, consolidato 3.50%, con decorrenza 1° gennaio 1917”.

**Firenze, 18 marzo 1930**

*Caro Alfonso.*

*Solamente stamattina si è fatta l'operazione a Papà, ed è riuscita benissimo, anche perché lui è stato molto calmo e non ha sofferto tanto. Speriamo ora che il tempo per ristabilirsi completamente sia breve.*

*Sta bene che avete concluso la vendita dei cordeschi, per £. 119 coppia, con caparra di £. 5000, 1a consegna di n. 100 per il 27 marzo, 2a consegna dei rimanenti n. 175 per il 17 aprile e mortalità a carico dei compratori.*

*Sta bene anche che avete lasciato 20 agnelle, da rimanere per la casa.*

*Mi auguro che il tempo cattivo in Puglia sia passato, perché anche qui abbiamo avuto delle giornate freddissime.*

*Coi nostri saluti.*

*Antonio di Rienzo*

**- Roma, 25 marzo 1930**

È la volta di Francesco Di Rienzo:

**Roma, 4 aprile 1930**

*Caro Alfonso.*

*Iersera pervenne la vostra raccomandata 1° corrente indirizzata a Totino. La riscontro io perché egli è in Aquila, da dove tornerà posdomani. E così vi do occasione di rivedere i miei caratteri, tornato ormai alle mie occupazioni, dopo un certo riposo dato al mio occhio a seguito della operazione avuta nello scorso Marzo, e, grazie a Dio, ben eseguita e felicemente riuscita.*

*Sta bene quanto all'avvenuta spedizione della lana a Vercelli. Quest'anno il pettinato dovrebbe riuscire migliore di quello degli anni passati, in considerazione non solo della buona invernata, ma dell'assenza di malanni negli animali. Staremo a vedere. I prezzi delle lane all'estero incominciano a risalire, ma in Italia no per la generale deficienza di danaro.*

*Mantenete fermo il prezzo delle vecchie a £. 105 l'una, piuttosto di più che di meno, poiché ritengo che devono essere ottime, libere e di buon peso. Per quanto siano a quell'epoca della stagione, in cui tutti i compratori di prodotti armentizii disprezzano la roba, pure voglio credere che conseguiremo un prezzo discreto, prima che la masseria lasci la Puglia. All'occorrenza ritirate caparra e telegrafateci. La pelle deve aumentare di prezzo; tenetelo presente.*

*Mi dispiacque il furto delle due fellate a Posta Locone. Mi pare difficile che fu causato dalla gelosia dei guardiani di Ferrara e di caporali, in ogni caso la colpa del pastore Piscitelli vi è sempre, perché il suo dovere era quello di stare attento a non far accadere il furto, chiunque ne fosse l'autore. I guardiano guardano il fondo, non le pecore; i pastori guardano le pecore, non il fondo. Quindi ritengo che Piscitelli debba essere punito.*

*Fin dallo scorso autunno vi feci avvertire da Totino che desideravo il rimpiazzo dell'attuale casciere, data la sua incapacità, che fa discreditar la nostra partita di anno in anno sempre più. Era una cosa che si doveva fare durante l'inverno, con calma, prima della mungitura vernotica, qualunque fosse stata la destinazione del latte. A fare tale rimpiazzo all'arrivo a Chiarano ci darà molti fastidi, quali: trovare là per là una nuova persona di piena abilità e fiducia, evitare gli uffici di collocamento, evitare l'indennità di licenziamento, ecc. ecc. Rifletteteci molto bene sopra.*

*La produzione del latte di aprile mi ha cagionato una vera disillusione. In confronto di Marzo abbiamo avuto neppure 400 litri di aumento, ad onta delle cordesche entrate al mungitoio.*

*In riscontro ditemi due cose:*

*1: Il frutto del latte in cacio e ricotte come corrisponde?*

*2: Vi sono stati inconvenienti per la permanenza del caciario di d'Ottavio ai Casalini? Come si porta?*

*Al suo ritorno Totino esaminerà le partite del mensile di Aprile, l'inventario, le note rimesse. A suo mezzo vi rifornirò i fondi occorrenti per le cose di masseria.*

*Do disposizioni a Fabio che vi tenga al corrente della liquefazione delle nevi a Chiarano e della vegetazione delle campagne. Nei prossimi giorni potete spedire i colli pastorizi, secondo l'uso, a piccola velocità, senza unire ai medesimi quelli di altre masserie Scannesi.*

*Mi direte per qual giorno avete fissato la partenza da Posta Casalini.*

*Provvederete alla solita assicurazione dei fabbricati e degli attrezzi contro l'incendio.*

*Prima della partenza date precise istruzioni a Riganti sul modo come deve guardare coteste mie proprietà durante l'estate, specialmente riguardo agli abusi di pascolo, che si sogliono commettere da Sarcina ai casalini, da d'Ambrosio a Viro, da altri a Pizzodangelo, e riguardo all'appropriazione indebita di letame, che hanno preso l'abitudine di praticare taluni particolarmente a Viro ed a Pizzodangelo, col di lui consenso, e peggio ancora.*

*Se è a vostra conoscenza, informatevi chi è il compratore della masseria armentizia Pavoncelli e qual prezzo è stata pagata.*

*Vi torno i saluti miei e di famiglia.*

*Aff.mo Francesco di Rienzo*

*P.S. avevo scritto la presente, quando arriva il vostro espresso del 2, che ci comunica avere i macellari di Cerignola aumentata la loro offerta per le 205 pecore vecchie a £. 85. Non sono accettabili.*

*Tenete duro a £. 100, sempre senza scarto, né abbono, né tre per due, né insotto. Sono di opinione che essi od altri si avvicineranno.*

*Quando avrete offerte sopra le £. 95, prendete la caparra impegnativa pel compratore, rimanete in attesa della nostra accettazione per telegrafo.*

Ancora Antonio Di Rienzo:

- **Roma, 6 aprile 1930**
- **Roma, 11 aprile 1930**
- **Roma, 30 aprile 1930**
- **Roma, 6 maggio 1930**

E Francesco Di Rienzo:

**Roma, 8 maggio 1930**

*Caro Alfonso.*

*Nella lettera 6 corrente di Totino, gli sfuggì di farvi conoscere che ho dato in affitto a Zezza Anterotondo per £. 8000, più rimborso del contributo per l'assicurazione infortuni agricoli in £. 135.*

*Ora pare che per lo stesso prezzo e condizioni Vincenzo di Gioia vorrebbe prendere Pallottiero, pagamento anticipato.*

*Al giungervi della presente telegrafatemi se vi sembra che ne possiamo fare a meno per la nostra masseria, ancorché, per disgraziata ipotesi, dovessimo riportare in Abruzzo le pecore vecchie. Nel caso che il vostro parere sia quello di tenerlo per gli animali nostri, sospenderò la trattativa con di Gioia.*

*Aspetto risposta e vi saluto.*

*Aff.mo Francesco di Rienzo*

Antonio Di Rienzo:

- **Roma, 11 maggio 1930**
- **Roma, 14 maggio 1930**
- **Roma, 30 maggio 1930**
- **Roma, 2 giugno 1930**
- **Roma, 6 giugno 1930**
- **Roma, 9 giugno 1930**
- **Roma, 14 giugno 1930**
- **Roma, 2 luglio 1930**



## §

È in questi giorni che il pittore Carl Budtz-Møller si aggira, con tavolozza e pennelli in mano, tra le viuzze di Scanno:

Foto n. 2



*Scanno, 1930*  
*Una mattina a Scanno*

Ma chi era Carl Budtz-Møller? Leggiamo dal sito *UNO-Langmann*:

«Carl Budtz-Møller was born in 1882 in Rødby on the island of Lolland in southern Denmark, the son of photographer Christian Møller and Benedicte Gertrudline Natalie Rasmussen. He began his formal art education at a technical school in Copenhagen in 1897 prior to joining the Royal Danish Academy of Fine Art in 1900 at the age of eighteen. While attending the Academy, he studied under artists August Jerndorff, Otto Bache and Franz Henningsen, as well as working on the restoration of church frescoes for the National Museum. He completed many early decorative and restoration projects before he became an art teacher in 1908. In 1914 he was named headmaster of the Kunsthaandvaerk art school, where he continued to teach until 1930.

Danish painter Kristian Zahrtmann was a major influence on the young artist in both the use of colour and subject matter. Zahrtmann painted many scenes in Italy, and this possibly inspired Budtz-Møller to travel throughout southern Europe. He became especially known for his sunlit landscapes and figural scenes of Italy and Paris, where he stayed for long periods of time between 1907 and 1937. Budtz-Møller also painted in Germany, Austria, London, Belgium, The Netherlands, Norway and Sweden.

Mood pictures of the Danish landscape and nature were a specialty of the artist, especially from Jutland and the island of Bornholm. These works have a more subdued colour palette, and often highlighted the “Blue Hour” – the natural stage of twilight at nautical dawn or dusk when the sun is below the horizon (between 6 and 12 degrees) and the sun’s blue wavelengths dominate. This is a time when sailors cannot navigate at sea as the human eye finds it difficult to determine the horizon. He often depicted Melsted which is located on the north shore of Bornholm, an island south east of Copenhagen below Sweden. These paintings from Bornholm are excellent examples of the artist’s rendering of the strong Nordic sun playing and reflecting on the light and shadows.

Carl Budtz- Møller exhibited widely including at the Charlottenborg Spring exhibition in 1907, 1910, 1912-1918, and 1920-24; the Charlottenborg Autumn exhibition in 1908-12 and 1922; the Salons des Tullers in Paris 1910; Glass Palace in Munich 1911; and the Esposizioni Internazionali in Rome 1912».

## §

Conclude il 1930, Antonio Di Rienzo:

- **Roma, 3 dicembre 1930**
- **Roma, 17 dicembre 1930**
- **Roma, 22 dicembre 1930**
- **Roma, 28 dicembre 1930**

**Roma, 31 dicembre 1930**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 30.*

*St bene di mettere in vendita n. 394 agnelli, e di lasciarne per la masseria n. 400, di cui 40 maschi e 360 femmine. Il prezzo da chiedere sulle £. 35 l'uno, e poi mi farete sapere cosa intendono pagare i compratori. Come vi dissi, è meglio fare il contratto subito, con consegna non tanto lontana.*

*Desideriamo sapere, se i proprietari delle terre inondate, per la rottura dei canali di bonifica, hanno fatto reclami, per i danni ricevuti. Informatevene e scrivetecelo. Ciò perché abbiamo intenzione di reclamare.*

*A Vittorio Buccino direte, che quando si è fatto un contratto bisogna rispettarlo, e quindi non possiamo fargli nessuna riduzione, sul prezzo convenuto di £. 30.*

*Per il noto letame avete fatto bene a rispondere, che c'è troppa differenza tra il prezzo dell'anno scorso di £. 5.200 e quello da lui offerto di £. 2000. Cercate altri compratori.*

*Anche per l'acquisto delle due mule, vi siete bene regolato a ritenere molto esagerato il prezzo di £. 4000, chiesto da Petronio di Castel del Monte. Con tale somma bisogna cercare di acquistarne due, non una sola.*

*Attendiamo conoscere la risposta di Colucci, per la confetturazione del formaggio e per la ricotta.*

*Siamo contenti, che le campagne vegetano bene e che le gennarine hanno latte a sufficienza.*

*Contraccambio auguri di Buon Anno e vi saluto.*

*Antonio di Rienzo*

∞∞∞∞

*Breve commento.* Abbiamo già sottolineato altrove la cortesia e generosità della famiglia Lancione (che ringraziamo), alla quale, come già accennato, dobbiamo la possibilità di comprendere meglio il funzionamento della "mente" del pastore transumante, il cui imprinting, la cui impronta è tuttora presente nella vita collettiva di Scanno. È importante segnalare a questo riguardo, a quali fonti il massaro Alfonso Lancione attingesse le nozioni e le informazioni necessarie allo svolgimento della propria professione. Ecco i volumi che siamo riusciti a recuperare all'interno del sacco di iuta nel quale erano conservati:

1. *Il Libro dei sogni – Cabale antiche e moderne rielaborate ed esposte dall'Eremita di San Clemente*, s.d. e senza autore.
2. *Il Libro dei sogni con la Cabala del Frate Cappuccino*, s.d. e senza autore.
3. *Industrie Rurali Minori* di Agostino Dauphin, s.d.
4. *L'Oracolo o libro dei destini*, tradotto da Osrevar Toigar, 1895.
5. *In Crimea*, di A. Ricci, 1896.

6. *Quaderno di Alfonso Lancione: Bilancio del Sig. Comm. Don Francesco Di Rienzo, 1904-1905.*
7. *Il Rosario e la nuova Pompei – Periodico bimestrale, 8 dicembre 1924.*
8. *La Medicina Internazionale – Rivista mensile Illustrata di Medicina, Scienze, Varietà, 30 settembre 1924.*
9. *Il Rosario e la nuova Pompei – Periodico bimestrale, Sett. Ott. 1926.*
10. *I Fioretti di San Francesco, di Mario Casella, 1926.*
11. *Quaderno di Alfonso Lancione: Bilancio del Sig. Comm. Don Francesco Di Rienzo, 1929.*
12. *Il Nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann, 1930.*
13. *Quaderno di Alfonso Lancione: Bilancio del Sig. Comm. Don Francesco Di Rienzo, 1937.*
14. *Elementi di zootecnia, di P. Brozzetti, 1957.*
15. *Biblioteca per l'insegnamento agrario professionale – Collana di manuali pratici di agricoltura, n. 71: Il parto della vacca, di Vincenzo Pergola, 1958.*

Come il lettore/la lettrice può notare, in tale elenco sono compresi anche tre Quaderni con le annotazioni circa i bilanci dell'azienda, di cui il massaro Lancione riferiva periodicamente al *Gentilissimo Signor Padrone*, Sig. Comm. Don Francesco Di Rienzo. Possiamo immaginare che, per la proprietà transitiva, le nozioni contenute in tali volumi e quaderni fossero trasferite, strada percorrendo e in caso di necessità, ai pastori che dal massaro dipendevano.

**1931**

Tra i Documenti fotografici delle Province d'Italia a cura dell'ENIT- Ente Nazionale Industrie Turistiche – Ferrovie dello Stato, troviamo la foto che segue, *La strada per Frattura*, data di pubblicazione: 1931.

Foto n. 3



Dagli *ANNALI DEL FASCISMO*, Fasc. n. 1 del gennaio 1931, veniamo a sapere che all'Enit viene affidato il compito di coordinare le Aziende di soggiorno e le funzioni di biglietteria e sussidio delle Ferrovie dello Stato. Viene istituito anche il commissario per il Turismo, alle dipendenze del Presidente del Consiglio.

E poiché l'industria turistica del "forestiero" verrà gradualmente a sostituire, a Scanno, quella secolare dell'armentizia nomade, ne riportiamo qui la tabella riassuntiva, osservandone il côté istituzionale:

Dal sito *Officina Turistica* di Robi Veltroni:

Anno	Avvenimenti
1919	Istituzione dell'Enit (ente nazionale per l'incremento dell'industria turistica) per la promozione e propaganda turistica all'estero e all'interno, la promozione di provvedimenti per facilitare il credito all'industria alberghiera, lo studio e la proposta di provvedimenti legislativi in materia turistica, la raccolta di notizie, dati e informazioni sull'andamento del turismo.
1926	Istituzione degli organi periferici, rappresentanti delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo (AAAASCT).
1931	Viene affidato all'Enit il compito di coordinare le aziende di soggiorno e le funzioni di

Anno	Avvenimenti
	biglietteria e sussidio delle Ferrovie dello Stato. Viene istituito il commissario per il Turismo, alle dipendenze del Presidente del Consiglio.
1932	Istituzione dei Comitati provinciali per il turismo.
1934	Creazione della Direzione generale del turismo, all'interno del ministero per la Stampa e la Propaganda, diventato poi ministero della Cultura Popolare, da cui dipendeva anche l'ENIT.
1935	Istituzione degli EEPPT (Enti provinciali per il turismo) da una trasformazione dei Comitati provinciali per il turismo, istituiti nel 1932. Gli EEPPT hanno funzione di controllo e di coordinamento delle Aziende di soggiorno, in quanto organo periferico del governo centrale.
1947	Costituzione del Commissariato per il turismo, alle dipendenze del Presidente del Consiglio. L'Enit rimane l'organo esecutivo.
1959	Nascita del ministero del Turismo e dello Spettacolo.
1960	Riforma dell'ENIT e delle organizzazioni periferiche, EEPPT e AAAASCT. L'ENIT acquista personalità giuridica autonoma, mentre gli altri enti conservano le medesime competenze, salvo l'adeguamento normativo a quello del nuovo stato democratico.
1970	Istituzione delle Regioni a statuto ordinario, con competenza in materia di turismo secondo l'art. 17 della Costituzione. Inizia l'opera di decentramento amministrativo.
1983	Definizione della nuova organizzazione turistica nazionale con la legge quadro per il turismo n. 217 del 17 maggio 1983 che prevede interventi di potenziamento e qualificazione dell'offerta turistica. Vengono costituiti a livello nazionale il Comitato consultivo e Comitato esecutivo, e a livello regionale le Aziende di promozione turistica, che a loro volta istituiscono gli Uffici di informazione e accoglienza turistica (IAT).
1993	Un referendum popolare abolisce il Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Le competenze turistiche vengono affidate alla Direzione del turismo, dipendente dal ministero dell'Industria e delle Attività produttive.
1994	Le competenze del turismo passano alla presidenza del Consiglio, dove viene istituito un apposito dipartimento. Commissariamento dell'Enit di cui si propone la trasformazione in società per azioni.
1995	Viene trasformato definitivamente in legge dopo essere stato reiterato 11 volte, il decreto che riordina il turismo, confermando il dipartimento presso palazzo Chigi, ma affidandone la gestione politica a un sottosegretario presso la presidenza del Consiglio.
1996	Le deleghe sul turismo passano al ministero dell'industria, anche se continua a sopravvivere il dipartimento del turismo a palazzo Chigi.
1997	Pannella e i riformatori propongono un nuovo referendum per abolire il dipartimento del Turismo e trasferire le competenze in materia turistica alle Regioni, che però verrà considerato inammissibile.
1998	Il settore del turismo viene ammesso a fruire della legge 488 del 1992, che prevede

Anno	Avvenimenti
	contributi a fondo perduto per chi investe in aree disagiate del paese.
1999	Il dipartimento del Turismo a palazzo Chigi viene cancellato e al suo posto viene creata una direzione generale per il Turismo al ministero dell'Industria.
2000	Il ministero dell'Industria predispone un progetto per la trasformazione dell'Enit in Spa.
2001	<p>Il nuovo ministero della Attività produttive assorbe le competenze in materia turistica.</p> <p>Riforma della legge quadro sul turismo con l'emanazione della legge 135/2001: <b>Imprese a tutti gli effetti</b>: le imprese turistiche fanno un salto di qualità diventando aziende a tutti gli effetti, potendo così avvalersi di tutte le norme previste, compresi sovvenzioni e incentivi per il comparto industriale.</p> <p><b>Buoni vacanza</b>: si prevede la costituzione di un fondo di rotazione per il prestito e il risparmio con l'obiettivo di erogare prestiti a tassi agevolati a chi ha redditi bassi.</p> <p><b>Carta dei diritti</b>: chi va ad acquistare un pacchetto vacanze o prende alloggio in un albergo si vedrà consegnare una Carta dei diritti del turista (da definire entro tre mesi dall'entrata in vigore della riforma) che conterrà tutte le informazioni sui propri diritti in quattro lingue.</p> <p><b>Fondo per l'offerta turistica</b>: viene istituito presso il ministero dell'Industria.</p> <p><b>Distretti turistici</b>: sono promossi da soggetti pubblici o privati che dovranno attuare interventi infrastrutturali, sostenere l'innovazione tecnologica, promuovere il marketing e sostenere la riqualificazione delle imprese turistiche.</p>
2003	Il sottosegretario con delega al Turismo, Stefano Stefani, è costretto alle dimissioni. Da allora non ci sarà più nessuno, al governo, ad avere una precisa competenza politica sul turismo.
2004	Il governo affida a Sviluppo Italia l'incarico di studiare misure per rilanciare il turismo in crisi. Il ministero delle attività produttive, Antonio Marzano, propone di trasformare l'Enit in Agenzia Nazionale e di raddoppiarne le risorse a disposizione. Nel marzo del 2004 Luciano Stanca propone e ottiene l'approvazione da parte del governo allora presieduto da Silvio Berlusconi del progetto del portale del turismo Italia.it.
2005	Un progetto del governo prevede un comitato interministeriale per il Turismo, affiancato da un comitato operativo composto da governo, Regioni e associazioni di categoria. L'Enit dovrebbe essere assorbito in società per azioni (Italia Turismo) partecipata da Stato, Regioni, e associazioni di categoria.
2006	La Corte Costituzionale dà ragione a quelle regioni, per la precisione Toscana, Campania, Veneto e Abruzzo, che avevano presentato ricorso contro il decreto che istituiva il Comitato Nazionale per il Turismo. Le competenze vennero riorganizzate, attribuendole alla Presidenza del Consiglio, in seno alla quale venne creato il Dipartimento. In quel governo al Dipartimento era delegato il Vicepresidente del Consiglio Francesco Rutelli, il quale ricopriva anche la carica di Ministro dei Beni e le Attività Culturali. Rimane negli annali il suo famoso video di promozione.
2007	A febbraio è online italia.it che suscita parecchie polemiche per le notevole quantità di errori in esso contenuti. Viene presentato il logo per l'Italia.
2009	La competenza sul dipartimento viene dapprima delegata alla sottosegretaria Michela Vittoria Brambilla; la stessa Brambilla viene nominata Ministro senza portafoglio con delega al Turismo, e quindi conserva la guida politica del

Anno	Avvenimenti
	Dipartimento. Viene presentato il nuovo marchio Magic Italy. Nel frattempo italia.it non ha abbandonato il suo stato di versione Beta.
2011	Piero Gnudi viene nominato Ministro senza portafoglio per il Turismo e per lo Sport del governo Monti dal 25 novembre 2011 ha anche la delega al Dipartimento per gli Affari Regionali. Nel gennaio 2013 viene pubblicato il “Piano strategico per lo sviluppo del turismo in italia”.
2012	Il Governo Monti sopprime il Dipartimento affidandone la competenza al nuovo Dipartimento per gli Affari regionali, il turismo e lo sport.
2013	Il 18 gennaio viene presentato il Piano Strategico Turismo 2020 a cura del Gruppo di Lavoro del Ministro per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport, presieduto da Piero Gnudi e composto da: Massimo Bergami (coordinatore), Andrea Babbi, Pier Luigi Celli, e altri.
2013	Massimo Bray viene nominato Ministro per i Beni, le attività culturali e il turismo. Nel mese di giugno le funzioni del dipartimento del turismo vengono trasferite al Mibac (Ministero delle Attività e Beni Culturali) grazie a un emendamento, presentato dal senatore PDL Bernabò Bocca e inserito nel “decreto emergenze ambientali”. A fine 2013 il ministro annuncia il decreto per il rilancio del turismo, previsto per i primi mesi del 2014, ma il Governo Letta cade prima della presentazione del decreto al Consiglio dei Ministri.
2014	Dario Franceschini, già assessore alla Cultura e Turismo al Comune di Ferrara nel 1994, viene nominato Ministro ai Beni e delle attività culturali e del Turismo nel Governo Renzi. Il 9 maggio viene istituito il TDLAB, il laboratorio del turismo digitale del Mibact, i lavori si chiudono nell'ottobre dello stesso anno. Il 22 maggio viene approvato il decreto “Artbonus” che, per rilanciare la promozione nazionale del turismo e l'immagine dell'Italia e favorire risparmi di spesa prevede la trasformazione di ENIT in AGIT – da ente pubblico a ente pubblico economico – e la liquidazione della società Promuovi Italia S.p.A. Il 31 maggio l'Enit viene commissariata per favorirne la trasformazione da Agenzia nazionale a ente pubblico economico. Il commissario straordinario è Cristiano Radaelli.
2015	La Corte dei Conti approva lo statuto della nuova Enit. Si chiude la fase di commissariamento e diventa operativa la riforma dell'agenzia di promozione turistica dell'Italia. L'Enit diventa così un ente pubblico economico. Il 23 giugno 2015 Matteo Renzi, a Torino, annuncia la candidatura di Evelina Christillin, attuale presidente della Fondazione Museo Egizio di Torino, alla presidenza dell'Enit, Agenzia Nazionale del Turismo.
2016	Il 16 dicembre il ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, ha presentato in Consiglio dei ministri il Piano Strategico del Turismo 2017-2022, che delinea lo sviluppo del settore nei prossimi sei anni per rilanciare la leadership italiana sul mercato turistico mondiale. Già approvato all'unanimità dal Comitato Permanente per la promozione del turismo in seduta plenaria (14 settembre) e dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (15 settembre), il documento verrà ora trasmesso alle commissioni parlamentari di Camera e Senato per il relativo parere.
2018	Il Decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86 trasferisce al Ministero delle politiche agricole alimentari forestali anche le funzioni in materia di turismo, che dal 2013 erano esercitate dal Ministero per i beni e le attività culturali. Il trasferimento, deciso dal

Anno	Avvenimenti
	Governo Conte, è volto a "favorire una politica integrata di valorizzazione del Made in Italy e di promozione coerente e sostenibile del Sistema Italia". Il 2 luglio il consiglio dei ministri incarica Gian Marco Centinaio Ministro del Turismo.
2018	Il 28 dicembre Il Consiglio di Stato "boccia" la riorganizzazione proposta per il trasferimento delle competenze del Turismo al ministero delle Politiche agricole.
2019	Il Consiglio dei Ministri, visti i pareri favorevoli delle commissioni parlamentari competenti, ha deliberato la nomina di Giorgio Palmucci a presidente dell'Enit per un periodo di tre anni".
2019	Con il governo Conte bis Dario Franceschini torna a guidare il Ministero dei Beni culturali e riporta in dote la delega sul Turismo che nel primo governo Conte era stata assegnata al Ministero delle Politiche agricole.
2021	Con il governo Draghi il Turismo diventa ministero a sé: per lo scorporamento del Turismo dal Mibact. Sarà necessaria una legge ad hoc, molto probabilmente nella forma di un decreto. Il dicastero è affidato a Massimo Garavaglia.

Foto n. 4



[“...Nella foto che utilizziamo per la cartolina odierna vediamo il Ministro del Turismo Massimo Garavaglia che, supponiamo, appena ha potuto, è andato a salutare un suo vecchio amico: Orazio Tarullo, presso La Fonte” – Da La Piazza online del 28 luglio 2021]



Ora, ecco in ordine cronologico: (1) le lettere indirizzate ad Alfonso Lancione da Antonio e Francesco Di Rienzo (*in corsivo nero*), Fabio Bruno (*in corsivo verde*) e Vittorio Mastrogiovanni (*in corsivo rosso*); (2) le notizie, dello stesso anno, tratte dal sito dell'Associazione nazionale dei Partigiani d'Italia - Cronologia del Nazifascismo (*in blu*); (3) il contenuto delle Gazzette Ufficiali o di vari Annuari riguardanti Scanno. Lo scopo è di capire se, inserendo nel contesto politico più generale le missive degli interlocutori di Alfonso Lancione, sia possibile attribuire un significato più ampio alla vita che si conduce a Scanno in quegli anni. Incominciamo con le lettere inviate da Antonio Di Rienzo:

### **Roma, 5 gennaio 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 3.*

*Il prezzo di £. 25 offerto dai macellai, ci sembra basso, tanto più che gli agnelli debbono essere cresciuti bene, in seguito ai buoni pascoli. Sostenetevi sempre alle £. 35 ognuno, con consegna, non oltre il giorno 15, al massimo giorno 20. Ci farete sapere, cosa risponderanno i compratori.*

*Per la vendita del letame, il pagamento deve essere anticipato, perché sapete bene, che all'ultimo momento succedono i pasticci. Quindi niente cambiali.*

*Direte a Colucci che il suo ragionamento è sbagliato, perché l'ultima volta che pagammo £. 30 di confettura, il prezzo del sale era già aumentato.*

*Inoltre non può negare che la mano d'opera sia diminuita. La disoccupazione c'è e perciò i salari sono diminuiti.*

*In quanto al prezzo della ricotta, bisogna stabilire un prezzo unico, fino a maggio. Diteci voi quando credete possa valere, quale è l'intenzione di Colucci.*

*In attesa di vostre notizie, vi saluto.*

*Antonio di Rienzo*

### **Roma, 8 gennaio 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 6.*

*Dovrete informarvi, se veramente nel 1928 il sale a Cerignola costava mezza lira al chilo, oppure di più.*

*Nel caso che è vero, che nel 1928 il sale costava £. 0.50, allora cercate di combinare con Colucci tra le £. 30 e le £. 60.*

*Se invece risulta, che fin dal 1928 il sale costava £. 1.50, allora Colucci ha torto e si deve contentare delle £. 30, come fu pagato allora.*

*In tutti i casi, poi deve riconoscere, che la mano d'opera è diminuita in confronto dell'anno scorso, e così anche nel prezzo di confetturazione, vi deve essere un ribasso.*

*Sta bene, che le due consegne degli agnelli saranno fatte il 9 gennaio con n. 2000, e il 16 gennaio con n. 194. Tenete, presso di voi le £. 2000 di caparra e ci manderete qui a Roma le £. 6000, che incasserete domani, a mezzo di un assegno.*

*Per la compra di Montaltino, direte a Gemelli, che noi non possiamo parlare di prezzo, se prima non sappiamo la posizione del terreno, e non ci siamo assicurati che unisca le due nostre proprietà di Casalini, con le 4 carra di Montaltino.*

*Per la vendita della ricotta sta bene il prezzo di £. 3, come voi ci dite, prezzo unico fino a maggio.*

*Desidero conoscere, se i chili di pane consumati nel mese di dicembre, sono Kg. 642, come avete segnato nei conti, oppure Kg. 662, come risulta dalla nota del pane.*

*Coi nostri saluti.*

*Antonio di Rienzo*

### **Roma, 8 gennaio 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 9, che ho ricevuto insieme all'assegno di £. 6000, importo dei primi 200 vernarecci consegnati il 9 gennaio.*

*Sta bene il prezzo di £. 58 per la confettura del formaggio, e quello di £. 2.90 per la ricotta. Separatamente vi rimetto la scrittura, che dovrete firmare voi e Colucci. Una copia la consegnerete a Colucci, e le altre due ce le rispedirete a noi.*

*Prendo nota, che i chilogrammi di pane comprati nel mese di Dicembre, furono 662, e importarono £. 926.80.*

*La somma dei salari pagati mi risulta di £. 1505.05, e non di £. 1495.05, come avete segnato voi:*

*perciò i conti di Dicembre, chiudono così:*

*Introito £. 5602.14*

*Spese £. 3617.45*

*Somma riportata ai conti di gennaio £. 1984.69.*

*Sta bene che le gennarine figliate fino ad ora sono 210, e ci rallegriamo che gli agnelli dodano buona salute.*

*Coi nostri saluti.*

*Antonio di Rienzo*

### **Roma, 19 gennaio 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 17.*

*Riguardo alla forte inondazione del posticchio del Rocchio intendiamo protestare contro il Genio Civile, per i danni continui, che ci arrecano i canali di bonifica. Dovreste perciò recarvi dall'Avv. Specchio e dirgli da parte nostra, che al più presto faccia fare un sopralluogo dal Pretore, per constatare che molta terra di proprietà nostra, è sotto l'acqua, e che non è possibile farla pascolare ai nostri animali. Bisognerebbe che il Pretore andasse subito ai Casalini, perché ora l'inondazione è forte e lui può vederla meglio. Ci scriverete, in che giorno il Pretore fisserà il sopralluogo.*

*Le rimanenti £. 5820, incassate il giorno 16 per l'ultima consegna degli agnelli vernarecci, tenetele presso di voi e le contegiate ai conti di gennaio..*

*Sta bene, che avete firmato il contratto con Colucci, ma ancora non ci è giunto.*

*Per le mule giovani da comprare, è veramente esagerato il prezzo che chiedono i venditori. Non è assolutamente possibile acquistarle a tali prezzi e risponderete a Longo, che quando i prezzi saranno ragionevoli, allora potremo metterci d'accordo.*

*Papà vi fa sapere, che oltre alle mule di Castel del Monte, sono buone anche quelle di Rieti e quelle di Barisciano, vicino Aquila. Quindi cercate di conoscere qualche proprietario di quelle parti, e sentite che prezzi chiedono.*

*Coi nostri saluti.*

*Antonio di Rienzo*

### **Roma, 6 febbraio 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 3.*

*Esaminerò i conti di gennaio e poi vi farò sapere se stanno bene.*

*Sta bene di aspettare ancora, per mettere in vendita i gennarini.*

*Al caporale tosatori, potete dare un anticipo di £. 200, se credete che sia una persona solvibile. Regolatevi.*

*Vi rimetto le schede per la tassa bestiame, di Cerignola, che consegnerete al Comune.*

*Desideriamo sapere, se a Canosa avete fatto la denuncia voi, e quanti animali avete denunciati. Ciò, per regolarci.*

*Ci dispiace della morte del Sig. Gemelli, al quale stavamo per rispondere, e invece abbiamo sospeso la risposta.*

*Augurandoci che le notizie della masseria siano migliori, vi saluto.*

*Antonio di Rienzo*

### **Roma, 11 febbraio 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 10.*

*Nei conti di gennaio ho trovato un errore nella somma dei salari...*

*Vi rimetto il reclamo fatto da Papà, che presenterete al Comune di Canosa, come già lui vi ha scritto.*

*Potete fare il contratto del letame con Frontino, per £. 2500 da pagarsi anticipatamente. Gli firserete anche il giorno, oltre il quale non potrà più prendere il letame, e ciò per evitare abusi, quando voi non siete più in Puglia. Insomma gli ripeterete le solite condizioni, dell'anno scorso.*

*Ho osservato nei conti, che a Macario Eustachio e Petrocco Alfredo, non sono state conteggiate le due ritenute rispettivamente di £. 32 e £. 32, per il di più che ebbero nei mesi di ottobre e novembre. Siccome tutti gli altri pastori hanno rilasciato, quello che ebbero in più, così anche questi due debbono rilasciarlo.*

*Coi nostri saluti.*

*Antonio di Rienzo*

### **Roma, 17 febbraio 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 14.*

*Sta bene, che nei conti di febbraio conteggerete le ritenute, ai due pastori Macario e Petrocco, che sono stati per qualche tempo malati.*

*Ci dispiace sentire, che le forti piogge di questi ultimi giorni, abbiano di nuovo determinato l'allagamento del posticchio del Rocchio. Speriamo torni presto il tempo buono e così le acque si ritireranno.*

*Prendo nota, che le fellate figliate sono finora 150 e con rincrescimento apprendiamo che la figlianna non va tanto bene, a causa dei numerosi aborti.*

*Coi nostri saluti.*

*Antonio di Rienzo*

### **20 febbraio (ANPI)**

[Avvio della politica di interventismo statale per il salvataggio delle banche italiane, colpite dalla crisi economica mondiale.](#)

Da Fabio Bruno:

### **Scanno, 20 febbraio 1931 (battuta a macchina con inchiostro rosso)**

*Carissimo Alfonso,*

*mi pervenne la tua del 30 gennaio, con la quale mi informai dell'esito del colloquio avuto col Maresciallo di Cerignola per l'assicurazione di Di Clemente Nunzio e Piscitelli Agapito: esito che era già a mia conoscenza per mezzo del Maresciallo di scanno al quale quello di Cerignola aveva trasmesso la pratica.*

*Non ho risposto prima perché sono stato riassalito dai benedetti dolori reumatici che mi hanno obbligato a guardare il letto per diversi giorni, ed ora esco e cammino a stento.*

*Da Aquila intanto nessuna altra comunicazione è pervenuta.*

*Restiamo in attesa di ciò che comunicherà nei solo riguardi di Piscitelli Agapito per il breve periodo in cui rimase alle tue dipendenze. Il penserò per la tessera di Pizzacalla Nunzio.*

*Ti rimetto l'avviso d'asta per l'affitto dei pascoli comunali estivi: asta che sarà sperimentata il 2 marzo.*

*Come vedi, ai prezzi dello scorso anno, è stata apportata la riduzione del 10 per cento. Regolati, e fammi conoscere le tue decisioni, se credi concorrere cioè all'asta, nel qual caso farò rispondere Vittorio Mastrogiovanni, o ritieni più opportuno aspettare la trattativa privata, se il pascolo che intendi prendere il fitto e credo Cavallomorto, resterà libero.*

*Olderico Ciancarelli mi scrive che sui pascoli di Pavoncelli si è abbattuta una buona nevicata, e che per fortuna la neve persistette soltanto 24 ore. Ad ogni modo ha contribuito a ridurre ancora il latte che già era abbastanza poco.*

*Il Commendatore mi scrive che tu non gli hai comunicato nulla sui temporali che si sono verificati in Puglia, ciò che fa supporre che sui suoi possedimenti non si sono lamentati fatti che rendono più grave la posizione.*

*Siamo del resto, può dirsi a marzo, ed è da sperare che le cose vogliano mettersi alquanto bene.*

*Il fatto di Paolo Nannarone con Luigi Pelino è semplice.*

*Paolo Nannarone andò ad offrire al Pelino una partita di formaggio che presentò come produzione Di Rienzo, e per conseguenza come la migliore di Scanno per la bontà dei pascoli, ecc. il Pelino ne acquistò, mi pare, un quintale o poco più, ma, al primo sorso si scottò le labbra, nel senso che fin dal taglio della prima forma si accorse che il formaggio stesso era di pessima qualità e in massima parte marcito. Invitato il Nannarone a ritirare il formaggio, questi si rifiutò di ritirarlo, anzi si mostrò molto scorretto verso il Pelino, il quale si decise di scrivere al Commendatore, e richiese a me l'indirizzo: indirizzo che non gli mandai, assicurandolo che sarei andato io a Sulmona, ciò che non ho fatto ancora.*

*Come vedi, se la cosa andrà veramente alle orecchie del Commendatore, sarà un guaio, dopo l'assicurazione che nello scorso autunno gli fu data sulla bontà del formaggio, ed anche perché tu sai che lo stesso Commendatore tiene molto a non far depreziare il suo formaggio che prima era molto rinomato e ricercato.*

*Attenzione quindi per la prossima stagione estiva.*

*Con affettuosi saluti anche da parte di Giulia e Celestino.*

*Aff.mo Fabio*

*Non ricordo se ti abbia scritto anche Giovanni Di Rocco nei Ruoli Ricchezza Mobile 1931 non è stato riprodotto nel 1931.*

*Bisogna ora attendere il rimborso di quello pagato nello scorso anno, e ne faremo sollecitazioni se il rimborso tarderà.*

Da Antonio Di Rienzo:

**Roma, 22 febbraio 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro della vostra del 21.*

*Ci rammarichiamo molto di tutti i danni, apportati dal vento sciroccale, ai capomandri della posta Casalini. Fate fare le riparazioni necessarie, cercando come al solito, di usare la massima economia. Per i tetti, potete aspettare che vengano le belle giornate.*

*Sta bene, che avete conchiuso il contratto del letame con Frontino, il quale ha versato le £. 2.500 anticipatamente.*

*Vi rimetto una lettera di Longo Salvatore, al quale non ho risposto, perché scrive sempre le solite chiacchiere.*

*Siamo contenti che il posticchio del Rocchio non è più inondato.*

*Coi nostri saluti.*

*Antonio di Rienzo*

**Roma, 26 febbraio 1931**

*Caro Alfonso.*

*Ci dispiace leggere che il posticchio del Rocchio è andato nuovamente sott'acqua, a causa della rottura dei canali di bonifica.*

*A Longo Salvatore potere rispondere che i suoi prezzi sono esagerati, e ci potremo mettere d'accordo soltanto, quando questi saranno molto diminuiti. Tutto il bestiame ha subito un forte ribasso e quindi non si spiega, perché le mule debbano costare ancora tanto.*

*Sta bene di aspettare a mettere in vendita i gennarini, visto che la stagione è stata molto cattiva.*

*Per le riparazioni ai capomandri e ai fabbricati, regolatevi come vi scrissi.*

*Coi nostri saluti.*

*Antonio di Rienzo*

**Scanno, 2 marzo 1931**

*Carissimo Alfonso.*

*Come si prevedeva, l'asta tenuta oggi per il fitto dei pascoli estivi è andata completamente deserta. La second'asta sarà tenuta il giorno 9, e seguirà certamente la medesima sorte, nel senso che nessuno azzarderà a rispondere.*

*Tu intanto fammi conoscere quale somma dovrà offrirsi per il Campo per ottenere l'aggiudicazione a trattativa privata. L'offerta, secondo me, dovrebbe essere superiore alla metà. Regolati con prudenza.*

*Per la domanda, che farò firmare da Vittorio Mastrogiovanni, ma sempre nel tuo interesse, penserò io.*

*Dopo una sola giornata di sole, tanto desiderato, abbiamo avuto altra pioggia e vento, e non è mancata un'altra po' di neve. L'aria è piuttosto rigida.*

*Saluti anche da parte di Giulia e Celestino.*

*Aff.mo Fabio*

*D. Antonio aveva promesso di farci una visita insieme al suo amico Ingegnere Tadolini. Per una indisposizione della madre di quest'ultimo la gita è stata rinviata.*

Ancora Antonio Di Rienzo:

**Roma, 3 marzo 1931**

*Caro Alfonso*

*In riscontro alla vostra del 28 febbraio.*

*Ho ricevuto anche i conti del mese di febbraio, che chiudono con un attivo di £. 2182.54, rimaste presso di voi e che riporterete ai conti di marzo.*

*Abbiamo pensato, che sebbene non cresciuti tanto, è meglio mettere in vendita subito i gennarini. Scriveteci voi, che prezzo se ne può chiedere, tenuto conto del peso che fanno.*

*Senz'altro per oggi, vi saluto.*

*Antonio di Rienzo*

**Roma, 8 marzo 1931**

*Caro Alfonso*

*In riscontro alla vostra del 7.*

*Vi confermiamo la nostra intenzione di vendere i gennarini, prima di San Giuseppe. Certo che il peso di 6 chili è molto scarso, e perciò chiedete come prezzo da £. 35 a £. 40, l'uno. Ci scriverete quale sarà la risposta dei compratori.*

*Osserviamo anche, come la produzione del formaggio e della ricotta sia molto meschina, ma con questa stagione contraria, bisogna aver pazienza.*

*Meno male, che gli animali sono potuti tornare a pascolare al Posticchio del Rocchio e auguriamoci, che non tornino più delle forti piene.*

*Coi nostri saluti.*

*Antonio di Rienzo*

**Roma, 11 marzo 1931**

*Caro Alfonso*

*In riscontro al vostro espresso del 10 vi confermiamo la nostra intenzione di vendere i gennarini per lire 40 l'uno; consegna 2 aprile; tutto per intero. Gli agnelli cordeschi: direte a Luigi Zangrilli e Agostino Specchio il prezzo di lire 35 l'uno è basso, quindi devi aggiungere per ogni agnello lire 2 per portarli al prezzo di lire 37 l'uno, con consegna sempre il 2 aprile, agnelli 100, il rimanente il giorno 10 dello stesso mese.*

*Vi sono stati altri offerenti a prezzi maggiori, tenendo in considerazione d'essere macellati gli agnelli vernarecci con loro poco vantaggio, facciamo la preferenza ai medesimi Zangrilli e Specchio.*

*S'intende bene che una caparra di lire 5000 deve conteggiarsi all'ultima consegna.*

*Coi nostri saluti.*

*Antonio di Rienzo*

Da Vittorio Mastrogiovanni:

**Scanno, 11 marzo 1931**

*Caro Alfonso.*

*Le mondagne seconta subasta tutto deserto così io con Fabio abbiamo fatta la domanda atrattaiva privata per Fire 2800 al caso poi ci fosse aumento lo possiamo portare a Fire 3000 non più. Vedremo come vanno laltre zio masse Val Orsara anno domandate a metà prezzo come pure Genzana metà prezzo perciò voi regolatevi e mi dai disposizione sembre montagna Campo. Qui neinte di nuovo tua sorella abollonia discreta e tutto di vostra casa stanno bene come pure mia casa tutto bene qui vento scirocco abastanza la neva camena*

*tanti saluti di mia moglie e famiglia tutta, ti raccomando della fare di Michele Melchiorre di Canosa come ti scrisse la passata atente dovai preso contempo ettisaluto.  
Vostro amico Vittorio Mastrogiovanni.  
Tanti saluti a Laurino.*

Da Francesco Di Rienzo:

**Roma, 12 febbraio 1931 (scritta a macchina)**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 10 corrente diretta ad Antonio, assenta da Roma, risposi ieri col telegramma, che vi confermo.*

*Non è regolare trattare una vendita da eseguirsi nientemeno dopo 23 giorni, come avrebbero proposto cotesti macellari per la compra degli agnelli gennarini. Come dissi nel telegramma, sarò contento delle L. 40, a condizione però che vi sia una sola consegna il giorno 18. Qualora non vi riuscisse di ottenere ciò e si dovesse andare a consegne più lontane, aumentate il prezzo di almeno L. 10, portandolo a L. 50.*

*Per gli agnelli cordeschi, dovendosi fare la consegna dopo Pasqua, non è il momento di metterli in contratto, sempre per la stessa ragione che non si debbono fare le vendite se non al massimo 10 giorni prima della consegna, altrimenti si fa una cosa contro regola e si corrono pericoli di sbagliare nel prezzo.*

*Ciò posto resto in attesa di conoscere quello che conchiuderete.*

*Sono spiacente che il tempo continua a contrariare l'andamento delle cose di campagna e specialmente la produzione del latte.*

*Coi saluti di tutti noi.*

*Aff.mo Francesco di Rienzo*

**19 marzo (ANPI)**

*Il periodico "Lavoro fascista", organo ufficiale del sindacalismo di regime, attacca apertamente l'Azione Cattolica per il suo interventismo in campo sociale, che il regime considera propria prerogativa.*

Da Fabio Bruno:

**Scanno, 21 marzo 1931 (scritta a macchina)**

*Carissimo Alfonso.*

*Alla tue 18 marzo.*

*Nulla posso precisarti circa il fitto del pascolo Campo, giacché le domande per la trattativa privata sono ancora limitate, e quindi nessuna decisione da parte dell'Autorità comunale è stata ancora presa. Mi regolerò secondo le tue istruzioni, ma ritengo che le pretese non potranno essere elevate, appunto per mancanza di richieste.*

*Dalla Prefettura è stata finalmente restituita approvata la deliberazione con la quale veniva a te concesso il rimborso della tassa fida non dovuta. Date le non poche difficoltà incontrate e le eccezioni sollevate dalla stessa Prefettura, credevo proprio che non avremmo ottenuto nulla. Durante altra istruttoria fatta a seguito di richieste dalla stessa Prefettura è risultato che oltre alle pecore destinate alla macellazione, tu immettesti nel pascolo comunale, e per non breve periodo di tempo, un paio di centinaia di agnelli o pecore: circostanza che ho cercato di attenuare nelle risposte date alla Prefettura.*

*Avrai saputo che ad occupare il posto di Segretario è tornato Carmelo Rossicone che è responsabile di tutto quello che è accaduto, perché se la deliberazione di rimborso fosse stata presa a tempo opportuno, la Prefettura avrebbe forse sorvolato su tante circostanze che il passar del tempo ha creato.*

*Appena tornata la deliberazione ebbi premura di far fare dal Segretario che ha lasciato Scanno il mandato di rimborso, per non dipendere dal Rossicone, il quale lo avrebbe fatto certamente desiderare. Il mandato trovasi già in Tesoreria, ma per le condizioni disastrose in cui trovasi la Cassa comunale non sarà pagato per ora. Basti dire che da tre mesi non si pagano più gli stipendi. Tu intanto ritornami firmata la ricevuta che ti mando, e sarà mia premura riscuotere il mandato appena possibile, e di inviarti la somma a mezzo assegno.*

*Pizzacalla Giuseppe, il 13 marzo volgente ha compiuto 15 anni, e dovrà provvedersi per l'assicurazione a datare dal 15 stesso mese. Fammi però conoscere se la ritenuta la farai dal 15 marzo o dal 1° aprile.*

*In vista del ritorno di Di Pietro Angelo, il quale dovrà prossimamente rispondere alla chiamata alle armi, è venuto a trovarmi Giuseppe Rosati, il quale mi dice di avere scritto anche a te, per essere occupato presso l'azienda Dio Rienzo.*

*Io gli ho fatto osservare che un pastore risulta in soprannumero e che difficilmente il Di Pietro sarà sostituito. Ad ogni modo, anche per raccomandazioni di Liborio, giacché il Rosati dovrà essere suo genero, se è il caso cerca di tenerlo presente, anche in vista delle condizioni finanziarie in cui si trova a seguito della malattia che lo ha perseguitato.*

*Saprai che il Commendatore fa distribuire ogni venerdì un quintale di pane ai poveri, ed il Rosati è uno dei sussidiati.*

*Un altro incidente si è verificato per il formaggio acquistato da Paolo Nannarone. Questi aveva contrattato a Pratola Peligna la vendita di un certo quantitativo con un certo di Ciocco. Venuto a Scanno per rilevarlo, e trovato in maggior parte guasto, non volle riceverlo. A nulla valsero le proteste del Nannarone, e poco mancò che non venissero alle mani.*

*Il Nannarone è venuto a trovarmi dicendo che non sa che cosa farsi di una quindicina di forme che non vuole nessuno, e che si ripromette di informarne il Commendatore al suo ritorno. Anzi lo stesso Nannarone mi ha detto che fin dallo scorso autunno, avendolo il Commendatore interpellato sulla qualità del formaggio ebbe a rispondergli che cinque o sei forme erano puntate.*

*Come, rispose il Commendatore, il Massaro mi ha assicurato che tutto andava bene?*

*Seccato, gli ho risposto: fa il c... del comodo suo.*

*D. Antonio ripartì per Roma il 14 marzo, cioè sabato scorso.*

*Dopo una sola giornata di sole oggi piove di nuovo. È proprio un guaio.*

*Mi dicono che costà le cose cominciano a rimettersi discretamente.*

*Affettuosi saluti anche da parte di Giulia e Celestino.*

*Aff.mo Fabio*

### **Scanno, 2 aprile 1931 (scritta a macchina)**

*Carissimo Alfonso.*

*A mezzo di Berardino avrai già appreso la dolorosa notizia della morte della povera Apollonia, avvenuta alle ore 10 pomeridiane del giorno 28 marzo. Non volli comunicartela direttamente, per attenuare in qualche modo l'impressione che produce la perdita delle persone che si amano, ed anche perché non sapevo se era a tua conoscenza che le condizioni della povera inferma si erano andate sempre più aggravando.*

*Soltanto il tempo e la rassegnazione possono lenire certi dolori, ed io ti prego di farti coraggio, pensando che la cara Apollonia fu donna che seppe farsi amare da tutti per la sua bontà d'animo e di cuore.*

*Angelo Di Pietro, tornato sabato scorso, mi ha informato sulle condizioni della masseria, e che sul punto di risvegliarsi la vegetazione, è subentrato di nuovo il cattivo tempo accompagnato da freddo e vento.*

*Qui è un vero disastro. Il sole si fa vedere raramente, e l'ultimo di marzo ha voluto salutarci con la neve che è caduta in discreta abbondanza anche ieri.*

*Le campagne sono tutte coperte, ma basterà una buona giornata di sole perché la neve si sciolga tutta senza lasciarne traccia. Costà certamente sarà caduta pioggia abbondante, come se non bastasse quella che vi ha molestato per il passato.*

*Per l'affitto dei pascoli non si sa ancora nulla.*

*Quelli richiesti finora a trattativa privata sono i seguenti:*

- Zio Masso Valle Orsara = Ciarletta Domenico: L. 4.500
- Ferroio = Nannarone Nunzio: L. 3.000
- Camporotondo e Bocca di Pantano = Vedova Petruccelli: L. 4.000 e 2.000
- Campo = Lancione Alfonso: L. 2.800
- Ciaccariello Navetta = Gentile Vincenzo: L. 1.125
- Carapale = Consalvo Michele: L. 610
- Terratta = Silla Cesidio: L. 500
- Gensana = Ciavarelli: L. 3.500
-

*Restano ancora liberi: Giardino, Plaia e Plaiuccia = Cavallomorto = Valle di Corte = Monte = Leardi = Rufigno = Rava.*

*Sembra che voglia cominciare a rompere le scatole Paolo Parente con l'avanzare una seconda domanda per Zio Masso – Valle Orsara. Io gli feci comprendere che non è il caso, e fino ad oggi non si è più visto. Il Signor Parente non si è reso ancora conto della sua posizione, e vedremo come si farà a pagare il fitto dei pascoli di Puglia (L. 79.000) sapendo che il ricavo degli agnelli e buona parte del ricavo del formaggio sono già sfumati.*

*Se vi saranno novità ti terrò informato, e se sarà il caso di aumentare di qualche poco l'offerta fatta per il Campo mi regolerò con prudenza.*

*Con cordiali auguri per la Santa Pasqua anche da parte di Giulia e Celestino. Auguri anche a Berardino.*

*Aff.mo Fabio*

### **3 aprile (ANPI)**

Arresto di Pietro Secchia, della dirigenza del partito comunista.

Dalla G.U. del Regno d'Italia n. 85 del 13 aprile 1931 veniamo a sapere che a Scanno vi è una stalla o un pascolo, rimasto infetto da rogna già dalle settimane precedenti.

### **Da Antonio Di Rienzo:**

#### **Roma, 14 aprile 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra dell'11.*

*Sta bene che il giorno 10 fu fatta regolarmente l'ultima consegna degli agnelli, e che le £. 3450 incassate, sono rimaste presso di voi, per essere riportate ai conti del mese di Aprile.*

*Giustamente ci fate osservare che la nuova vaccinazione imposta dal Comune di Cerignola, porterebbe molto strapazzo alle pecore, che non si trovano in condizioni di salute molto buone, a causa della cattiva invernata passata. Cercheremo di fare un reclamo, ma c'è poco da sperare.*

*Vi confermo che verrò in Puglia in automobile. Sarò domenica mattina a Cerignola, e voi fatevi trovare lì, per poi andare insieme in campagna.*

*Mi auguro che la tosa sia incominciata bene e vi saluto.*

*Antonio di Rienzo*

### **26 aprile (ANPI)**

Il Papa interviene nella polemica tra fascismo e organizzazioni cattoliche. Seguono azioni squadriste contro le sedi cattoliche.

### **14 maggio (ANPI)**

Il direttore d'orchestra, di fama mondiale, Arturo Toscanini, rifiuta di far eseguire *Giovinezza* e la *Marcia reale* all'apertura di un concerto. Aggredito da una camicia nera, attaccato dalla stampa e sorvegliato dalla polizia politica, si ritira a vita privata. Tornerà a dirigere in Italia solo con l'avvento della Repubblica.

#### **Roma, 18 maggio 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 16.*

*Vi rimetto la polizza di assicurazione, affinché la rinnoviate. State bene attento di far segnare sulla polizza, il solo nome di Francesco di Rienzo, e non Francesco e Pietro, come fu scritto per errore l'anno scorso.*

*Sta bene di anticipare la partenza della masseria, al giorno 23 e, se vi riesce, potete partire anche il 22.*

*Coi nostri saluti.*

*Antonio di Rienzo*

### **29 maggio (ANPI)**

Fucilazione dell'anarchico Michele Schirru, condannato a morte dal tribunale speciale.



### **30 maggio (ANPI)**

Decreto di scioglimento di tutte le associazioni giovanili non fasciste.

### **31 maggio (ANPI)**

Discorso del Papa contro lo scioglimento delle associazioni cattoliche. Sospensione del congresso eucaristico diocesano in corso a Roma.

### **Roma, 31 maggio 1931**

*Caro Alfonso.*

*Dalle vostre cartoline abbiamo appreso con piacere come gli animali abbiano attraversato regolarmente il tratturo. Ci auguriamo ora, che Chiarano si presenti con molta erba.*

*Dovete contrattare con Paolo Nannarone, affinché riduca, rispetto all'anno scorso, il prezzo di confettura del formaggio. Inoltre ci informerete sui prezzi, che ora si fanno sulla piazza, per la ricotta, e quali sarebbero le intenzioni di Nannarone al riguardo.*

*Riferiteci se a Chiarano, vi sono riparazioni urgenti, da farsi ai fabbricati e ai muri a secco delle mandre.*

*Vi raccomando al solito, di tenere i butteri il meno possibile in paese, e rimandateli subito in montagna.*

*Senz'altro per oggi, vi saluto.*

*Antonio di Rienzo.*

### **Roma, 5 giugno 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 3.*

*Per il pagamento dei salari, vi farete dare i fondi necessari, da Fabio, il quale è già stato avvertito da Papà.*

*Riguardo al prezzo della confettura del formaggio, direte a Nannarone, che il sale ormai da diversi anni è sempre allo stesso prezzo, e non vi è stato nessun recente aumento. Al contrario vi sono stati ribassi in tutto, e specialmente nella mano d'opera. Quindi bisogna, che anche lui diminuisca le sue pretese.*

*Per la ricotta chiedetegli £. 2.50, per poi contrattare a £. 2.40, minimo £. 2.30. ciò ci sembra giusto. Avvertirete poi Nannarone, che il pagamento della ricotta deve essere fatto a chiusura di bilancio, cioè a settembre.*

*Le riparazioni da farsi a Chiarano, fatele eseguire subito, e vi raccomando di usare la massima economia, per non aggravare le spese della masseria, che sono già troppe.*

*Desideriamo che i montoni siano dati presto, e vogliamo conoscere, che giorno avete stabilito.*

*Coi nostri saluti.*

*Antonio di Rienzo*

### **Roma, 23 giugno 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 20.*

*I conti della masseria potete tenerli voi, e li esaminerò quanto tornerò a Scanno.*

*Sta bene, che il giorno 11 furono messi i montoni alla monta, che si è svolta regolarmente.*

*Anche qui a Roma da lungo tempo non piove, e certo una buona pioggia è attesa da tutti.*

*Vi raccomando che a Chiarano siano fatti solamente i lavori di riparazione più urgenti, onde limitare le spese.*

*Siamo contenti che gli animali godano buona salute e pascolo sufficiente.*

*Coi nostri saluti.*

*Antonio di Rienzo*

### **Roma, 26 giugno 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 25.*

*Sta bene, che faceste falciare i prati per conto do della casa, dato che nessuno richiedette erba.*

*Prendo nota, che dalla morra dei montoni, ne prendeste i 20 più vecchi, per farli zurroni.*

*Riguardo ai lavori di riparazione a Chiarano, sta bene quanto mi dite.*

*Coi nostri saluti.*

Antonio di Rienzo

### **29 giugno (ANPI)**

Enciclica papale *Non abbiamo bisogno*, in difesa dell'Azione Cattolica e dell'associazionismo cattolico in generale.

### **Roma, 30 giugno 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 28.*

*Potete far pascolare gli animali della masseria, anche su Anterotondo, che quest'anno è stato affittato a nessuno.*

*Qui a Roma, oggi ha molto rinfrescato l'aria, ed il cielo molto coperto, ci fa sperare in una buona pioggia.*

*Sta bene, che due somare hanno messo alla luce, un maschio e una femmina.*

*Senz'altro per oggi, vi saluto.*

Antonio di Rienzo

### **1 luglio (ANPI)**

Entrata in vigore del codice Rocco, nuovo codice penale d'ispirazione fascista.

Blocco delle iscrizioni al partito fascista. Il segretario dell'Opera Balilla istituisce "I figli della lupa", reparti di bambini di età inferiore ai 7 anni.

Da Francesco Di Rienzo:

### **Poggio Cinolfo, 8 luglio 1931**

*Caro Alfonso.*

*Nella scorsa settimana lessi in una lettera di Fabio che la vostra figlia maggiore versava in gravi condizioni di salute, ma in un'altra giunta poco fa, mi comunica che il 5 il Signore volle chiamarla a Sé.*

*Con la cristiana rassegnazione ai divini voleri, che è la nostra forza nelle ore dolorose, saprete trovar conforto nella perdita della buona giovane.*

*Con le nostre condoglianze a voi ed alla famiglia tutta vi saluto.*

Aff.mo Francesco di Rienzo

### **9 luglio (ANPI)**

Viene dichiarata dai fascisti l'incompatibilità tra iscrizione al fascio e appartenenza all'Azione Cattolica.

### **2 settembre (ANPI)**

La contesa tra fascisti e cattolici militanti si chiude con un accordo: il governo riconosce l'Azione Cattolica e abroga la precedente clausola di incompatibilità.

### **7 settembre (ANPI)**

30.000 giovani avanguardisti di tutta Italia, portati a Roma per prendere parte al Campo DUX, sfilano davanti a Mussolini.

### **16 settembre (ANPI)**

Il guerrigliero libico Omar al-Mukhtar, leader della resistenza anti-italiana, è impiccato a Soluch. (<http://www.anpi.it/storia/252/cirenaica>)

### **8 ottobre (ANPI)**

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto relativo al giuramento di fedeltà al fascismo imposto ai docenti universitari: oltre 1.200 professori giurano; 18 si rifiutano e perdono la cattedra.

### **25 ottobre (ANPI)**

Parlando a Napoli, Mussolini lancia lo slogan "Andare verso il popolo", intendendo per popolo la nazione che si identifica nel regime. Si accentua la pressione per la revisione del Trattato di Versailles.

Da Francesco Di Rienzo:

### **Roma, 3 novembre 1931**

*Caro Alfonso.*

*La vostra 1° corrente, diretta a Totino ci rese informato dell'arrivo della masseria in Puglia e delle altre cose, che riguardano i nostri interessi di costà.*

*L'aver trovato alquanto meglio apparecchiate le terre di Viro e di Locone è segno che la loro vegetazione si era mossa sin dalle piogge di settembre. Il che fu buona cosa, specialmente per la parte di Voro incendiata. La maggior leggerezza nella vegetazione trovata a Casalini, Pizzodangelo e Montaltino dimostra che le acque di ottobre non furono bastanti. Necessita quindi di altre piogge e di aria a matacone.*

*Mia piace la disposizione data alla situazione delle diverse morre. Mi auguro che gli animali non abbiano incontrati pericoli d'infezioni lungo il tratturo e si conservino liberi. Ci direte come si presentano in quanto ad apparenza per la figlianna.*

*Le pecore vecchie ed i zurrioni debbono vendersi, le une e gli altri. Se rimanessero invendute per la metà del mese, procurerebbero complicazioni nella masseria e nessun vantaggio ci darebbero. Quindi procurate di superare le £. 50 per le vecchie, senza scarto né insotto, consegna sollecita. Non vi è bisogno, in questo caso, di riserparvi la mia approvazione telegrafica. Evidentemente il richiedente rifiuta di contrattare anche i zurrioni, perché sulle pecore, essendo coperte, fa assegnamento sugli agnelli da nascere. Ma anche i zurrioni con costui e con altri cercate di esistarli senza perdita di tempo.*

*Il ricavo da tali vendite lo farete rimanere presso di voi pei bisogni della masseria.*

*Vi autorizzo a comprare la paglia per gli animali grandi, le canne e ferule pei capomandri e scaraiazzi, e così pure l'occorrente per rimettere in ordine i ricoveri a Montaltino.*

*Provvedete subito la nuova posta al casonetto di Viro e fate riparare l'arcatura.*

*Agli altri lavori di manutenzione e di riattamento a tutti i diversi fabbricati procederete man mano, facendo fare prima i singoli preventivi, i cui prezzi devono essere ridottissimi, non essendo tempi da fare scialo di danaro.*

*Quest'anno per la denuncia degli animali per la tassa bestiame bisogna stare attentissimi e farla secondo le nuove regole pubblicate col Testo Unico delle tasse comunali. Lo stesso pei cani. E poiché a voi potrebbe accadere d'incorrere in qualche errore, così ho scritto a Specchio, perché mi procuri i moduli fatti secondo la nuova legge. Scriverò al Podestà di Canosa allo stesso modo. Voi astenetevi dal fare denuncia sia a Cerignola sia a Canosa.*

*Vi ricordo la raccomandazione, che vi feci a Scanno riguardo alle imposte di consumo sulle carni. Se gli agenti comunali si fanno a richiedere abbonamenti per gli animali morti, secondo gli anni passati, rispondete che avete ordine da me di non farne. Se procederanno contravvenzioni, ce la vedremo in giudizio.*

*In riscontro mi darete relazione della partita di cacio della scorsa primavera, come figura. Mi darete informazioni anche sui prezzi, che si sentono. Poiché mi parve di aver sentito che Colucci è in stato di fallimento, è bene non parlare a lui della vendita. E poiché si tratta di partita di meschinissima entità, avrei piacere che per questa volta, eccezionalmente, tentaste di venderla quintale per quintale., danaro alla mano, e prezzo buono. È un tentativo che potrebbe riuscire benino.*

*Siccome Totino è fuori di Roma, ho scritto io.*

*Mandateci sempre buone notizie e coi nostri saluti mi ripeto.*

*Aff.mo Francesco di Rienzo*

## **7 novembre (ANPI)**

**Iniziano i lavori per la bonifica dell'Agro Pontino.**

## **Roma, 8 novembre 1931**

*Caro Alfonso.*

*Dalla vostra 7 corrente rilevai che rilasciaste per £. 50 ciascuna le 163 pecore vecchie, e che pei 19 zurrioni poca speranza vi è di andare oltre le £. 80. Conchiudete anche per questi, poiché si tratta di animali, di cui conviene liberarci. Il tutto senza scarti né abbuoni.*

*Trovo giusto il provvedimento del medico sanitario municipale di Cerignola di non far entrare carne di animali morti come carne macellata, ma ciò non toglie che in campagna vi siano dei raccoglitori, che la utilizzano fuori dell'abitato. Quindi per gli animali che andranno a perire, non infetti, vi regolerete come meglio sarà possibile caso per caso. Ricorrerete a farne muscicchie quando non si potessero utilizzare diversamente, e forse vi si ricaverà poi, nella vendita, prezzo maggiore.*

*Mi ero ben immaginato che anche la partita di cacio vernotico 1930 fosse un disastro. Continuano così i dispiaceri, che ricevo da anni ed anni dalla cattiva maniera colla quale il*

*cacio veniva fatto. Lo stato sfigurante di detta partita ci porterà alla umiliazione, per me proprietario e per voi massaro, che dovremo barattarla, anziché venderla con onore, come anticamente era il vanto della nostra masseria di pecore. Ciò posto, datevi da fare per realizzarla senza perdita di tempo, in blocco, od a quintale per quintale, come meglio potrete fare, pagamento e consegna dentro 48 ore dalla conclusione del contratto, caparra £. 2000 almeno, riservandovi la mia approvazione telegrafica, intorno a £. 7 al chilo.*

*Recatevi dall'Avv. Specchio e premuratelo da mia parte a procurarmi gli stampati prescritti dalla nuova legge sulle tasse comunali per la denuncia pecore, animali grandi e cani.*

*Intanto aspetto da voi la rimessa dell'inventario fatto all'arrivo in Puglia per regolami sugli animali da rivelare a Cerignola ed a Canosa, specie per specie.*

*Poiché qui da due giorni piove ad intervalli, ed il cielo è chiuso, mi auguro che corrisponda nelle Puglie, e particolarmente nella locazione di Salpi.*

*Dentro questi giorni, come mi scrive l'Ufficio del Genio Civile di Foggia, dovrebbero venire a rimisurare i canali della bonifica, che passano pei Casalini. Mi ragguaglierete quando ciò si verificherà.*

*Coi nostri saluti.*

*Aff.mo Francesco di Rienzo*

### **13 novembre (ANPI)**

**Nasce l'Istituto mobiliare italiano (Imi).**

Da Antonio Di Rienzo:

#### **Roma, 14 novembre 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 12.*

*Nei conti del mese di ottobre ho trovato un errore di 1 lira...*

*In risposta mi date il numero dei cani che debbono denunciarsi per la tassa cani. E mi direte quanti si debbono denunciare a Cerignola e quanti a Canosa.*

*Senz'altro per oggi, vi saluto.*

*Antonio di Rienzo*

#### **Roma, 22 novembre 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra lettera del 15 ed alle due raccomandate del 16 e del 20, che ho ricevuto insieme ai due vaglia cambiari del Banco di Napoli, rispettivamente di £. 5000 e di £. 15.939.*

*Sta bene, che la vendita dei 2.277 chili di formaggio vernotico a £. 7, si sia svolta regolarmente e che incassaste con puntualità le £. 15.939.*

*Prendo nota, che la figlianna delle pecore si è molto rallentata, e che finora hanno figliato n. 240 pecore.*

*Ci auguriamo, che la buona stagione di quest'anno giovi agli animali, e che i pascoli si mantengano abbondanti.*

*Senz'altro per oggi, vi saluto.*

*Antonio di Rienzo*

### **29 novembre (ANPI)**

**Arnaldo Mussolini inaugura la nuova sede della scuola di mistica fascista, in via Silvio Pellico a Milano. La scuola è ora intitolata "Sandro Italice Mussolini", in onore del nipote del duce, morto di leucemia nel settembre precedente.**

### **7 dicembre (ANPI)**

**Achille Starace è nominato segretario del partito.**

#### **Roma, 9 dicembre 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 28 novembre e del 1° e 5 corrente.*

*Nei conti di Novembre ho trovato due errori...*

*Vi rimetto inoltre un assegno di Lire Cinquemila della Banca Commerciale Italiana.*

*Abbiamo letto sui giornali le scosse di terremoto a Cerignola, e immaginiamo quanto spavento abbia avuto la popolazione. Auguriamoci che sia finito e che tutti riprendano la loro tranquillità.*

*Siamo contenti, che la figlianna sia accompagnata da tempo favorevole e che le pecore abbiano latte abbondante da dare agli agnelli.*

*Anche qui sempre scirocco, ed eccettuate un paio di giornate di freddo, la temperatura si mantiene calda.*

*Desidero sapere, se la vrama è scomparsa completamente dagli animali.*

*Coi nostri saluti.*

*Antonio di Rienzo*

### **Roma, 12 dicembre 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra dell'11.*

*Fate fare subito le riparazioni urgenti al casone dei Casalini, tenendo sempre presente di fare economia il più che si può.*

*Ci dispiace che tututta la masseria sia infetta dalla vrama e sta bene, che la state curando con l'estratto di tabacco, olio e aceto. Mi auguro che il rimedio sia efficace.*

*Fabio ci ha informati, che vi ha scritto direttamente per quello che riguarda la visita dei quadrupedi, da parte dell'autorità militare.*

*Senz'altro per oggi, vi saluto.*

*Antonio di Rienzo*

### **Roma, 20 dicembre 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 17.*

*Per le riparazioni da farsi ai casalini e a Pizzodangelo, secondo il preventivo da voi rimessomi, regolatevi di incominciarli quando credete sia più opportuno. Noi vi consigliamo di far fare subito, i lavori veramente urgenti, mentre quelli, per cui si po' aspettare, è meglio rimetterli, quando le giornate sono più lunghe e meno cattive. Con questo forte freddo, adesso si lavora male in campagna.*

*Siamo contenti, che mediante le medicature agli animali, la vrama sia quasi scomparsa.*

*Per la visita dei quadrupedi precettati dall'autorità militare, vi informerà Fabio come si regoleranno a Scanno.*

*Per le prossime feste Natalizie, potete passare al personale della masseria la solita regalia\* di £. 10, ma fate loro osservare, che siccome tutto è ribassato e anche i guadagni delle pecore sono molto diminuiti, anche le regalie avrebbero dovuto seguire la stessa legge, ma noi per quest'anno diamo lo stesso le £. 10.*

*Per i regali all'Avv. Specchio, all'Ing. Traversi e ai guardiani, regolatevi come l'anno scorso.*

*Se avete bisogno di altro denaro, per le varie spese del mese di dicembre, scrivetemelo e ditemi press'a poco quanto vi occorre.*

*Coi nostri saluti.*

*Antonio di Rienzo*

[\*Nota. Questo termine, regalia, mi fa venire in mente un comportamento di feudale memoria, quando cioè il signorotto locale, magari per festeggiare qualche lieto evento, lana scita di un figlio, ad esempio, si degnava di alleviare seppure di poco e seppure per poco tempo, le miserrime condizioni in cui versava il suo contado e tutti i suoi contadini].

### **Roma, 27 dicembre 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alle due vostre del 23 e 26.*

*Per le vendite del letame, direte al Sig. Frontino di Margherita di Savoia, che l'anno scorso gli facemmo un ribasso fortissimo, rispetto a due anni fa. Se non sbaglio dalle £. 5.200 che pagava, scendemmo a £. 2.500. quindi regolatevi voi di contrattare tra le £. 2.000 e le £. 2.500, sempre con pagamento anticipato. Andare al di sotto delle £. 2.000, mi sembra che sarebbe troppo, dato che già l'anno scorso gli facemmo una sensibile riduzione.*

*Sta bene, che a mezzo delle mule farete approvvigionare i materiali per i lavori ai Casalini, economizzando così il trasporto dei carretti.*

*Anche qui abbiamo avuto un freddo intenso e cielo sempre sereno, ma stamane piove con aria più dolce.*

*Papà esaminerà l'avviso del Dazio Consumo di Cerignola, e poi vi daremo istruzioni sul come regolarsi.*

*Contraccambio i nostri auguri di Buon Natale e di Buon Anno, e vi saluto.*

*Antonio di Rienzo*

### **Roma, 31 dicembre 1931**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 30.*

*Sta bene, che per il letame contratterete tra le £. 2.000 e 2.5000.*

*Riguardo all'imposta di consumo di Cerignola, non fate ancora niente. Papà ha scritto all'Avv. Specchio, chiedendo alcune informazioni, e aspettiamo cosa ci risponde.*

*Resto in attesa dei conti del mese di Dicembre, che mi avete spedito, ma che non sono ancora arrivati.*

*Siamo contenti, che le continue piogge mantengano bene i pascoli.*

*Auguri e saluti.*

*Antonio di Rienzo.*

### **31 dicembre (ANPI)**

[Bilancio di attività del Tribunale Speciale nel corso dell'anno: 519 antifascisti condannati complessivamente a 2.061 anni di reclusione, una condanna a morte eseguita.](#)

∞∞∞∞

*Breve commento.* Nel 1931, il nome di *Domenico Tanturri* compare nella *Rassegna Italiana di Otorino-Rino-Laringoiatria*. È lo stesso anno in cui nelle sale cinematografiche esce il film girato a Scanno *La lanterna del diavolo di cui* abbiamo parlato a lungo sia nel Racconto di Politica Interiore (RPI) n. 85 pubblicato sul GQ del 28 marzo 2021 dal titolo *Il cinema "mentale" a Scanno - Escursioni dello sguardo*; sia nel RPI n. 87 pubblicato sul GQ del 28 maggio 2021 dal titolo *Cinemare a Scanno - Una lettera ritrovata e nuovi significati*.

Pare che non vi sia alcuna correlazione tra le notizie fornite dall'ANPI e quelle che si scambiano i Di Rienzo, Fabio Bruno e Vittorio Mastrogiovanni con Alfonso Lancione: francamente, sembra impossibile. Forse, ciò che appare più plausibile è la volontà, da parte di questi ultimi, di proteggere l'industria armentizia, dalla quale dipendeva la propria esistenza e quella delle famiglie lasciate a Scanno.

Da osservare che tutte le lettere menzionate sia nel volume *Pastori nell'anima*, 2002, sia in questi "annali" possono essere considerate, nel loro insieme, come un vero e proprio manuale di istruzioni per la conduzione della pastorizia transumante.

**1932**

Abbiamo capito, grosso modo, quali fossero le modalità di gestione dell'azienda armentizia dei Di Rienzo, improntata, ci pare, secondo una organizzazione simil-militare. Vedremo, in futuro, se sarà possibile studiare la tessitura ideologica su cui si fonda la pastorizia nomade, ossia la genealogia delle relazioni sociali che vediamo manifestarsi ancora oggi, nel nostro presente a Scanno, e le radici delle relazioni di potere che tuttora vediamo cristallizzate nel predominio di un gruppo sull'altro (v. *Il bianco e il negro. Indagine storica sull'ordine razzista* di Aurélie Michel, 2021).

In questa sezione ci limitiamo ad elencare le lettere inviate ad Alfonso Lancione da Antonio e Francesco Di Rienzo e a riprodurre *soltanto quelle di Fabio Bruno*: ci sembra che esse contengano un punto di vista differente dalle prime e rappresentino – se così si può dire – un “dietro le quinte” molto interessante da un punto di vista psico-sociale, fermo restando che le modalità generali di gestione siano le medesime. Rimandiamo ad altra occasione la riproduzione completa delle lettere degli anni 1932-1933-1934-1935-1936-1937-1938-1939, così da studiarne aspetti o varianti non emersi o ritenuti poco importanti in questo frangente. Nello stesso tempo continuiamo ad incrociare le lettere con altre notizie politiche e istituzionali. Incominciamo con le lettere di Francesco Di Rienzo:

- Roma, 5 gennaio 1932: Lettera di Francesco Di Rienzo
- Roma, 8 gennaio 1932: Lettera di Francesco Di Rienzo
- Roma, 8 gennaio 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo

Proseguiamo con la Cronologia del Nazifascismo, tratta dal sito dell'Associazione nazionale dei Partigiani d'Italia - 1932:

#### **9 gennaio (ANPI)**

[Mussolini riceve dal papa l'ordine vaticano dello "Speron d'oro".](#)

Da Antonio e Francesco Di Rienzo:

- Roma, 18 gennaio 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo
- Roma, 22 gennaio 1932: Lettera di Francesco Di Rienzo
- Roma, 1° febbraio 1932: Lettera di Francesco Di Rienzo
- Roma, 2 febbraio 1932: Lettera di Francesco Di Rienzo
- Roma, 4 febbraio 1932: Lettera di Francesco Di Rienzo

Il 6 febbraio 1932 nasce a Roma il nostro caro amico e studioso Giorgio Morelli, delle cui numerose opere dedicate a Scanno avremo modo di discutere in futuro. Qui ci basterà ricordare soltanto quanto scritto dal *Gazzettino Quotidiano* del 19 luglio 2007, in occasione della Giornata di Studi organizzata in suo onore dalla Deputazione Abruzzese di Storia Patria, il 14 luglio 2007:

«**SCANNO** - C'erano, insieme con il Presidente, dottor Walter Capezzale, la maggior parte dei soci di Storia Patria dell'Abruzzo, ad onorare Giorgio Morelli, insignito del titolo di socio benemerito. Una riconoscenza ambita riservata attualmente solo a quattro persone. La cerimonia si è svolta nella sala congressi dell'Hotel Miramonti, patrocinata dal Comune

di Scanno. I relatori hanno tracciato il profilo culturale di Morelli, mettendo in evidenza la sua capacità di sapersi orientare nei meandri degli archivi e in modo particolare in quello della Biblioteca Vaticana. Appreziate le sue doti umane, il suo altruismo, il suo lavoro silenzioso e fruttifero di ben 106 pubblicazioni, di cui molte dedicate a Scanno, suo paese d'origine, ma tante altre all'Abruzzo in tutti i suoi aspetti storici e culturali. Per l'occasione è stato presentato il suo ultimo lavoro su Giuseppe Tanturri, storico del secolo XIX, edito dall'Associazione "La Foce". Un volume corposo che raccoglie gli scritti editi e inediti dello studioso scannese. Da parte nostra rivolgiamo a Giorgio i nostri migliori auguri per l'alto riconoscimento, rinnovandogli la nostra sincera e cordiale stima».

Il suo lavoro più recente, *Memorie storiche di Scanno*, curato in collaborazione con Pasquale Caranfa, è del 2017.

– **Roma, 8 febbraio 1932: Lettera di Francesco Di Rienzo**

**10 febbraio (ANPI)**

Alla conferenza di Ginevra per il disarmo, il ministro degli Esteri fascista Dino Grandi propone un piano di disarmo mondiale molto avanzato.

Da *ACTA della Fondazione della R.S.I. Istituto Storico*, 2012:

«...Le *Massaie Rurali*, quale Organizzazione Nazionale, sulla scia della lombarda Unione delle Massaie di Campagna del primo dopoguerra (rinvigorita dal presidente Annita Moretti) costituiscono il 12 **febbraio** 1932 la Federazione Fascista delle Massaie Rurali, incorporata nel Sindacato Fascista Lavoratori Agricoli e forte del mensile gratuito L'AZIONE DELLE MASSAIE RURALI e dal 1939 LA MASSAIA RURALE. La Federazione è presieduta da Regina Terruzzi e da fine 1933 da Annita Moretti. In 241 mila, il 2 luglio 1934 sono una Sezione Speciale dei Fasci femminili (398 mila) del PNF e formano una imponente Organizzazione femminile che avrà migliaia di iscritte: 571 mila nel 1936, 893 mila nel 1937, 1.183 mila nel 1938 e 1.481 mila nel 1939. Nel 1942 saranno 2 milioni e mezzo e quasi tutte mai state in altra Organizzazione. Le iscritte hanno una tessera, un fazzoletto con effigie del Duce sul costume locale per le adunate e un distintivo da portare sull'abito comune. È del 2 agosto 1937 la costituzione della Sezione Speciale delle *Operaie e Lavoranti a domicilio* che nel 1942 ha 865 mila iscritte, forti dell'esperienza (raccolta del riso da maggio a luglio) delle mondine che avevano anche in RSI, redattori Annio Bignardi e Tullio Masotti, il settimanale fondato nel 1925 a Pavia LA MONDINA....».

**13 marzo (ANPI)**

Nel primo turno delle elezioni presidenziali Hitler ottiene il 30,1 per cento dei suffragi (Hindenburg il 49,6 per cento).

Da Francesco e Antonio Di Rienzo:

- **Roma, 14 febbraio 1932: Lettera di Francesco Di Rienzo**
- **Roma, 20 febbraio 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo**
- **Roma, 21 febbraio 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo**
- **Roma, 29 febbraio 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo**
- **Roma, 3 marzo 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo**

Da Fabio Bruno:

**Scanno, 8 marzo 1932 – X (scritta a macchina)**

*Carissimo Alfonso.*

*La tua datata 5 marzo mi pervenne mentre ero sul punto di scriverti precisamente per informarti del primo esperimento d'asta tenutosi ieri per l'affitto dei pascoli comunali estivi.*

*Tutti i pascoli rimasero deserti. Il secondo esperimento avrà luogo sabato prossimo, 12 marzo.*



*I prezzi sono gli stessi dello scorso anno, e si prevede che anche nel secondo esperimento nessuno si farà vivo, salvo poi ad esperimentare la trattativa privata.*

*Ti mando l'elenco dei pascoli con i relativi prezzi, e fammi conoscere le tue decisioni.*

*Senza attendere l'asta dei pascoli, avrei voluto scriverti per comunicarti la nascita del secondo nipotino, ma ebbi assicurazione che la notizia vi fu data immediatamente. Auguri estensibili a Laurino, dal quale attendiamo il nome del secondo erede.*

*Vogliamo sperare che il tempo si decida finalmente a ristabilirsi per non compromettere ancora di più le sorti dell'industria armentizia, qui abbiamo avuto soltanto due giorni di scirocco, che hanno contribuito a ridurre sensibilmente la neve caduta, ma questa notte ne è venuta giù dell'altra.*

*Anche la temperatura è molto mitigata.*

*In attesa di leggerti, ricambio affettuosi saluti anche da parte di Giulia e Celestino.*

*Aff.mo Fabio Bruno*

*Anche la tua mi pervenne regolarmente.*

#### Elenco dei pascoli comunali

1. Giardino, Plaia e Plaiuccia	L. 2.000
2. Cavallomorto	L. 3.600
3. Bocca di Pantano	L. 4.500
4. Zio Masso - Valle Orsara	L. 7.650
5. Ferroio	L. 5.500
6. Camporotondo	L. 7.000
7. Valle di Corte	L. 7.000
8. Campo	L. 5.100
9. Ciaccariello - Navetta	L. 2.250
10. Monte	L. 2.290
11. Carapale	L. 1.130
12. Terratta	L. 1.000
13. Gensana	L. 5.100
14. Leardi	L. 2.295
15. Rufigno	L. 1.730
16. Rava	L. 600

*Nel primo esperimento d'asta tenutosi il dì 7 marzo tutti i pascoli andarono deserti. Un secondo esperimento avrà luogo il giorno 12 marzo alle ore 14.*

#### **Roma, 11 marzo 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo**

##### **Scanno, 15 marzo 1932 - X (scritta a macchina)**

*Carissimo Alfonso.*

*Alla tua del 12 marzo.*

*Come era da prevedersi, e come già ti ha informato Pasquale Mastrogiovanni, anche nel secondo esperimento d'asta tenutosi sabato scorso, tutti i pascoli comunali rimasero deserti. Conferii ieri con lo stesso Mastrogiovanni circa la richiesta del pascolo Bocca di Pantano a trattativa privata, ma lo stesso sarebbe di avviso di avanzare domanda per il Campo anziché per quella da te designata, e ciò per la duplice considerazione:*

*1°) Come ebbe a dichiararmi ieri l'altro il guardiano Mancinelli, Bocca di Pantano sarà richiesta anche da Giuliano, e bisogna assolutamente evitare la gara, quantunque il primo a richiedere, come feci osservare a Pasquale, fossi tu.*

*2°) Il prezzo base di Bocca di Pantano è esagerato (L. 4.500) di fronte a quello del Campo (L. 5.100) quando si pensa che il primo consta di due soli piccoli aniti, mentre l'altro ne conta tre buoni.*

*Per il primo bisognerebbe offrire almeno L. 2.250 e per il secondo L. 2.550.*

*Prima di dare alcun passo, Pasquale ritenne opportuno interpellarti, e perciò appena riceverai la presente rispondi immediatamente, precisando se insisti, per tue vedute speciali per Bocca di Pantano, o lasci a noi la libertà di richiedere il Campo.*

*Si dice che D'Innocenzo, il fittuario dello scorso anno del Campo, non porterà qui le pecore nella prossima stagione, ed oggi Pasquale Mastrogiovanni se ne accerterà meglio, domandando la moglie del massaro Macario.*

*Pervenne domenica sera, in ottime condizioni la cestina con la ricotta e lo scaldato, ed abiti anche da parte di Giulia e di Celestino sentiti ringraziamenti. Con mia separata vado a ringraziare anche Laurino.*

*Per tre giorni consecutivi siamo rimasti avvolti da una nebbia fitta e fredda che è riuscita molto dannosa alla salute. Ieri dopo pranzo abbiamo rivisto il sole.*

*Vogliamo sperare che le cose di Puglia continuino a rimettersi bene, quantunque un po' tardi.*

*Ricambio affettuosi saluti anche da parte di Giulia e Celestino.*

*Aff.mo Fabio Bruno*

– **Roma, 15 marzo 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo**

– **Roma, 18 marzo 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo**

### **18 marzo (ANPI)**

Mussolini dà il via ai lavori di sventramento di "Roma imperiale", illustrando con un discorso al Senato il nuovo piano regolatore della città.

### **Scanno, 20 marzo 1932 – X (scritta a macchina)**

*Carissimo Alfonso.*

*In mio possesso la tua 17 novembre.*

*Come già sei stato informato da Pasquale Mastrogiovanni, senza attendere le tue decisioni, avendo l'Avvocato Giuliani avanzata richiesta per il pascolo di Bocca di Pantano, fui premuroso richiedere per tuo conto il CAMPO, offrendo Lire duemila, sicuro che qualche altra cosa dovrà aggiungersi se vi saranno numerose richieste, mentre potrebbe rimanere per la somma offerta se si avvereranno le previsioni che si fanno.*

*Si dice, infatti, e lo confermi anche tu a tuo cognato Mastrogiovanni, che D'Innocenzo non verrà quest'anno a rompere le scatole; che Eustachio Colarossi fu Damiano è ben disposto a vendere la residuale masseria; che le pecore Di Gioia, di cui era massaro il defunto Antonio Spacone, molto probabilmente saranno vendute, e che anche D. Eustachio Colarossi pensa di disfarsi della masseria.*

*È poi accertato che le pecore dei germani Parente saranno liquidate, per necessità di cose, prima del ritorno alle Puglie. Corradino Cellitti si è collocato ai Piselli di proprietà Di Rienzo.*

*Come vedi affluenza di richieste di pascoli non potrà esservi, salvo che non si sveglieranno quelli delle Puglie. Fino ad oggi soltanto Sapone ha voluto conoscere i prezzi di base.*

*Ti terrò informato di quello che andrà ad accadere. Sta sicuro intanto che questo Podestà, specie se le domande saranno limitate, non si deciderà per la definitiva aggiudicazione prima di maggio, come si verificò nello scorso anno.*

*Anche qui abbiamo avuto la desiderata pioggia, e vogliamo ora sperare che subentri subito il caldo, sia per il risveglio delle pianure, ed anche perché possa incominciare a sciogliere la neve che in gran quantità trovasi sui monti, specie a Chiarano.*

*Abbiti anche da parte di Giulia e Celestino i migliori auguri per le feste pasquali: auguri che estendo anche ai tuoi dipendenti.*

*Aff.mo Fabio*

– **Roma, 24 marzo 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo**

– **Roma, 28 marzo 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo**

### **29 marzo (ANPI)**

Muore a Parigi, in esilio, Filippo Turati.

### **4 giugno (ANPI)**

All'inaugurazione del monumento ad Anita Garibaldi, sul Gianicolo, Mussolini afferma che "le Camicie nere [...] sono anche politicamente sulla linea ideale delle Camicie rosse".

### **10 aprile (ANPI)**

Nel secondo turno delle elezioni presidenziali Hitler ottiene il 36,8 per cento dei suffragi (Hindenburg il 53 per cento).

- Roma, 11 aprile 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo
- Roma, 15 aprile 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo

**Scanno, 18 aprile 1932 - X (scritta a macchina)**

*Carissimo Alfonso.*

*Ho tardato a risponderti sperando di poterti essere da un giorno all'altro preciso in merito al pascolo richiesto per tuo conto, ma, seguendo le sue abitudini, questo Podestà non si decide ancora a deliberare.*

*Sono tuttora disponibili, fino ad oggi, i seguenti pascoli:*

*Camporotondo, Valle di Corte, Monte, Ciaccariello, Garapale, Terratta, Giardino. Solo per Cavallomorto vi sono due domande. Una per L. 500 e l'altra per L. 900.*

*Come vedi, se il Podestà temporeggia per possibili gare, si sbaglia, perché sono disponibili ancora due pascoli Di Rienzo: Valle del Forno e Bocca Chiarano, e le masserie a collocarsi sono ben poche, augurandoci che non vogliano venire a rompere le scatole i proprietari delle Puglie.*

*A Rivisondoli, Pescocostanzo e Roccaraso nessun pascolo è stato fittato.*

*Sarà mia premura tenerti informato di quanto andrà a succedere.*

*Anche qui il tempo sempre incostante. Mercoledì scorso abbiamo avuto un altro ditino di neve, e la temperatura sempre piuttosto rigida.*

*Vogliamo sperare che le operazioni di tosa non siano contrariate dal cattivo tempo, ma sarà ben difficile, giacché questa mattina qui cade una molesta pioggerella.*

*Era a mia conoscenza la venuta costà di D. Antonio per avermelo scritto il Commendatore, e mi rallegro con te del bel viaggetto che hai fatto.*

*La neve sui monti qui va sciogliendosi man mano, e vogliamo augurarci che nel periodo di un mese e mezzo circa i pascoli vogliano mettersi in condizioni di poter ristorare i poveri armenti che tornano dalle Puglie.*

*Ti sarei grato se anche quest'anno volessi riportare un po' di semenza di foglia.*

*Scanno è stato molestato da una brutta notizia.*

*Sarà forse a tua conoscenza che diversi operai, alle dipendenze dei figli di Ninnillo sono addetti alla lavorazione della calce nei pressi di Isernia.*

*Per avvelenamento di carbone mentre dormivano è morto il figlio della Roscia (Assunta Di Bartolomeo) il quale si era recato cosà solo da quindici giorni, e versava ieri in tristi condizioni Nocente Nazareno. Il fratello di Piscioti Maria Carmela (l'ex serva Di Rienzo) genero di Silla Cesidio (cinque rana) sembra che siasi salvato per miracolo.*

*Ieri è partorita la figlia di Beatrice Buccini e moglie del figlio di Giuseppe Pizzacalla, dando alla luce due bambini. Appena partorita è morta. È questa un'altra grave disgrazia che ha rattristato il paese.*

*Ricambio affettuosi saluti anche da parte di Giulia e Celestino.*

*Aff.mo Fabio*

- Roma, 20 aprile 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo
- Roma, 21 aprile 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo
- Roma, 25 aprile 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo

**Scanno, 30 aprile 1932 - X (scritta a macchina)**

*Carissimo Alfonso.*

*In mio regolare possesso la tua 24 aprile.*

*Soltanto ieri sera, dopo le vive insistenze da parte degli interessati, Mario Ciancarelli (il Podestà, ndr) ha deliberato in merito alle domande per la concessione dei pascoli.*

*Pasquale Mastrogiovanni ha dovuto cedere alle insistenze del Ciancarelli per un aumento, ed il prezzo del Campo è rimasto stabilito in L. 2.200. anche gli altri hanno dovuto apportare aumenti, su per giù, nella stessa proporzione.*

*Dato però che sono ancora disponibili altri sei pascoli, io avevo dato istruzioni al Mastrogiovanni che nessuno aumento doveva consentire, ma tu ben conosci la chiacchiera dei fratelli Ciancarelli, e così tanto tuo cognato che gli altri hanno dovuto cedere.*

*Vogliamo ora sperare che il tempo voglia continuare a mantenersi bello e l'aria riscaldi sempre più, così i pascoli si troveranno ben preparati al ritorno delle povere pecore. Su Chiarano vi è ancora neve, ma, continuando questo tempo, dopo le belle piogge cadute nei*

*giorni scorsi, è da sperare che nel periodo di un mese ancora, l'erba voglia sviluppare anche sulle alture.*

*In riscontro fammi conoscere quale è il prezzo che si pratica costà per le pelli, giacché qui sono bassissimi, e non vi è richiesta. Non sono riuscito ancora a vendere i bufacchi, perché offrono prezzi irrisori.*

*Ieri è morta la nipote di Orazio Serafini, figlia di Aniceto Mastrogiovanni, una giovanetta di quindici anni, la quale il 19 aprile, mentre legnava nel bosco Preccio, ruzzolò in un burrone.*

*Con i migliori saluti anche da parte di Giulia e Celestino.*

*Aff.mo Fabio*

*Non mi hai mai comunicato che Paletta Boldino aveva lasciato il servizio.*

*Per pura combinazione, pur non conoscendolo, son venuto a conoscere che trovasi a Scanno, e così mi sono astenuto dall'applicare le marche sulla sua tessera.*

*Fammi conoscere il giorno in cui si è licenziato. Per l'altro che l'ha sostituito potremo provvedere per la tessera al ritorno.*

### **Scanno, 6 maggio 1932 (scritta a macchina)**

*Carissimo Alfonso.*

*Riscontro la tua 3 maggio.*

*Circa i pascoli comunali incominciano a risvegliarsi gli armentari Pugliesi.*

*Valle di Corte è stata richiesta e ceduta per L. 2.250 a tal Tarquinio, mi sembra di Manfredonia. Non è quindi il caso pensare alle L. 200 di aumento, che si sarebbero potute risparmiare se tuo cognato avesse saputo resistere alla chiacchiera di Mario Ciancarelli.*

*Come ho già informato il Commendatore, Chiarano si trova in condizioni più vantaggiose dello scorso anno, nel senso che Polverino da diversi giorni è completamente sgombrato di neve, e Pantaniello in buona parte anche smacchiato, come da relazione fattami dal guardiano domenica scorsa. Dopo cinque giorni ritengo che la neve anche a Pantaniello sia ridotta a ben poca. La vegetazione però è molto lenta anche nel basso a causa della temperatura che si mantiene piuttosto fresca.*

*Dato che anche in Puglia il caldo si fa ancora desiderare, mentre le campagne sono ben erbate, la partenza, perdurante così le cose, potrà disporsi con qualche giorno di ritardo in confronto degli anni scorsi. Tornerò ad informarti sulle condizioni dei pascoli, e così potrai regolare le cose.*

*Francesco Paletta si è regolato molto male nei rapporti del figlio che teneva assicurato il pane, mentre ora stanno tutti e due quasi disoccupati, giacché nella costruzione della strada di Frattura gli operai vengono assunti per turni di quindicina, e quando si considera che, tolti i giorni festivi e quelli di cattivo tempo i giorni lavorativi sono ben pochi, si può concludere che per i Paletta persiste lo stato di disoccupazione. Ripeto che Francesco Paletta ha commesso una grave stravaganza, e non merita compassione.*

*Null'altro per oggi.*

*Ricambio affettuosi saluti anche da parte di Giulia e Celestino.*

*Aff.mo Fabio*

### **Roma, 11 maggio 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo**

#### **17 giugno (ANPI)**

*Fucilazione di Angelo Sbardello e Domenico Bovone, condannati a morte dal tribunale speciale.*

#### **30 giugno (ANPI)**

*Parlando alla cerimonia per la posa della prima pietra della città di Littoria (oggi Latina), Mussolini afferma: "È l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende".*

#### **20 luglio (ANPI)**

*Mussolini congeda Grandi e assume ad interim il ministero degli Esteri.*

### **Scanno, 23 settembre 1932**

*Il Legato Pontificio (Lorenzo Lauri?) visita Scanno (v. Video Istituto Luce, cod. B014302)*

#### **27 ottobre (ANPI)**

*Per celebrare il decennale della marcia su Roma, si inaugura nella capitale la Mostra della rivoluzione fascista.*

### **28 ottobre (ANPI)**

Inaugurata a Roma la via dei Fori Imperiali.

Sono riaperte le iscrizioni al PNF.

### **30 ottobre (ANPI)**

Viene sospeso dal fascio l'ex segretario del partito Augusto Turati, reo di aver espresso in una lettera privata giudizi negativi sul regime.

### **4 novembre (ANPI)**

Amnistia del decennale: su 1.056 detenuti politici, ne escono dal carcere 639. Vengono liberati anche 595 confinati.

### **6 novembre (ANPI)**

Nuove elezioni del Reichstag: leggero arretramento del partito nazista NSDAP con il 33,1 per cento dei suffragi.

- **Roma, 8 novembre 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo**
- **Roma, 12 novembre 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo**

### **12 novembre (ANPI)**

Il Gran Consiglio approva il nuovo statuto del PNF, che viene definito "una milizia civile al servizio dello stato fascista".

- **Roma, 22 novembre 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo**
- **Roma, 30 novembre 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo**
- **Roma, 7 dicembre 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo**

### **17 dicembre (ANPI)**

Un decreto governativo impone l'iscrizione al partito a tutti i dipendenti pubblici.

### **18 dicembre (ANPI)**

Inaugurazione di Littoria.

- **Roma, 20 dicembre 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo**

### **Scanno, Natale 1932**

Riportiamo le parole di Silvana Simonetti, figlia del pittore Virgilio:

«Terminata la guerra, il pittore Virgilio Simonetti, fu chiamato nel 1946 a decorare una grande villa a Tor Marangone (località della costa fra Santa Severa e Civitavecchia), dove monsignor Giovanni Patrizio Carrol-Abbing, insieme con don Antonio Rivolta, aveva radunato *sciuscìa*, ragazzi sbandati, orfani, conosciuta poi come *Villaggio del Fanciullo* e infine *La Repubblica dei Ragazzi*. Qui poté affrescare le grandi pareti dell'atrio, del salone, della cappella, delle sale di studio e di ricreazione, delle palestre con la sua libera fantasia e secondo i suoi gusti (dovette, però, miniare anche numerose pergamene in omaggio ai benefattori). Alla cerimonia dell'inaugurazione dei lavori generali, presenti le autorità civili e religiose di Roma e di Civitavecchia, si cercò invano il pittore Simonetti, il quale, come romanescamente dichiarava "s'era squagliato alla chetichella", ed era andato in riva al mare per non essere presentato - e forse elogiato -, colpito da uno dei suoi soliti attacchi di... "orsaggine"!

E a proposito di questa sua... malattia, raccontava divertito un episodio che risaliva al Natale del 1932, quando si era recato a Scanno, in Abruzzo, per dipingere, ma anche per sfuggire alle feste e alle riunioni familiari. Arrivato, l'anti-vigilia di Natale, in una tempesta di neve, trovò l'albergo, indicatogli da una collega dell'Enciclopedia, chiuso. Il proprietario-albergatore fu sulle prime un po' esitante ad accogliere questo sconosciuto pittore romano, in quelle particolari giornate, ma alla fine si convinse della sua onorabilità e gli fece addirittura scegliere la stanza. La sera della vigilia, vedendolo sedere tutto solo nella grande e freddissima sala da pranzo (non conosceva il suo cliente!), lo invitò a mangiare insieme con la famiglia in una sala più piccola e riscaldata. Dopo vari tentativi di rifiuto, fu costretto ad accettare e in breve, sopraggiunti per il "cenone" i parenti, gli amici, e gli amici degli amici dell'albergatore, si trovò circondato da quelle brave persone desiderose di conoscerlo e di fargli compagnia (!), allegre, rumorosissime, che gli offrivano

di continuo cibi, vino, gli davano pacche sulle spalle, lo invitavano a giocare a tombola, a ballare..., insomma un putiferio, che durò fino alla Messa di mezzanotte, quando finalmente poté, tutto stordito, ritirarsi nella sua camera... E ridendo, così commentava l'accaduto: "I pifferi di montagna andarono per suonare e furono suonati!"».

(Ricordo di *Virgilio Simonetti* di Silvana Simonetti in [www.gruppodeiromanisti.it](http://www.gruppodeiromanisti.it))

- Roma, 28 dicembre 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo
- Roma, 31 dicembre 1932: Lettera di Antonio Di Rienzo

### 31 dicembre (ANPI)

Starace annuncia, in un rapporto ufficiale, che 5.000 gerarchi sono stati rimossi dalle cariche nell'ultimo anno, nel corso di un "cambio della guardia".

Bilancio di attività del Tribunale Speciale nel corso dell'anno: 213 antifascisti condannati complessivamente a 1.449 anni di reclusione. 2 condanne a morte eseguite.

### §

In *Lidel lettura, illustrazioni, disegni, eleganze, lavoro*, troviamo questa nota: "Nell'Abruzzo Molisano: L'Assemblea di questo fiorentissimo circolo ha proceduto, per acclamazione, alla nomina del nuovo Direttorio del club nelle persone dei signori: prof. *Domenico Tanturri...*".

Ne *La Riforma medica* compare la comunicazione che dal Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta, principe Ghigi Albani, è stata conferita al prof. *Domenico Tanturri* la Croce di *Cavaliere Magistrale* dell'Ordine stesso.



*Breve commento.* Al di là delle istruzioni che i Di Rienzo continuano ad erogare regolarmente al massaro Lancione e, indirettamente, tramite lui, ad altri personaggi comunque coinvolti nella gestione dell'industria armentizia, è Fabio Bruno che, invece, lascia trasparire scene di vita quotidiana a Scanno. È lui che riferisce di incidenti, di morti, di inviti a non lasciare – per così dire – il “posto fisso” garantito dall'azienda Di Rienzo. Dal punto di vista psico-sociale queste lettere sono tra le più interessanti. Per il resto, la vita politica nazionale è sempre più caratterizzata dal consenso che il fascismo va guadagnando e che culminerà nel 1935 con la conquista dell'Etiopia.

**1933**

In questa sezione, vogliamo tentare di mettere a fuoco le lettere di risposta di Alfonso Lancione (*in corsivo arancione*) e Antonio Colucci (*in corsivo marrone*) a Francesco Di Rienzo, lasciando ai margini quelle di Fabio Bruno e dei Di Rienzo stessi. Lo scopo è di osservare come i primi si relazionino ai secondi leggendo alcuni loro scritti. Diamo avvio al 1933 con una lettera di Francesco Di Rienzo:

**Roma, 11 gennaio 1933**

*Caro Alfonso.*

*Questa mattina mi sono pervenute contemporaneamente le vostre 8 e 9 corrente.*

*Se de Finis mantiene la parola di riunirsi il giorno 13 tutti i 380 agnelli con una sola consegna, però al prezzo di £. 33.50 l'uno, non £. 23, date corso al contratto, in caso diverso annullatelo e restituite le £. 3000 di caparra.*

*Talune volte, dice il proverbio, i migliori affari sono quelli che non si fanno.*

*Dato il caso che vi scioglierete con de Finis aprirete le nuove trattative sulla base di £. 30 a 28 l'uno, con una sola consegna il 20, con altri.*

*Una settimana di ritardo non porterà danno, anzi servirà a mantenere il latte alle mamme.*

*Per tutt'altro vi scriveremo domani o posdomani.*

*Coi nostri saluti.*

*Aff.mo Francesco di Rienzo*

– **Roma, 13 gennaio 1933 – Lettera da Francesco Di Rienzo ad Alfonso Lancione**

Dal sito dell'Associazione nazionale dei Partigiani d'Italia - Cronologia del Nazifascismo – 1933:

**23 gennaio (ANPI)**

Viene fondato l'Istituto della Ricostruzione Industriale (IRI), per sostenere con i fondi dello Stato le grandi industrie deficitarie.

In febbraio, a Berlino, Göring, all'inaugurazione di una mostra di pittura italiana, sottolinea l'"intima affinità" tra il fascismo e il nazismo.

**30 gennaio (ANPI)**

Dopo che i grandi gruppi industriali e finanziari hanno ritirato l'appoggio al gabinetto von Schleicher, il presidente Hindenburg affida la carica di cancelliere ad Adolf Hitler.

**18 febbraio (ANPI)**

Winston Churchill, celebrando a Londra il 25° anniversario della "Lega antisocialista", esalta pubblicamente Mussolini, definendolo "il più grande legislatore vivente".

**28 febbraio (ANPI)**

Dopo l'incendio del Reichstag vengono emanate in Germania le prime leggi repressive contro gli avversari del nazionalsocialismo.

**5 marzo (ANPI)**

Elezioni in Germania: il partito nazista ottiene il 43,9 per cento dei suffragi, i suoi alleati tedesco-nazionali l'8 per cento.

**16 marzo (ANPI)**

Per ridurre la massiccia disoccupazione operaia, vengono ripristinate la giornata lavorativa di 8 ore e la settimana di 48 ore.

**22 marzo (ANPI)**

A Dachau, a pochi chilometri da Monaco di Baviera, viene aperto il primo campo di concentramento nazista. È destinato, in questa fase, a prigionieri politici e oppositori del regime.

**23 marzo (ANPI)**

Il Reichstag vota i pieni poteri a Hitler.

Dal Bollettino ufficiale del Ministero di grazie e giustizia, veniamo a conoscere che: "L'attivazione del nuovo Catasto, formato a norma del testo unico delle leggi sul nuovo Catasto, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, avrà effetto dal giorno 1° maggio 1933-XI per i Comuni di Anversa, Bugnara, Campo di Giove, Cansano, Introdacqua, Pacentro, Pettorano sul Gizio, Rocca Pia, *Scanno*, Sulmona e Villalago, dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte di Sulmona, e da tale data cesserà per il detto Ufficio e per i detti Comuni, la Conservazione del Catasto preesistente... Roma, 25 **marzo** 1933-XI".

Seguono, di Francesco Di Rienzo, le seguenti lettere ad Alfonso Lancione:

- **Roma, 25 marzo 1933**
- **Roma, 26 marzo 1933 (cartolina)**

#### **1 aprile (ANPI)**

Inizia in Germania il boicottaggio delle attività ebraiche.

Segue, di Francesco Di Rienzo, la seguente lettera:

- **Roma, 3 aprile 1933**

#### **7 aprile (ANPI)**

La legge per l'epurazione della burocrazia tedesca introduce la discriminazione contro gli ebrei.

E poi, di Antonio Di Rienzo e Fabio Bruno, le seguenti lettere:

- **Roma, 7 aprile 1933**
- **Scanno, 17 aprile 1933 (di Fabio Bruno)**
- **Segue elenco pastori**
- **Roma, 25 marzo 1933**
- **Roma, 21 aprile 1933**

E poi di Alfonso Lancione a Francesco Di Rienzo:

***Gerignola, 6 maggio 1933 (riportata così come è scritta, è su carta intestata a Antonio Colucci di Pasquale - Confezioni Formaggi Romani e Pugliesi)***

*Gentilissimo Signor Padrone*

*In riscondro alla vostra del 15 resto resto bene inteso dessere trovato gli animali esatti e di unire le lire 5000 alle 290.99 riportare ai condi Maggio.*

*Sta bene per la spedizione lana attendere vostra istruzione.*

*Il certificato cani lo fatto manca firma Podestà assende mercoledì ve lo rimetto dopo essere firmato.*

*Per la partenza delle pecore bisogna abbreviarla non più tardi del giorno 18 essende le campagne perfettamente seccate con venti sciroccali e forti calori non solo ma per quando molesta molto la zecca oltre alla diminuzione del latte le cose non vanno tanto bene.*

*Per Colucci parlato di tutto quello che mi avete scritto mi dice disposto pagare affitto di £. 5000 prima della scadenza quando faremo gli scondi della confetturazione.*

*Per la vendita dei agnelli vernarecci come in questi giorni di pessima stagione faranno una figura male particolarmente quelli sofferti dalla nebiatura animali che più di una 30 non si salvano anno molto detregiato messo in vendita sospiratamente lanno arrivato alle £. 56 coppia senza nessuno di sconto senza abbono ho creduto prendere caparra di £. 2000 ed immediata consegna con impegno fino al giorno 10 mercoledì non compiacendosi di venderli riconsegnerò le dette £. 2000 di caparra riportandoli sopra Chiarano qui non c'è più*



*speranza di venderli come pecore vecchie non è caso di vendere dalle £. 20 alle £. 25 luna che che offrono bisogna riportarle venderle in abruzzo come solito.*

*Per laffitto di anterotondo purché gli agnelli li vendete se credete io consiglio restando per la masseria non solo fare latte rimetterete bene gli animali dalla sofferenza passata... (la lettera non firmata, è evidentemente di Alfonso Lancione, non ha un seguito e finisce qui)*

Da Antonio Di Rienzo:

- **Roma, 7 maggio 1933**
- **Scanno, 9 maggio 1933-XI (scritta a macchina) di Fabio Bruno ad Alfonso Lancione**

### **10 maggio (ANPI)**

Rogo dei libri in alcune città tedesche.

Da Antonio Di Rienzo ad Alfonso Lancione:

- **Roma, 12 maggio 1933-XI**
- **Roma, 15 maggio 1933-XI**

Da Antonio Colucci di Pasquale ad Alfonso Lancione:

### **Cerignola, 13 giugno 1933-XI**

*Pregiatissimo Don Alfonso.*

*Il giorno 9 corrente mese ricevetti la vostra lettera ed immediatamente mi recai da Zangrilli per comunicargli il contenuto.*

*Andai a trovare pure a Rocco il quale mi rispose che il denaro fra qualche settimana lo manderà direttamente, ed a Zangrilli rispose che se Lancione ti deve dare i soldi te li puoi far avere, perché io me la vedo direttamente, a quanto pare la cattiva volontà e mi meraviglio per voi che siete tanto accorto come mai vi siete impiccato in tale affare. Quello ha tutto da guadagnare e nulla da perdere. Vedremo fra pochi giorni che cosa dirà. Ricevetti le sporte e fra qualche giorno vi spedirò il formaggio.*

*Gradite i saluti distintissimi di tutti noi insieme a Laurino e tutta la vostra famiglia.*

*Vostro aff.mo amico*

*Antonio Colucci di Pasquale*

### **1 giugno (ANPI)**

Il Regio decreto legge n. 641 stabilisce che l'iscrizione al partito nazionale fascista è requisito indispensabile per l'assunzione in una serie di enti locali e parastatali.

### **7 giugno (ANPI)**

Viene siglato a Roma un patto di "collaborazione" internazionale tra Italia, Germania, Francia e Inghilterra.

### **11 giugno (ANPI)**

Muore a Parigi, in esilio, Claudio Treves.

### **14 luglio (ANPI)**

In Germania il partito nazista è proclamato partito unico. Il regime vara la legge per la tutela della razza dalle malattie ereditarie.

### **20 luglio (ANPI)**

Concordato tra la Germania nazista e la Santa Sede.

### **22 luglio (ANPI)**

Mussolini riassume ad interim il ministero della Guerra e inizia una politica di armamenti.

In data 17, 21, 24 e 25 **agosto** registriamo la presenza di Ugo Guido Mondolfo a Scanno, da dove spedisce quattro cartoline (v. Archivio Rodolfo Mondolfo, 1996, a cura di Stefano Vitali e Piero Giordanetti). Ma chi era costui?

**Da Treccani:** «MONDOLFO, Ugo Guido, nacque a Senigallia il 26 giugno 1875 da Vito e da Sigismonda Padovani in una famiglia di ebrei benestanti. Dopo il liceo, all'età di diciassette anni, si iscrisse all'Università di Firenze conseguendo nel 1896 la laurea in lettere.

Nel capoluogo toscano fu raggiunto dal fratello minore Rodolfo, con il quale condivideva interessi culturali e passione politica. Insieme frequentavano un gruppo di giovani socialisti, di cui facevano parte G. Salvemini, C. Battisti ed Ernesta Bittanti.

Nel 1895 il M. aderì al Partito socialista italiano (PSI) e nel 1896 fu per breve tempo redattore del settimanale socialista *Il Domani* prima di trasferirsi a Siena per iscriversi alla facoltà di giurisprudenza. Collaboratore e, dal 1898, direttore del giornale *La Riscossa*, il M. divenne un esponente di spicco del movimento socialista senese dopo essere riuscito a portare sotto le insegne del PSI l'associazione provinciale operaia fondata dall'anarchico internazionalista L. Gabrielli. Nel 1898, in seguito alla proclamazione dello stato d'assedio, *La Riscossa* fu chiuso e il M., accusato di aver promosso una manifestazione sediziosa, venne processato dal tribunale militare, che lo assolse per insufficienza di prove. Nel 1899 conseguì la seconda laurea, in legge, ma decise di rinunciare all'avvocatura per dedicarsi all'insegnamento e alla ricerca storica.

Insegnante fuori ruolo di materie letterarie, nel gennaio 1901 fu chiamato al ginnasio Siotto Pintor di Cagliari, dove si dedicò allo studio del feudalesimo sardo. L'anno seguente fece ritorno a Siena per insegnare storia e geografia all'istituto tecnico e applicarsi alle ricerche sugli ordinamenti e sulla vita politica senesi nel XIII secolo. Nel 1901, insieme con G. Kirner e Salvemini, il M. promosse la costituzione della Federazione nazionale insegnanti scuola media, di cui divenne vicepresidente nel 1904 e presidente nel 1907.

In tale veste si oppose alle manovre della massoneria, che mirava ad assumere il controllo della federazione, rivelando nei confronti delle logge quell'avversione che lo indusse a proporre, già nel 1910, l'incompatibilità fra socialismo e massoneria, sancita quattro anni dopo dal XIV congresso del PSI.

Nel 1908 il M. si trasferì a Terni per insegnare nel locale istituto tecnico, e due anni dopo stabilì definitivamente la sua residenza a Milano. Nel capoluogo lombardo, pur continuando a insegnare al liceo Berchet, il M. fu sempre più preso dall'attività politica e dal dibattito interno al PSI. Ai congressi nazionali, nei quali intervenne come delegato della sezione di Senigallia, da lui fondata, si era sempre schierato sulle posizioni del riformismo turatiano. Al X congresso (Firenze, 19-22 sett. 1908) aderì al riformismo di sinistra di G.E. Modigliani, condividendone la convergenza con Salvemini per quanto riguardava la lotta per il suffragio universale, il rifiuto del riformismo «corporativo» e «ministerialista», la battaglia contro il protezionismo e l'attenzione alla questione meridionale. Tuttavia quando nel 1911 Salvemini decise di abbandonare il PSI il M. (come del resto Modigliani) non lo seguì, pur non facendogli mancare il proprio sostegno per alcune sue battaglie politiche e giornalistiche sulle pagine dell'*Unità*.

Tra il 1912 e il 1914 promosse, insieme con i liberisti di sinistra A. De Viti de Marco ed E. Giretti, la ricostituzione della Lega antiprotezionista che ebbe l'attivo sostegno di B. Mussolini, da poco divenuto direttore dell'*Avanti!* Le posizioni liberiste divennero prevalenti in seno al PSI e in occasione delle elezioni politiche del 1913 il M. fu incaricato di scrivere un opuscolo propagandistico dal titolo *I dazi doganali e gli interessi dei lavoratori*. Al XIV congresso del partito (Ancona, 26-29 apr. 1914) il M. ebbe così la duplice soddisfazione di veder approvato all'unanimità un ordine del giorno antiprotezionista e sancita l'incompatibilità tra massoneria e socialismo.

Candidato senza fortuna nel collegio di Lodi alle elezioni politiche del 1913, il M. fu tra gli eletti della lista socialista, che il 14 giugno 1914 conquistò la maggioranza al Consiglio comunale di Milano. Dal 5 sett. 1919 fece parte per breve tempo della giunta presieduta da E. Caldara come assessore all'urbanistica e al piano regolatore.

Diversamente da Salvemini, che fu tra gli alfiери del cosiddetto «interventismo democratico», il M., pur dichiarandosi neutralista, tenne a distinguersi dai fautori del pacifismo assoluto al punto da ipotizzare sull'*Unità* una «coincidenza fra gli interessi del proletariato e quelli della nazione».

Approfondì la questione nel saggio *Socialismo e patria* (1917) proponendo un'originale lettura del *Manifesto* di Marx ed Engels secondo cui l'amor di patria costituiva un valore insopprimibile per il proletariato.

Era una posizione non dissimile da quella di F. Turati, al quale il M. si riavvicinò, redigendo insieme con lui e B. Griziotti, la mozione della corrente riformista per il XV

congresso (Roma, 1-5 sett. 1918). Al congresso successivo (Bologna, 5-8 ott. 1919), aderì alla «concentrazione socialista», emanazione della *Critica sociale*, la rivista di Turati di cui nel 1920 il M. divenne vicedirettore. Al convegno riformista di Reggio Emilia dell'ottobre 1920 il M. ritrovò una certa sintonia con Modigliani, di cui però non condivideva le premure per una soluzione di governo basata sull'intesa tra le forze progressiste.

La freddezza verso gli entusiasmi suscitati dalla Rivoluzione d'ottobre e l'avversione per il bolscevismo lo resero invisibile ai massimalisti milanesi, decisi ad assumere il pieno controllo della rappresentanza socialista al Consiglio comunale, che posero un veto alla sua ricandidatura alle amministrative del 7 nov. 1920.

Il M. tornò a palazzo Marino con le amministrative del 10 dic. 1922, vinte dall'alleanza tra fascisti, liberali e popolari, come consigliere di minoranza eletto nella lista del Partito socialista unitario (PSU) – costituito il 4 ott. 1922 da Turati, Modigliani, C. Treves e G. Matteotti dopo l'espulsione dei riformisti decisa dal XIX congresso del PSI (Roma 1-4 ott. 1922) – cui egli aveva aderito. Nel 1926 il M., che aveva assunto la direzione effettiva di *Critica Sociale*, iniziò a collaborare a *Quarto Stato*, la rivista fondata da P. Nenni e C. Rosselli che ebbe vita breve e, come tutta la stampa d'opposizione, venne soppressa dal fascismo.

Negli anni del regime, pur senza mai abdicare ai propri convincimenti, continuò a dedicarsi all'insegnamento.

Nel 1931 per aver difeso i suoi studenti, solidali con A. Toscanini dopo l'aggressione da questi subita a Bologna a opera dei fascisti, il M. rischiò l'esonero, ma se la cavò con il trasferimento al liceo Manzoni e poi al liceo Parini, sempre a Milano.

Allontanato dalla scuola in seguito alle leggi razziali del 1938, nel 1940, dopo l'entrata in guerra, il M. venne arrestato insieme con altri ebrei milanesi e rinchiuso per circa un mese nel carcere di S. Vittore. Inviato al confino nel Pesarese, dopo alcuni mesi fu autorizzato per motivi di salute a tornare a Milano. Si trasferì quindi a Senigallia, ma dopo l'8 sett. 1943 decise di espatriare con i familiari in Svizzera.

Rientrato in Italia dopo la Liberazione, fu promotore con I. Silone, A. Greppi e G. Faravelli della corrente di *Critica sociale* e della ripresa dell'omonima rivista, di cui assunse la direzione. Con le elezioni amministrative del 7-8 apr. 1946 tornò a sedere nel Consiglio comunale di Milano, dove rimase fino al 1956. L'11 genn. 1947 partecipò alla scissione di palazzo Barberini promossa da G. Saragat e aderì al nuovo Partito socialista dei lavoratori italiani (PSLI) di cui fu, per breve tempo, segretario e nelle cui file il 18 apr. 1948 venne eletto deputato nella circoscrizione Milano-Pavia. In dissenso con la linea filo-atlantica di Saragat abbandonò il PSLI e nel dicembre 1949, insieme con l'Unione dei socialisti di Silone e T. Codignola e al Movimento socialista autonomo di G. Romita, staccatosi nel frattempo dal PSI, costituì il Partito socialista unitario, di cui divenne segretario. Questo partito nel gennaio 1951 si fuse con il PSLI dando vita al Partito socialista democratico italiano (PSDI). Nello stesso anno il M. si dimise, per ragioni di salute, da deputato. Schierato sulle posizioni della sinistra interna, nel 1953 si pronunciò, con P. Calamandrei e Codignola, contro la legge elettorale maggioritaria e l'apparentamento elettorale con la Democrazia cristiana. Il M. morì a Milano il 23 marzo 1958».

Foto n. 5



Scanno, 1933

Commento alla foto da parte di Oscar Pace: «Caro Eustachio (Gentile, Direttore de *La Piazza* online), nel confermarti che stiamo bene, esenti dal Corona virus, al posto di mandarti qualche foto di mio zio Aimone, ti racconto una sua storia che penso nessuno sappia. Ebbene, mio zio Aimone, l'ammiraglio Pace, era arrivato al grado di ammiraglio di squadra: è il massimo grado in Marina Militare e più in alto non si va, tranne per incarichi e/o cariche particolari. Ebbene, mio zio ambiva ad una alta carica militare che non ricordo più e si candidò per ottenerla. Purtroppo, non l'ebbe, perché fu data all'ammiraglio Ferrari-Aggradi, fratello dell'omonimo ministro DC. Allora, l'ammiraglio Pace diede le dimissioni dalla Marina e se ne andò in pensione a San Vito presso Taranto. Nel dirmelo, si espresse in modo poco amichevole nei confronti dei politici che avevano le mani in tutto. L'unica foto che sono riuscito a trovare è quella che ti mando: mio zio è quello al centro, in divisa della Marina. La foto è del 1933. Spero che questa mia trovi in salute te e famiglia, ciao, Oscar».

[Da *La Piazza - Lo sapevate che* (139)]

«Il più alto grado raggiunto da uno scannese - scrive Orazio Di Bartolo ne *La Piazza - Lo sapevate che* (138) - è stato nella Marina Militare e fu dell'Ammiraglio di Squadra Pace Aimone. Essendo stato per 6 anni e ½ in Marina non ho mai avuto il piacere di conoscerlo e molti suoi ex colleghi mi etichettavano come il compaesano del Comandante Pace... La sua fu una brillante carriera iniziata prima della guerra e conclusa a Taranto con altissime responsabilità. Fu il comandante di navi prestigiose; nel 1961 comandava il cacciatorpediniere San Marco. All'epoca con i suoi 42 nodi di velocità era una delle navi più veloci al mondo e si rese famoso nell'ambiente marinaresco per aver attraversato i faraglioni di Napoli dimostrando competenza e nervi saldi. Se ne parlò molto in quegli anni nei circoli ufficiali, ma nel 1965 un altro ammiraglio "pazzo", il comandante Straulino, attraversò il canale di Taranto con il suo Vespucci a vele spiegate, offuscando l'impresa del comandante Pace. Un mio ex collega di Marina conosciuto in un raduno mi disse che nella sede dell'ANMI (ass. nazionale marinai Italia) di Milano c'è un quadro dell'impresa del

comandante Pace. Ovviamente gli ho chiesto di farci una foto e... eccola qua; nel quadro è dedicata a un suo subalterno di Milano».

«“Tranquillo, stai in Pace! Al comando c'è il comandante Pace!” Queste parole mi furono dette dall'ammiraglio Cipollini mentre stavamo procedendo a una manovra in mare a dir poco incredibile – racconta Giancarlo F. in *Diario di Bordo*, Maggio/Giugno 2020: *L'inchino dei Faraglioni*.

Ma andiamo per ordine. La mia chiamata in Marina, per svolgere il servizio di leva, avvenne il 7 novembre del 1959.

Partii da Genova con una tradotta militare e arrivai a La Spezia verso le 17 di una giornata fredda e piovosa (e quando non lo era alla Spezia?). Nelle ore successive fui portato, insieme ad altri ragazzi, all'Arsenale Militare per sostenere una prova di disegno; fui ritenuto idoneo e mi assegnarono la categoria di “Furiere Disegnatore” (Fr/d). Qualche settimana dopo il giuramento, tenutosi il 23 dicembre del 1959, mi fu comunicato che la mia nuova destinazione sarebbe stata “Comdinav-1 nave *San Marco*”. Dopo una settimana d'inseguimento a nave *San Marco* nei vari porti, la raggiunsi finalmente ad Ancona, e restò la mia meravigliosa dimora fino al giorno del congedo (12 dicembre 1961). In quel periodo conobbi tante brave persone, tanti bravi compagni d'armi. A bordo ero inquadrato nel “10° reparto”; quest'ultimo, su una nave, si costituiva solo quando a bordo era presente un Ammiraglio Comandante di Divisione Navale o di Squadra; quando l'Ammiraglio sbarcava, il “10° reparto” si scioglieva. L'Ammiraglio di Divisione in questione si chiamava Giulio Cipollini, piccolo di statura ma grande come uomo: di lui posso con commozione dire - come molti hanno scritto nelle “Strisce” a proposito di Mamma Marina - che fu, per me, come un secondo padre. In navigazione, il mio incarico era quello di piantone all'Ammiraglio: per tutti ero il “piantone del 10°” (e di ciò non ho mai “pianto”...). L'Ammiraglio era il comandante di Comdinav-1 (ossia di tutta la 1<sup>a</sup> Divisione Navale) ma nave *San Marco* (che faceva parte di Comdinav-1) aveva il suo specifico Comandante, il capitano di vascello Aimone Pace.

Arrivo al dunque. Era il pomeriggio del 25 marzo del 1961 e, come sempre, mi trovavo in plancia vicino alla poltrona riservata all'Ammiraglio, in attesa che mi dicesse, come era solito fare: “Vai nel mio alloggio a prendere il berretto... ché l'ho dimenticato”.

Provenienti dal Golfo di Salerno, in trasferimento verso i porti della zona partenopea, eravamo in rotta verso nord mantenendo l'isola di Capri a proravia del traverso di dritta. Avremmo, quindi, dovuto scapolare la punta del Faro di Punta Carena di Capri (nella estremità sud occidentale dell'isola) per poi virare a dritta, per N-E, verso Napoli. Improvvisamente, invece, l'altoparlante tuonò: “Timoniere di manovra, presentarsi subito in plancia”. Dopo circa 5 minuti, arrivò il timoniere, un ragazzo sardo di nome Cappai. Il comandante Pace gli comunicò di presentarsi in timoneria e di prestare la massima attenzione agli ordini di rotta che avrebbe ricevuto. L'ammiraglio Cipollini, rimasto in silenzio fino a quel momento, mi disse: “Vedi un po' di informarti su cosa sta succedendo, ma - mi raccomando - con discrezione, non andarlo a chiedere al Comandante”. Mi avvicinai con *nonchalance* all'Ufficiale di rotta e gli domandai perché mai fosse stato chiamato improvvisamente il timoniere di manovra; l'Ufficiale, che aveva subito capito chi mi stesse mandando, mi rispose: “Riferisci pure all'Ammiraglio che stiamo per arrivare a Capri e che il comandante Pace, anziché passare per Capo Carena, ha deciso di puntare su Capo Campanella (sulla penisola sorrentina, n.d.r.) attraversando i Faraglioni. Ma io... ma io non ti ho detto nulla! Intesi!?”. Riportai immediatamente all'Ammiraglio ciò che mi fu detto e, quest'ultimo, scurendosi in volto, mi chiese di ripetere: “Faraglioni?”. “Faraglioni, Ammiraglio!”. Mi guardò negli occhi domandandomi: “Ma il Comandante è matto?” Non seppi cosa rispondere anche perché su quelle parole realizzai la situazione e un brivido di paura iniziò a corrermi lungo la schiena. L'Ammiraglio intuì la mia preoccupazione e subito mi disse: “Marinaio, ma no! Stai tranquillo! Stai in...pace! Al comando c'è... il comandante Pace! Ed è il migliore della squadra navale. Vedrai che stupirà tutti!

A quel punto, avevamo alla nostra sinistra la costa meridionale di Capri (all'altezza della Via Krupp). Sulla sommità e giù a Marina Piccola, la gente cominciò a guardare incuriosita la strana evoluzione di quella nave militare, mentre noi a bordo vedevamo i Faraglioni avvicinarsi, paurosamente avvicinarsi, tremendamente avvicinarsi! Tensione palpabilissima: marinai in profondo silenzio sui ponti esterni con gli occhi puntati sui Faraglioni. Le vedette, sulle alette di plancia, avevano istintivamente indossato l'elmetto:

già si vedevano mentre cozzavano la testa sulla roccia dei Faraglioni. Ma, senza alcuna esitazione, nave *San Marco* s'infilò nello strettissimo canale fra i due Faraglioni come il filo nella cruna di un ago! Nel passaggio, l'unico rumore era l'eco dei motori che rimbalzava sulle pareti dei Faraglioni. Quando, infine, la poppa scivolò fuori dal canaletto, ci fu un boato di esultanza e poi un lungo applauso! Pochissima onda creata, scia dritta come un fuso: manovra semplicemente perfetta! Grazie a Dio e al comandante Pace, il passaggio tra i Faraglioni risultò veramente una manovra da manuale! Subito dopo, l'Ammiraglio si rivolse ancora a me e disse: "Marinaio, hai assistito a qualcosa di unico: è la prima volta che un'unità di questo tipo transita nello stretto passaggio tra i due scogli!".

Tre giorni dopo, il 28, il Comandante si ripeté e fece il secondo perfetto passaggio tra i due Faraglioni: dato che in questo caso la notizia era circolata con anticipo, furono scattate alcune bellissime fotografie (di cui una campeggia nella "Galleria dei Nastrini" presso la nostra bella sede). Quella volta non ero di piantone all'Ammiraglio ma ero assieme all'equipaggio franco, e tutti insieme tributammo al comandante Pace ancora una volta una grande calorosa manifestazione di entusiasmo. Mai potrò dimenticare, come credo tutti i presenti in quei giorni, la maestosità dei Faraglioni, che sembravano scostarsi e inchinarsi al passaggio della nave e alla bravura del nostro Comandante. Aggiungo che, tra i tanti ragazzi, urlanti di gioia insieme al sottoscritto, c'era anche l'allora sottocapo Marco C. (adesso come me socio di Milano) che ho ritrovato in Sezione cinquant'anni anni dopo... ma questa è un'altra fortissima emozione che vi racconterò in un'altra occasione».

Andiamo avanti col nostro racconto.

### **2 settembre (ANPI)**

L'Italia firma un patto di amicizia e neutralità con l'URSS.

### **14 ottobre (ANPI)**

Uscita della Germania dalla Società delle Nazioni.

Da Antonio Di Rienzo ad Alfonso Lancione:

- **Roma, 28 novembre 1933-XII**

### **30 novembre (ANPI)**

2.620 coppie vengono portate a Roma per celebrarvi collettivamente le nozze.

### **6 dicembre (ANPI)**

Dopo l'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni, Mussolini chiede una revisione radicale dell'istituto ginevrino.

Da Antonio Di Rienzo ad Alfonso Lancione:

- **Roma, 10 dicembre 1933-XII**
- **Roma, 16 dicembre 1933-XII**
- **Roma, 22 dicembre 1933-XII**

### **24 dicembre (ANPI)**

Viene lanciata la "Giornata della Madre e del Fanciullo", nel corso della quale vengono premiate le famiglie più prolifiche.

Da Antonio Di Rienzo ad Alfonso Lancione:

- **Roma, 27 dicembre 1933-XII**

### **31 dicembre (ANPI)**

Bilancio di attività del Tribunale Speciale nel corso dell'anno: 59 antifascisti condannati complessivamente a 408 anni di reclusione.

\*\*

Le condizioni generali di Scanno le desumiamo dall'*Annuario Generale d'Italia* – 1933 e 1941, dal quale veniamo a conoscere le attività principali di alcuni suoi abitanti:

	<b>Scanno</b>	
<b>1933</b>		<b>1941</b>
Diocesi	Sulmona	=
Abitanti	3.187	3.596
Superficie	Ettari 13.456	=
	Stazione climatica	=
Frazione	Frattura	=
Prodotti	Il suo territorio è montuoso ed è bagnato dai torrenti Carapale e Tasso. Abbonda di foreste e di pingui pasture che permettono l'allevamento di una grande quantità di bestiame.	=
Industrie	Vi sono molti caseifici a scorza bianca ed anche nera. Estesi frutteti di pere spine e mele renette del Canada	=
Stazione	Anversa-Scanno sulla linea Roma-Sulmona. Autoservizio.	=
Podestà	N.N.	Sindaco: Di Rienzo Domenico
Segretario	Rossicone Avv. Carmelo	Ciancarelli Domenico
Conciliatore	Nannarone Avv. Angelo	
Esattore	Cassa di Risparmio di Aquila	
Albergatori	Pace Francesco (Hotel Pace) Ubaldi Isidoro (Hotel International) Di Zillo Orazio (Albergo del Sagittario) Mancinelli Corradino - Rapone Carmelo (Albergo Roma)	
Annuario d'Italia	Corr. Rossicone Avv. Carmelo	
Autotrasporti	Soc. Gualtieri Mastrogiovanni - Schiappa Angelo	
Agrimensori		Buccini Sabatino Ciarletta Clemente Mastrogiovanni Pietro
Avvocati	Nannarone Angelo Rossicone Carmelo	Nannarone Angelo Di Rienzo Pasquale
Banche	Cassa di Risparmio di Aquila Banca Marche ed Abruzzi	
Caffettieri	Fronterotta Aniceto eredi Pagliari Eustachio Rapone Pierino	
Calzolai	Notarmuzi Orazio Roncone Alfonso De Crescentiis Eustachio	
Cappellai	Romito Mario	
Cartolai	Pagliari Mario	

	Celidonio Concetta Quaglione Angelo	
Cinematografi	De Crescentiis Nazzareno	
Costruttori edili	Paris L. Piscitelli O.	
Droghieri	=	Fronterotta Aniceto
Elettricisti e Elettricità	Sero Cesidio Paletta Attilio	
Erbe medicinali	Rosati Eustachio e figlio Cellitti Pasquale	
Fabbri	Rapone Urbano Gualtieri Nunziato	
Falegnami	Rapone Giuseppe Paletta Attilio Fronterotta Antonino Sero Cesidio	
Farmacisti	De Sanctis Alfonso (eredi)	Colarossi Vincenzo Del Fattore Nicola
Formaggi	Nannarone Nunzio fu Vito Mastrogiovanni Vittorio Mastrogiovanni Ilario Nannarone Paolo	Ciancarelli Ciarletta Di Rienzo Mastrogiovanni Colaneri Colarossi Carfagnini
Fotografi	Eredi di Fronterotta Giuseppe Paletta Dino	
Frutticoltori	Ciarletta M. Fusco P.	
Giornali	Mancinelli Andrea	
Guide alpine	Silla N. Simboli L.	
Illuminazione elettrica	Il Comune	
Ingegneri	Ciarletta Costanzo	
Levatrici	Massari Filomena Costantini Lucia Emidia	
Medici-Chirurghi	Colarossi Alberto Nannarone Costanzo	Ciancarelli Ilario Colarossi Alberto
Molini elettrici	Il Comune	
Notai	Nannarone Angelo	Nannarone Angelo
Orefici	Di Rienzo Alessio e Valentino Rotolo Diomede e Aurelio	
Orologiai	Di Rienzo Valentino Oriola Nunziato Tarullo Angelo	
Panettieri	Paulone Federico	
Parrucchieri	Campana Eustachio e figlio Galante Giuseppe	
Sarti	Mancinelli Corradino Lavillotti Giovanni Oriola Vittorio Cosenza Ilario	
Segherie elettriche	Paletta A.	
Tabaccai	Cipriani Mar. C. Pagliari Mario Rapone Pierino	
Torrioni	Eredi di Fronterotta Aniceto	
Trebbiatrici	Rotolo Ottavio	



ooooo

*Breve commento.* Il 1933 si chiude con il Bilancio di attività del Tribunale Speciale nel corso dell'anno: 59 antifascisti condannati complessivamente a 408 anni di reclusione: non proprio una buona notizia.

A livello locale, ci interessa riportare l'Elenco del personale in servizio nel marzo 1933 nella Masseria armentizia di Francesco Di Rienzo, redatto dal massaro Alfonso Lancione:

1. Augellone Cesidio
2. Cosenza Orazio
3. Di Cesare Antonio
4. Di Pietro Angelo
5. Di Pietro Guido
6. Di Rienzo Gaetano
7. Fusco Donato
8. Gavita Sisto
9. Gavita Vittorio
10. Lancione Alfonso
11. Macario Attanasio
12. Mastrogiovanni Angelo
13. Mastrogiovanni Isidoro
14. Notarmuzi Ilario
15. Pizzacalla Vittorio
16. Riganti Stefano
17. Roncone Ilario
18. Santuccio Mario
19. Silla Pasquale

*Casalini, 31 marzo 1933.*

Si tratta di nomi che circolano ancora oggi tra le strade e le montagne di Scanno.

Ricordiamo che, durante la podesteria di Angelo M. Ciancarelli viene conclusa, nel 1933, una lunga vicenda iniziata nel 1870, come rilevato dal *Bollettino degli Usi Civici* 1934, Fasc. I:

«Il R. Commissario per la liquidazione degli usi civici di Aquila, Comm. Dottor Rizzacasa Salvatore, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Aquila:

Ritenuto che, sorta contestazione tra il Comune di Scanno ed i signori Antonio Mormile, Duca di Carinari, e Giuseppe De Vera d'Aragona, Principe di Caposele e Duca di Varaine, in ordine alla linea di divisione tra il demanio comunale Jovana e la proprietà privata di questi ultimi, intervenne sentenza del Tribunale di Sulmona del 21-24 maggio 1870, confermata dalla Corte di Appello di Aquila il 26 maggio 1871 e passata in giudicato, con la quale la linea predetta rimase definitivamente stabilita in conformità della perizia redatta dal Geom. Perrotti il 28 agosto 1869;

Ritenuto che, successivamente con rogito del 1° novembre 1903 per Notar Nannarone, si addivenne tra il Comune ed i signori Fratelli Di Rienzo fu Liborio, aventi causa dei sopra menzionati Mormile e De Vera, sempre in riferimento alla linea identificata dal Perrotti, alla rettifica dell'apposizione di un termine, giusta rilievo compiuto dall'Ing. Buffoni;

Ritenuto che successivamente il Comune di Scanno, nella pretesa che il demanio Jovana si estendesse oltre la linea riconosciuta dal Perrotti, la quale nel suo primo tratto, e

precisamente con i primi due termini, veniva a delimitare una parte del confine tra detto demanio e la proprietà della Marchesa Trione Rosalba, contiguo a quella dei Di Rienzo, propose contro i detti Trione e Di Rienzo, con ricorsi del 23 maggio 1926, azione di reintegra di una vasta zona di territorio, che assumeva usurpata in suo danno dai loro danti causa;

Ritenuto che al giudizio, come sopra iniziato, venne posto il termine con due atti di transazione stipulati dal Comune di Scanno il 6 ottobre 1929 rispettivamente con i signori Domenico e Pasquale Di Rienzo e con la Signora Rosalba Trione, in conformità delle deliberazioni all'uopo adottate dal Podestà il 5 settembre stesso anno, debitamente approvate;

Ritenuto che con dette transazioni, venne riconosciuta come linea di confine del demanio Jovana, nei rapporti dei Di Rienzo, quella già fissata dal Tribunale di Sulmona e dal rogito Nannarone, e nei rapporti della Trione quella dell'attuale possesso, corrispondente alla linea stabilita col predetto giudicato per quel solo tratto per cui la linea medesima interessa la proprietà di quest'ultima;

Ritenuto che le citate transazioni meritano di essere approvate, in quanto pongono fine ad un giudizio di dubbio esito pel Comune, stante nei rapporti dei Di Rienzo la precedente pronuncia del Tribunale di Sulmona, che ormai fa stato, e nei rapporti della Trione la circostanza che la linea dell'attuale possesso per tratto si identifica con quella riconosciuta dal Perrotti e per un altro tratto ne è la naturale e logica prosecuzione;

Ritenuto che per altro, essendosi fatto riferimento nell'atto di transazione concluso con la Trione, anche ad altra vertenza esistente tra essa e il Comune di Scanno per il demanio Pantano o Bocca di Pantano, è necessario dichiarare espressamente che l'approvazione è limitata a quella parte della transazione che riguarda il demanio Jovana, rimanendo impregiudicata ogni questione e riserbato di conseguenza ogni provvedimento in ordine alla vertenza sul demanio Pantano o Bocca di Pantano;

Visto l'art. 29 della legge 16 giugno 1927, n. 1766;

APPROVA le transazioni avvenute con verbali del 6 ottobre 1929 tra il Comune di Scanno e i Signori Di Rienzo Domenico e Pasquale fu Liborio e Trione Rosalba fu Onorio in ordine alla linea di confinazione tra la proprietà di questi ultimi e il demanio Jovana.

Dispone che lungo la linea come sopra stabilita vengano riconosciuti i termini già rilevati dai periti Perrotti e Buffoni nel tratto da questi ultimi identificato, provvedendosi alla sostituzione di quelli eventualmente mancanti, e vengano altresì apposti i termini nell'altro tratto, di cui i periti predetti non ebbero ad occuparsi.

Per l'esecuzione di quanto innanzi delega l'Assessore di questo Ufficio Cavalier Pietro Caldi, Giudice del Tribunale di Aquila, con l'assistenza del Perito Geom. Angelo Sidoni di Aquila.

Ordina che copia della presente ordinanza, dopo che sarà stata approvata dal Superiore Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sia notificata alle parti interessate e affissa nel termine di 15 giorni all'albo pretorio del Comune di Scanno.

Aquila, li 19 giugno 1933 – Il R. Commissario: S. Rizzacasa – Il Segretario: L. Scortecci.

La presente ordinanza è stata approvata con decreto Ministeriale 30 novembre 1933, registrato alla Corte dei Conti addì 21 dicembre successivo, registro n. 23, foglio n. 138.

Registrato ad Aquila, il 16 gennaio 1934, n. 955, Vol.139, atti giudiziari. Esatte L. 10,10 – Il Procuratore Superiore: Nardone.

Il resoconto del 1933 non sarebbe sufficientemente completo se non citassimo ancora due eventi: l'inaugurazione dell'edificio della Scuola elementare e la costituzione della Sezione di Scanno del Gruppo Alpini. Sindaco è Angelo Maria Ciancarelli.

Foto n. 6



Scanno, 1933

*Le donne partecipano attivamente alla costruzione della Scuola Elementare  
(Foto tratta dall'Archivio di Filiberto Tarullo)*

Foto n. 7



Scanno, 1933

*Interno della Scuola elementare*

*Si noti la scritta in alto a sinistra:*

**VOI SIETE L'AURORA DELLA VITA, VOI SIETE LA NUOVA PROMESSA DELLA PATRIA.  
VOI, O FANCIULLI, DOVRETE ESSERE I FEDELI CUSTODI, PER TUTTA LA VITA, DELLA EROICA CIVILTÀ  
CHE L'ITALIA STA CREANDO COL LAVORO, CON LA DISCIPLINA E CON LA CONCORDIA  
(MUSSOLINI)**

*(Foto tratta dall'Archivio multimediale di Aniceto La Morticella)*

È Giuseppe Cipriani, residente a Caselle (Torino), che il 19 settembre 2021 mi scrive: «Prima di tornare a Scanno ho ricercato una fotografia che ritraeva la facciata della scuola elementare, quella rivolta a Scanno, ma, ad oggi, nulla di fatto. La ragione di questo mio interesse è questa: sulla facciata, all'altezza del balcone centrale, c'era scritto: SCUOLA ELEMENTARE ANNO XI. Alcuni anni fa, credo nel 1982, la facciata è stata ripulita. Ma cosa non hanno fatto i responsabili dei lavori? Non hanno riportato il riferimento politico: ANNO XI. Si dirà che il Fascismo ha procurato danni morali e materiali. E chi lo mette in dubbio? Ma, come si dice: le pietre parlano, e ci riferiscono gli accadimenti storici.

Altra ricerca ha occupato il mio tempo libero nel recente passato. Quando giunse a Scanno la notizia della caduta del Fascismo, due o tre uomini staccarono e frantumarono una lastra di marmo che era posizionata nel muro della chiesa della Madonna delle Grazie, lontano pochi metri dal vecchio Municipio.

La lapide conteneva un'epigrafe che ricordava alla popolazione l'Assedio Economico (un programma restrittivo ai danni dell'economia di governo). Questa notizia ci è data da una ricerca su computer e confermata, l'estate ormai trascorsa, dall'amico Franco Sero, chiaro e preciso nell'esposizione storica del racconto».

Foto n. 8



Abruzzo, Scanno (L'Aquila) – Strada del Municipio

139

*Tratta da "Promuovere la bellezza"*

*Enit – Cento anni di politiche culturali e strategie turistiche per l'Italia, 2020*

*Si noti a destra la lapide di cui ha memoria Giuseppe Cipriani*

Scrivono il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini, nel 2020, nel presentare il catalogo *Enit – Cento anni di politiche culturali e strategie turistiche per l'Italia*: «Enit compie centanni. Fu il Governo presieduto da Francesco Saverio Nitti a decidere nel 1919 di dotare per la prima volta il nostro Paese di un organismo preposto a sostenerne l'immagine nel mondo.

Un secolo di storia, dove non sono mancate sfide e fasi travagliate, alla luce del quale permane l'importanza strategica di questo fondamentale strumento di promozione turistica, a livello nazionale ed internazionale.

Il catalogo ci accompagna in un viaggio nel tempo, un percorso attraverso la creatività e il talento di artisti, grafici, fotografi, registi e documentaristi che hanno lavorato per Enit. Manifesti, campagne di comunicazione, pubblicazioni, foto, ci restituiscono in filigrana i cambiamenti e le contraddizioni della società e i fermenti che l'hanno attraversata, la temperie culturale nel quale sono stati immaginati e realizzati. Si tratta di un prezioso patrimonio di memoria comune al quale attingere per scrivere una nuova pagina, guardando al futuro. A livello mondiale il volume del turismo sta crescendo in maniera esponenziale. Aumenta il numero dei viaggiatori e di pari passo aumentano le destinazioni che competono. La rivoluzione digitale e l'affacciarsi di nuovi mercati esigono una visione sempre più integrata delle varie tipologie dell'offerta turistica nazionale, insieme al lavoro di supporto alle nostre imprese del settore, attraverso la rete delle sedi estere e degli uffici di rappresentanza. Una stagione potenzialmente carica di opportunità, se sapremo avere visione e fare rete come sistema Paese.

Dai pionieristici concorsi per il miglior manifesto turistico al contesto fotografico per i social, la missione è sempre la stessa, ora come allora: raccontare l'Italia, questo intreccio straordinario di arte, paesaggio, bellezza, e qualità della vita».

Dal nostro punto di vista, la STORIA, evidentemente, è come la creta o, se si preferisce, come il marmo: lì si può modellare come si vuole.

Detto in maniera più elegante, la STORIA è un "prodotto" sociale, è una costruzione sociale come la REALTÀ (v. *La realtà come costruzione sociale*, di Peter Ludwig Berger e Thomas Luckmann, 1966) e la TRADIZIONE (v. *L'invenzione della tradizione*, di Terence Ranger e Eric J. Hobsbawm, 2002): non è scritta una volta per tutte.

Come già scrivevamo ne *LA FINE DELLA BELLE ÉPOQUE - Tra scempi, terremoti, guerre, epidemie e autoritarismi in arrivo*, pubblicato sull'edizione online del *Gazzettino della Valle del Sagittario*, 28 giugno 2021, a noi interessa porre in risalto la cosiddetta *Public History*, ossia la storia pubblica di Scanno raccontata "dal basso", il cui compito – secondo il Presidente dell'Associazione Italiana di Public History (AIPH) Serge Noiret – è quello di «riportare la storia nello spazio pubblico attraverso molteplici forme, anche tentando di contrastare l'interesse diffuso per la costruzione della propria identità attraverso la conoscenza del passato, una conoscenza che però assai spesso tende a risolversi nella diffusione di

memorie pubbliche e collettive che con la razionalità storica hanno poco a che fare».

Come David Bidussa ha osservato in *Dopo l'ultimo testimone*, 2009: «La storiografia quando ha un valore civile non consola, bensì pone domande, e probabilmente è anche per questo che nonostante tutti dichiarino di amare la storia, di provare per essa un interesse quasi morboso, poi tengono la storiografia a distanza».

Per dirla con Alessandro Portelli – in *Storie orali*, 2007 – «La storia pubblica intende non solo fare storia *in* pubblico ma anche *con* il pubblico, accettando una negoziazione costante con la memoria. *Public e oral history* portano cioè con sé un'istanza democratica di partecipazione e inclusione nel processo del fare storia, che evidenzia l'utilità pubblica di quest'ultima, non solo nel passaggio dal semplice ricordo del passato alla storia – dalla memoria-ripetizione alla memoria-ricostruzione, come è stato detto – ma anche, ed in particolare, nel trasformare il pubblico da consumatore a coautore di storia. Attraverso le pratiche “partecipative” la storia diventa un bene comune, non più una narrazione alta ed esterna ma la risposta a una domanda sociale, ed al tempo stesso torna in primo piano anche la funzione sociale dello studioso, che scatena processi di recupero di una memoria finalizzata alla restituzione di una storia che sia patrimonio della cosiddetta “comunità immaginata». (Da Stefano Bartolini: *Oral e public history: un'opportunità di partecipazione democratica?* In *InVito alla Storia*, 2020).

In quest'ottica, tessere la storia psico-sociale di Scanno non è un'avventura che possiamo affrontare da soli. C'è bisogno della partecipazione di chiunque intenda proporre un racconto, orale o scritto che sia, una lettera, un appunto, un dettaglio o un ricordo seppure apparentemente insignificanti. È per questo motivo che, tra le altre, ci poniamo la domanda: “Quale impatto psicologico hanno avuto gli scempi, le guerre, le epidemie, le emigrazioni sulla popolazione e, in particolare, su quella fascia di essa più povera di difese e di risorse materiali e culturali?”

Intanto, registriamo altre esperienze, altre impressioni, altre conclusioni. Dal *Gazzettino della Valle del Sagittario*, 2009, leggiamo, per esempio, i *Ricordi di scuola e di un maestro* a cura di Franco D'Alessandro:

«...I ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza, legati alle prime esperienze della vita, hanno colori vivi e indelebili. Chi scrive, come tanti, ha vivi ricordi delle esperienze della scuola.

A Scanno l'edificio scolastico in Viale del Lago, complice la sua struttura monumentale, paragonata alle costruzioni viciniori, induceva in noi ragazzi un timore reverenziale verso l'autorità e in particolare verso gli insegnanti. Quasi espressione fisica di una pedagogia paternalistica con qualche venatura autoritaria. Ma l'autorità nel senso latino del termine, come definita nei dizionari “prestigio e credito che si riconosce ad una persona o ad una istituzione per la sua legittimità o qualità o competenza in una qualche materia” non era da noi ragazzi percepita come tale. Nutrivamo un timore per gli insegnanti. Ulteriormente acuito dal fatto che, secondo l'opinione dei nostri genitori, essi avessero sempre la ragione dalla loro parte, e quindi erano autorizzati a dare più di qualche scappellotto, a prescindere, come avrebbe sentenziato il caro Totò. In tale contesto, nell'anno scolastico 1967-1968 ci appare un insegnante, possiamo dire fuori dagli schemi, rispetto alla nostra percezione di allora. Il maestro Ezio Pelino da Sulmona.

Al primo incontro, abbiamo visto un giovane alto, biondo, discendere le scale che conducevano nell'aula destinata a noi ragazzi di III elementare. L'aspetto giovanile e vigoroso, in contrasto con quello degli insegnanti più attempati fino ad allora conosciuti, aveva suscitato la nostra meraviglia e curiosità, seguita da una comprensibile ansia, poco tempo dopo svanita, grazie al suo modo di porsi, nuovo per noi, più coinvolgente, meno autoritario e più autorevole. Ci ha conquistato, tanto da portarlo dentro di noi come un affetto. Ricordo le mattine, in classe all'ascolto di trasmissioni radiofoniche, dove in forma di dialogo e con degli attori, veniva proposto il racconto delle imprese di personaggi famosi. È rimasto impresso nella mia mente, il racconto della vicenda di Yuri Gagarin e Valentina Tereshkova, rispettivamente primo uomo (12 Aprile 1961 con la Vostok 1) e prima donna (16 Giugno 1963 con Vostok 6) a volare nello spazio. Con l'ascolto della radio in classe sembrava di non essere a scuola e l'impegno scolastico appariva meno gravoso e noioso. Frequenti erano le uscite nel cortile prospiciente l'edificio scolastico, al cospetto della nostra Scanno. In tali occasioni ci sollecitava a disegnarne il panorama, nei modi e con le tecniche di cui ciascuno era capace. Il risultato di tali fatiche veniva poi esposto in aula. Le passeggiate al lago, nelle quali coglieva l'occasione di spiegarci fenomeni biologici, come la metamorfosi delle rane, mostrandoceli sul campo. Le gite al colle di S. Egidio dove ci raccontava della storia delle nostre contrade e del nostro lago, stimolando la curiosità di noi ragazzi, seme della futura consapevolezza sulle nostre radici. Altra novità fu la visione di filmati in classe, letteralmente recuperati e tirati fuori dall'armadio del fiduciario, nei quali si illustravano le funzioni biologiche del corpo umano: ad esempio la circolazione sanguigna e la respirazione.

Rileggendo la descrizione che ne feci, in un quaderno gelosamente conservato, mi ha colpito la precisione con cui ho appuntato, perché ben spiegata a ragazzi di 10 anni, la funzione ventilatoria del torace, per lo scambio dei gas nel polmone. Il maestro ce la rappresentò con l'immagine di un fabbro, che adoperando un mantice alimenta la fiamma sul suo banco di lavoro. Chissà che non sia stato il primo seme di una scelta fatta poi in età adulta. (Ora, Franco D'Alessandro è medico di base presso la Asl n. 301 di Torino, ndr.). Altra iniziativa che ci apparve entusiasmante, fu l'inizio di una corrispondenza epistolare, con un'altra classe elementare, della città di Pisa. Noi ragazzi della scuola di Scanno, richiedevamo notizie e informazioni sulla loro città, ricambiando con notizie e curiosità di Scanno e contrade limitrofe.

In questo modo sperimentammo l'opportunità di condividere l'esperienza scolastica con coetanei di un'altra città, aprendo una finestra il cui orizzonte valicava il microcosmo scannese. In quegli anni (ne sono passati 50) mai nessuno, anche fuori dai programmi scolastici, aveva preso e sostenuto tante iniziative, per la nostra crescita e formazione. Nelle attività in classe, oltre alle spiegazioni di matematica, storia, grammatica era di prassi, la lettura di un libro di testo, che il maestro ci aveva proposto. Aveva scelto un testo di Charles Dickens, *Oliver Twist* o storia di un orfanello. Tutti noi ne acquistammo una copia, presso la cartolibreria Rosati, di "Peppe il bidello". Attraverso le avventure di Oliver, avemmo modo di conoscere le vicissitudini, dell'innocenza oppressa nell'Inghilterra Vittoriana, paradigma della negazione dei diritti dell'infanzia in ogni tempo. Ma il ricordo più vivo ed emozionante, corale, di quell'esperienza, resta la redazione e la stampa in classe di un giornalino. La sua intestazione è, a mio parere, la sintesi del messaggio educativo, che il nostro maestro ci ha voluto trasmettere: *Insieme - Giornalino della classe IV maschile di Scanno (ins. Ezio Pelino)*. Gli uomini, nelle società in cui vivono, devono lavorare insieme, dandosi reciproco appoggio e solidarietà. Questa è stata la lezione di quell'esperienza. Sia in III che in IV elementare, venivano scelti i componimenti e i disegni più meritevoli, da pubblicare nel giornalino di classe. La stampa era effettuata da noi ragazzi. Ci alternavamo nell'utilizzo di un telaietto, munito di rete a maglie molto strette, con il quale riuscivamo a riprodurre, a modo di un ciclostile, testi e disegni. Dopo la stampa i disegni venivano colorati manualmente e avvenuta l'impaginazione, ne facevamo omaggio alle altre classi della scuola elementare. Ne conservo una copia, redatta in IV classe, anno 1968-1969. In prima pagina, al di sotto della testata, campeggia il disegno del panorama del nostro paese, con il campanile e l'orologio della Madonna delle Grazie, opera del compagno di classe, Pasquale Fronterotta. Alla fine dell'anno scolastico 1968-1969 ci salutammo, con la speranza di riaverlo come insegnante in V classe. Così non fu. Prima di lasciarci, facendo una colletta, gli donammo una edizione più completa del libro di Dickens, *Oliver Twist*. Sulla pagina iniziale, tutti noi ragazzi della

IV maschile, della scuola elementare di Scanno, anno 1968-1969, vi apponemmo le nostre firme, a ricordo dell'affetto e della stima che provavamo per lui. Maestro autorevole, ci ha trasmesso elementi per viaggiare verso orizzonti più aperti, attraverso una esperienza educativa che ha lasciato una traccia importante nelle nostre coscienze. Grazie Maestro Ezio Pelino».

∞

Dal sito dell'Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Scanno (scanno.abruzzi@ana.it), veniamo a sapere che:

«Il Gruppo Alpini di SCANNO "Serg. Magg. Armando Di Rocco" Medaglia d'argento al v. m. - Numero: 116 Zona: 5, si costituì nel 1933 su iniziativa dell'alpino Ivino Tanturri, ebbe subito 43 iscritti e rimase attivo sino al 1943 quando gli eventi bellici del "Secondo Conflitto Mondiale" ne vanificarono l'esistenza.

Ricostituito alla fine del 1949 ad opera dell'alpino Arduino Mancinelli ebbe subito numerosi soci tanto che nel 1969 annoverava 159 iscritti divenendo il sodalizio della Sezione Abruzzi più numeroso, dopo quelli de L'Aquila ed Avezzano.

Il Gruppo, sotto la guida ininterrotta per 50 anni del Mancinelli (record in campo nazionale):

- ha acquistato il nome di Gruppo Alpini serg. magg. Armando Di Rocco, Medaglia d'argento al Valore Militare caduto nel Secondo Conflitto Mondiale, in terra di Russia con la Julia;

- ha iniziato, già nel 1953, ad essere parte attiva a tutte le manifestazioni alpine nazionali, regionali e locali (non va dimenticato che il vessillo sezionale per moltissimi anni era accompagnato da due ragazze in costume scannese per meglio rappresentare l'Abruzzo).

Il Gruppo si è fatto fautore:

- della costruzione, nel 1963, di una chiesetta alpina a quota 1960 mt. s.l.m. nei pressi di Scanno, a memoria dei Caduti Alpini;

- della realizzazione, nel 1968, di una porta presso l'Asilo d'Infanzia del posto per mitigare i rigori dell'inverno in alcuni ambienti;

- della donazione, nel 1983, di una bandiera nazionale alla locale Scuola Elementare;

- della organizzazione, nel 1992, di un Raduno Zonale (il primo a Scanno) dove, nella circostanza, veniva fatto dono al Comune di un nuovo gonfalone, in sostituzione di quello già donato nel 1963 ormai vetusto e non più a norma. Il Comune, nella occasione, ha intitolato un viale agli Alpini.

Il Gruppo ha, altresì, contribuito con somme di denaro a tutti gli appelli della Sezione Abruzzi per opere assistenziali, umanitarie e di prestigio;

- ha offerto un convivio agli alunni della Scuola Elementare di Col Fiorito (PG) colpiti dal sisma del 1997, in soggiorno a Scanno ospiti del Comune.

Il Gruppo, che oggi conta 120 iscritti, continua ad operare nello spirito alpino della solidarietà e della fratellanza sotto la guida del nuovo capogruppo alpino Giuseppe Notarmuzi subentrato al Mancinelli per le sue irrevocabili dimissioni.

L'attuale capo-gruppo è Maurizio Lancione».

∞∞∞∞

*Breve commento.* In effetti, il concetto di storia si presta ad equivoci. “Se per storia – scrive, ad esempio, Ernesto De Martino in *Furore Simbolo Valore*, 1980, introducendo l'importanza dei simboli mitico-rituali in una comunità – si intende il senso immediato di sé che accompagna l'umano operare e le *res gestae* qualificate che ne risultano, occorre ricordare che anche il cacciatore del paleolitico superiore doveva in qualche misura essere cosciente del proprio cacciare e degli accadimenti tecnici necessari per la buona riuscita della battuta di caccia: tale coscienza, ancorché



riceveva protezione e garanzia dai simboli mitico-rituali, non poteva mancare...”.

“Il simbolo mitico-rituale – continua De Martino – si atpeggia come strumento tecnico che, in date condizioni culturali, funziona da dispositivo per segnalare il rischio, per dare un orizzonte figurativo alle alienazioni ricorrenti e per trasformare il ritorno irrelato e servile del passato in una ripetizione attiva e risolutiva, aperta alle regole umane e ai valori culturali”.

Torneremo su questo punto. A noi interessa, come già detto, raccontare la storia “dal basso”, ossia con le parole di chi abitualmente viene zittito e allontanato dal racconto stesso.

Foto n. 9



*Scanno, la perla d'Abruzzo, 1933*

*“Matrimonio tradizionale” di Diego Cocco*

*Un grande Amore è per sempre*

*Il Matrimonio di Ettore Pagliari e Michelina Cetrone, in costume tradizionale*

*La foto ha partecipato al Concorso a Premi indetto dal Corriere della Sera, 2013-2014*

*Categoria Gente italiana*

*Tratta dal Corriere della Sera. it*

**1934**

Il 1934 si apre con questa lettera di Antonio Di Rienzo inviata ad Alfonso Lancione:

**Roma, 2 gennaio 1934**

*Caro Alfonso.*

*In riscontro alla vostra del 30 dicembre.*

*Ho esaminato i conti del mese di dicembre, che chiudono con un attivo di £. 855.26, restate press di voi e che riporterete ai conti di gennaio.*

*Riguardo alla conservazione del formaggio siamo contenti, che esso si mantenga bene, e che tutte le forme facciano ottima figura. È brutto invece, che il mercato si mostri molto stazionario. Ad ogni modo domandate a Colucci se vuole acquistare la nostra partita con prezzo al disopra delle £. 5, pagamento ponto e consegna per la metà di gennaio.*

*Come anche gli domanderete quali intenzioni ha riguardo alla confettura del formaggio fresco, e ciò per quando si comincerà a mungere.*

*Sarebbe anche ora di cominciare avere di mettere in vendita gli agnelli vernarecci. Dateci anche informazioni al riguardo.*

*Papà mi incarica dirvi, di domandare a qualche vostro conoscente, se può procurarvi n. 6 piantoni di 3 anni di ulivi da frutto, che si mangiano, e non quelli che servono per fare l'olio.*

*Detti n. 6 piantoni, dovrete poi spedirli a grande velocità con porto assegnato, e bene imballati con molta terra sotto, al seguente indirizzo:*

*Cav. Di Gr. Cr. Ernesto Kock*

*Stazione di Bastia Umbra*

*(Provincia di Perugia)*

*Coi nostri saluti e augurandoci che presto scoprano i ladri che rubarono ai casalini. Anzi stavo per dimenticarmi di dirvi, di domandare al Maresciallo dei RR, Carabinieri come dobbiamo regolarci alla richiesta di £. 216.50 da parte del Sig. Bonaccino, per noleggio automobile. Non ci sembra giusto di dover pagare noi, perché non siamo stati noi a richiederlo. Ad ogni modo informateci, cosa vi risponderà il Maresciallo.*

*Antonio di Rienzo*

Seguono, sempre di Antonio Di Rienzo, le seguenti lettere:

- **Roma, 11 gennaio 1934-XII**
- **Roma, 15 gennaio 1934-XII**
- **Roma, 20 gennaio 1934-XII**
- **Roma, 24 gennaio 1934-XI**

Il 29 gennaio 1934, viene approvata la legge n. 321. *Modificazioni alle vigenti norme sulle stazioni di cura, soggiorno e turismo.* (G.U. 10 marzo 1934, n. 59).

**Art. 1.**

All'art. 1° del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, convertito nella [legge 1° luglio 1926, n. 1380](#), è aggiunto il seguente comma:

"Il riconoscimento di cui al comma precedente non potrà essere decretato:

"a) se non possa farsi fondata previsione che il provento globale dell'imposta di cura, del contributo speciale di cura e delle contribuzioni speciali di cui agli art. 12 e 15 raggiunga una media annua di lire 20.000;

"b) se la stazione non possenga alcun ambiente di ritrovo (teatri, cinematografi, campi di sport) e se l'attrezzatura alberghiera non raggiunga, nel suo complesso (alberghi, pensioni, ville e camere mobiliate d'affitto), la capacità di 300 letti;

"c) se il territorio difetti degli impianti igienico-sanitari (acquedotto, fognatura od altri impianti idonei per lo smaltimento dei materiali di rifiuto, macello e locale d'isolamento per le malattie infettive), del servizio farmaceutico e dei servizi di vigilanza igienica e di polizia urbana;

d) se, nel caso di stazioni di cura d'acque, negli stabilimenti relativi alla utilizzazione di esse non siano stati autorizzati a norma di legge e gli impianti non presentino le speciali condizioni richieste dalle maggiori esigenze di una stazione di cura propriamente detta".

#### **Art. 2.**

Qualora l'attrezzatura ricettiva e quella igienico-sanitaria nel comune, frazione o borgata, non rispondano a tutti i requisiti previsti alle lettere b) a d) del secondo comma dell'art. 1° e l'amministrazione interessata dimostri che, con i proventi di cui alla lettera a) dello stesso comma, sia in grado di assicurare i finanziamenti per provvedervi in modo adeguato, il riconoscimento potrà essere consentito in via transitoria e di esperimento per un determinato periodo, con riserva di revoca in caso di inadempimento.

#### **Art. 3.**

Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, il ministro per l'interno, di concerto col ministro per le finanze, udito il commissario per il turismo ed il consiglio centrale, procederà alla classifica, in stazioni di cura, stazioni di soggiorno e stazioni di turismo, dei territori già riconosciuti.

Nello stesso periodo e con la medesima procedura sarà provveduto alla revoca del riconoscimento nelle stazioni che non rispondono alle necessità ed esigenze inerenti alla particolare loro qualifica, di quelle che nell'ultimo triennio non abbiano realizzato, dai cespiti indicati alla lettera a) dell'art. 1°, un provento medio di lire 20.000, nonchè di quelle la cui attrezzatura ricettiva ed igienico-sanitaria non risponda a tutti i requisiti previsti alle successive lettere b) a d) dell'articolo succitato. Tuttavia, il riconoscimento delle stazioni per le quali ricorra l'ultima delle tre ipotesi suaccennate potrà essere prorogato, in via transitoria, per un quinquennio e salvo risoluzioni definitive alla scadenza di esso, qualora le amministrazioni interessate dimostrino che nel periodo anzidetto siano in grado di integrare, nei sensi prescritti, i rispettivi servizi ed assumano all'uopo precisi impegni con deliberazioni approvate a norma di legge.

Resta ferma la facoltà di promuovere in ogni tempo, con la procedura prevista dall'art. 4 del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, la revoca del riconoscimento, qualora sia venuta a mancare qualcuna delle condizioni cui tale riconoscimento era stato subordinato.

#### **Art. 4.**

All'art. 6, del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, modificato con l'art. 1° del regio decreto-legge 2 luglio 1931, n. 1242, è sostituito il seguente:

"Il consiglio centrale delle stazioni di cura è composto:

"1) del sottosegretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente;

"2) del commissario per il turismo, vice-presidente;

"3) del direttore generale dell'amministrazione civile;

"4) del direttore della sanità pubblica;

"5) del direttore generale delle belle arti;

"6) del direttore generale dei servizi per la finanza locale;

"7) dell'ispettore generale per i servizi delle aziende patrimoniali dello Stato;

"8) del capo della divisione dei comuni;

"9) di un rappresentante del ministero delle comunicazioni;

"10) del direttore generale dell'Enit;

"11) del presidente del Touring Club;

"12) del presidente della federazione nazionale alberghi e turismo;

"13) del presidente della federazione dell'industria idroclimatica;

"14) del presidente dell'associazione medica italiana di idroclimatologia e terapia fisica;

"15) del dirigente del sindacato italiano medico fascista.

"In caso di assenza del presidente e del vice-presidente, il consiglio centrale è presieduto dal direttore generale della amministrazione civile".

#### **Art. 5.**

All'art. 7 del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, è aggiunto il seguente capoverso:

"Il consiglio centrale dà altresì parere sui piani regolatori e di ampliamento resi obbligatori a norma dell'art. 20 pei comuni al cui territorio siano state riconosciute le particolari caratteristiche di cui all'art. 1°.

#### **Art. 6.**

All'art. 8 del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, è sostituito il seguente:

"L'azienda autonoma per l'amministrazione della stazione di cura, soggiorno e turismo è persona distinta dal comune.

"Essa è amministrata da un comitato composto:

"1) di un presidente nominato dal prefetto della provincia;

"2) di un rappresentante dell'ente nazionale per le industrie turistiche e di altro del Touring Club italiano;

"3) di due membri, uno ingegnere e l'altro medico, designati dal consiglio provinciale di sanità;

"4) di un rappresentante del commercio, di un rappresentante degli alberghi e pensioni e di un rappresentante degli industriali locali, scelti dal prefetto fra una terna di nomi rispettivamente designati dalle tre associazioni sindacali giuridicamente riconosciute per gli appartenenti alle accennate categorie ed aventi competenza territoriale sul comune, sede della stazione di cura, soggiorno o turismo;

"5) di un rappresentante del podestà.

"Qualora la stazione comprenda più comuni, i componenti indicati al n. 5° sono nominati per ciascun comune.

"Quando i comuni appartengano a province diverse il presidente del comitato è nominato dal ministro per l'interno. Allo stesso ministro, udito rispettivamente il consiglio superiore della sanità pubblica, la confederazione del commercio e la confederazione generale dell'industria, è deferita la nomina dei componenti di cui al n. 3° e 4°.

"I membri durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

"Assiste il comitato un segretario, da esso nominato".

#### **Art. 7.**

Per le stazioni di cura, soggiorno e turismo, la cui circoscrizione comprende territori di comuni appartenenti a province diverse, le attribuzioni spettanti alla giunta provinciale amministrativa ed al prefetto, a norma degli art. 181 del testo unico 14 settembre 1931, n. 1175, 12, 13 e 19 del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, nonché l'approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi delle aziende autonome delle stazioni anzidette, sono devolute al prefetto ed alla giunta provinciale amministrativa della provincia che sarà designata dal ministro per l'interno con proprio decreto, tenendo conto sia della maggiore vicinanza dei rispettivi capoluoghi al centro delle stazioni predette, sia del maggior interesse.

Le disposizioni dell'art. 3 del regio decreto-legge 2 luglio 1931, n. 1242, si applicano anche ai bilanci preventivi ed ai conti consuntivi delle aziende autonome delle stazioni di cura, soggiorno e turismo suindicate.

#### **Art. 8.**

Nel territorio delle stazioni di cura, soggiorno e turismo è obbligatoria la denuncia al comitato locale degli alloggi di qualsiasi genere destinati ai forestieri, con la indicazione dei relativi prezzi. I conduttori di alberghi, pensioni e locande debbono uniformare le denunce alle disposizioni del regio decreto-legge 21 febbraio 1932, n. 154, convertito nella legge 16 maggio 1932, n. 557, e del regio decreto 25 aprile 1932, n. 406.

I conduttori di alberghi, pensioni e locande, nonché coloro che gestiscono alloggi per i forestieri, debbono comunicare al comitato locale, entro 24 ore, l'arrivo e la partenza delle persone alloggiate, valendosi dei moduli stabiliti dall'ente nazionale per le industrie turistiche d'intesa col ministero dell'interno e l'istituto centrale di statistica.

Nei comuni dispensati, ai sensi dell'art. 10 del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, dalla costituzione della azienda separata, le denunce debbono essere presentate al podestà.

I contravventori alle disposizioni del presente articolo sono puniti con la sanzione amministrativa da lire 10.000 a lire 200.000 [2].

E' ammessa l'oblazione mediante pagamento di una somma da determinarsi dal prefetto, sentito il comitato locale, e, nei casi di cui al secondo capoverso, il podestà, entro i limiti dell'ammenda sopra stabiliti.

Qualora il contravventore non faccia richiesta di oblazione entro un mese dalla contestazione della contravvenzione, ovvero non paghi la somma a titolo di oblazione, nel termine fissato dal prefetto, gli atti sono inviati all'autorità giudiziaria per il procedimento penale.

#### **Art. 9.**

Le disposizioni della presente legge saranno coordinate in testo unico con quelle del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, e con tutte le altre disposizioni legislative attinenti alla materia.

---

[1] Abrogata dall'art. 2 del [D.L. 22 dicembre 2008, n. 200](#), convertito dalla [L. 18 febbraio 2009, n. 9](#), con la decorrenza ivi indicata.

[2] La sanzione di cui al presente comma è stata così sostituita dall'art. 32 della [L. 24 novembre 1981, n. 689](#), precedentemente era prevista l'ammenda. Inoltre, gli importi della sanzione, precedentemente fissati in lire 50 e 1.000, sono stati, da ultimo, così elevati dall'art. 114 della [L. 24 novembre 1981, n. 689](#).

\*\*\*

Seguono, sempre di Antonio Di Rienzo, le seguenti lettere:

- **Roma, 2 febbraio 1934-XII**
- **Roma, 8 febbraio 1934-XII**

E di Francesco Di Rienzo:

- **Roma, 10 febbraio 1934**
- **Roma, 12 febbraio 1934**
- **Roma, 15 febbraio 1934**

Intanto, dal sito dell'Associazione nazionale dei Partigiani d'Italia - Cronologia del Nazifascismo - 1934, annotiamo:

#### **17 febbraio (ANPI)**

Presenza di [posizione italo-franco-inglese sull'indipendenza dell'Austria, insidiata dalle mire espansionistiche della Germania nazista.](#)

E ancora di Francesco Di Rienzo:

- **Roma, 18 febbraio 1934**
- **Roma, 22 febbraio 1934**
- **Roma, 26 febbraio 1934**

#### **2 marzo (ANPI)**

[Il Gran Consiglio del fascismo approva "per acclamazione" i 400 nuovi candidati alla Camera.](#)

E di Antonio Di Rienzo:

- **Roma, 4 marzo 1934-XII**
- **Roma, 11 marzo 1934-XII**
- **Roma, 16 marzo 1934-XII**

**17 marzo (ANPI)**

Firma dei protocolli italo-austro-ungheresi per l'indipendenza dei singoli stati e i rapporti economici tra di essi.

**21 marzo (ANPI)**

In Germania viene istituito il Volksgerichtshof, il Tribunale del Popolo, corte speciale incaricata di giudicare i reati politici contro il regime.

E ancora di Francesco Di Rienzo:

- **Roma, 21 marzo 1934**

**25 marzo (ANPI)**

Elezioni politiche: secondo "plebiscito" fascista. I voti contrari sono soltanto 15.265 (0,15%) su oltre 10 milioni.

**30 marzo (ANPI)**

Viene ufficialmente annunciato l'arresto di un folto gruppo di "ebrei antifascisti al soldo dei fuorusciti", avvenuto a Torino (si tratta della organizzazione clandestina di "Giustizia e libertà").

E di Antonio Di Rienzo:

- **Roma, 2 aprile 1934-XII**
- **Roma, 9 aprile 1934-XII**

E ancora di Francesco Di Rienzo:

- **Roma, 12 aprile 1934**

**15 aprile (ANPI)**

Inaugurazione della città di Sabaudia.

E di Antonio Di Rienzo:

- **Roma, 17 aprile 1934-XII**

E ancora di Francesco Di Rienzo:

- **Roma, 20 aprile 1934**

E di Antonio Di Rienzo:

- **Roma, 27 aprile 1934-XII**

E ancora di Francesco Di Rienzo:

- **Roma, 9 maggio 1934**

E di Antonio Di Rienzo:

- **Roma, 13 maggio 1934-XII**

Il 21 **maggio** 1934, si approva il Regio Decreto n. 970 "col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini

delle seguenti Confraternite della provincia di Aquila, tra le quali: n. 11 – Scanno, Confraternita SS. Maria del Carmine.

#### **14 giugno (ANPI)**

Hitler, cancelliere tedesco, si reca a Venezia per il suo primo incontro con Mussolini.

#### **30 giugno (ANPI)**

Resa dei conti nel regime nazista. Liquidate le SA (Sturmabteilung, reparti d'assalto) e ucciso il loro capo, Ernst Rohm: è la "notte dei lunghi coltelli".

#### **25 luglio (ANPI)**

Il cancelliere austriaco Engelbert Dollfuss viene assassinato durante un tentativo di putsch nazista. Mussolini concentra truppe ai confini con l'Austria in difesa dell'indipendenza austriaca.

### **Mussolini porta i soldati al Brennero**

«25 luglio 1934. Il cancelliere austriaco Engelbert Dollfuss viene assassinato da rivoltosi filonazisti che, entrati nella sede della cancelleria, lo colpirono al collo.

La vittima dell'attentato era cancelliere dal 1932, e nel biennio di governo non aveva chiaramente nascosto la sua vicinanza a Mussolini, che vedeva come guida oltre che alleato preziosissimo.

Dall'altra parte, la Germania in formazione aveva a sua volta lanciato in concorso con circoli austriaci, la teoria dell'Anschluss, l'annessione dell'Austria alla madre Germania, e sul territorio andava organizzando gruppi filonazisti pronti a prendere il potere, mitigati solo dall'allora ingombrante protettorato italiano sul governo, che arrivò persino a formare falangi volontarie per il partito regnante, coordinate e armate da Roma.

A luglio, su evidente ispirazione di Berlino, venne dato l'ordine di agire, assassinando l'ostinato cancelliere che continuava a guardare all'Italia come alleato e non all'ex partner della grande guerra.

A quel punto, la situazione si rivelò esplosiva e fu presa in mano direttamente da Roma, che provvide ad armare, guidare e mettere in campo le milizie austriache contro i rivoltosi nazisti, riportare in patria il vice cancelliere Stahremberg da Venezia, dove era in vacanza per riprendere in mano il governo e prepararsi ad ogni evenienza anche bellica schierando quattro divisioni sul Brennero, pronti all'eventuale sostegno al governo legittimo.

A quel punto, l'Europa ebbe in mano la possibilità di dividere per sempre i due dittatori, davanti ad un Mussolini che ingaggiò anche mediaticamente una battaglia culturale per mostrare la netta differenza fra fascismo e nazismo.

Invece, allora, i principali paesi europei decisero di non schierarsi, forse altrettanto spaventati dalla pistola che non sapevano "scarica" (citando Churchill) italiana, rispetto ad una Germania che ancora non pareva destinata a far paura.

La situazione alla fine si mitigò. Hitler fu costretto dall'italiano ad un passo indietro, dichiarando il rammarico per l'attentato.

Poi arrivarono le sanzioni per l'Etiopia, che contribuirono ad avvicinare i due dittatori, ma questa è altra storia...».

(Dal sito: *Dossier Cultura HD*)

In questo caso, non risultano caduti provenienti da Scanno. Qualche anno più tardi, Mussolini non esitò a inviare minatori del Genio a San Candido (Bolzano).

Successivamente, soprattutto negli anni '50, la miniera di Monteneve (Bolzano) vedrà arrivare circa 250 giovani da Scanno. Non pochi di essi, dimenticati dalla politica, morirono di silicosi (v. il volume *I Minatori di Monteneve*, 2019). Così racconta quella vicenda, Claudio D'Alessandro, in una nota del 5 maggio 2019, che, per un disguido tipografico, non fu inserita, e me ne scuso, nel volume *I Minatori di Monteneve*:

«Per entrare in miniera fu necessario indossare indumenti idonei. In realtà stavamo per imboccare un tunnel che si era iniziato a scavare al fine di verificare le residue possibilità di sfruttamento di una montagna che per secoli aveva ospitato la miniera. Quei sondaggi portarono alla decisione di chiudere la miniera. Il tunnel circolare fu portato a termine realizzando una attrazione turistica più che didattica.

Per secoli nelle gallerie maledette erano entrate persone condannate a un lavoro terribile. All'ultimo periodo di produzione risale la folta presenza di Scannesi. Tra di loro circolavano anche battute amarissime la più nota delle quali suonava così: "Prima ci portavano i condannati adesso ci vengono i raccomandati". A Scanno non risultò necessario, come fu fatto per reclutare i minatori da inviare in Belgio, affiggere manifesti che presentavano unicamente i vantaggi derivanti dal mestiere di minatore: salari elevati, assegni familiari, ferie pagate, pensionamento anticipato...

Più di duecentocinquanta approfittarono della "fortuna" che uno Scannese ricoprì un ruolo dirigenziale in quella realtà. Una generazione di perdenti. Così mi sono apparsi per anni quegli uomini. Sapevano benissimo quali prezzi stessero pagando per far fronte alle responsabilità assunte nei confronti delle proprie famiglie. Arrivando anche a chiedere di falsificare documenti medici pur di essere assunti. Non sono figlio di minatore ma molti miei parenti hanno lasciato a Monteneve parte della loro salute, spesso la vita. Ricordo i gruppi di questi uomini che passavano ore appoggiati ai muretti che allora c'erano sia alla piazza vecchia che davanti la chiesa. Uno di essi mio zio Vittorio, conscio di essere irrimediabilmente malato per la silicosi, in occasione dei matrimoni delle figlie volle che al pranzo di nozze partecipassero al completo le famiglie di tutti i suoi fratelli. Allora era uso, per motivi economici, che tutti partecipassero al rinfresco (ju cumplemente) ma solo i capi famiglia alla tavola nuziale. Per motivi indipendenti dalla mia volontà, io non potei partecipare. Ne fui dispiaciuto e me ne feci una colpa. Per anni il marito di mia cugina è rimasto sorpreso del fatto che io ricordassi la data del loro matrimonio. Ogni anno, quel giorno, in omaggio alla memoria di mio zio, rinnovando loro i miei auguri provo ad omaggiare la memoria del fratello di mio padre. Un uomo morto all'età di cinquantasei anni che oggi, io ormai ultrasessantenne, non giudico più un perdente ma un dannato come tanti della sua generazione. Pudore ed emozione si sono uniti alla rabbia per il destino di quegli uomini man mano che ho preso coscienza di questa storia. Non ho mai programmato una visita turistica a quella miniera. L'anno scorso sono andato insieme a mia moglie a trovare mio figlio che momentaneamente lavora a Bolzano, da ricercatore presso il Centro della Provincia autonoma. Inevitabilmente e con piacere abbiamo incontrato una coppia scannese che vive lì da decenni. Per passare una giornata insieme ci hanno invitato a fare un giro in zona. Temendo non venisse accettato, hanno proposto di visitare il sito minerario. Ciò non era minimamente nei nostri programmi. La presenza del mio giovane figlio mi trattenne dall'accettare immediatamente. Da un lato la cosa mi incuriosiva ritenendo quasi doveroso omaggiare quei lavoratori annusando ciò che di quella storia in quel posto avrei potuto e saputo cogliere. Dall'altro, guardando negli occhi il mio giovane figlio mi parve di ascoltare le note di una canzone di



Francesco Guccini dedicata ad un suo zio minatore. Amerigo, il titolo della canzone. Amerigo, il nome di uno dei miei tre zii che lì avevano lavorato.

La strofa finale recita:

*Quand'io l'ho conosciuto o inizio a ricordarlo era già vecchio,  
sprezzante come i giovani, gli scivolavo accanto senza afferrarlo  
e non capivo che quell' uomo era il mio volto, era il mio specchio  
finché non verrà il tempo in faccia a tutto il mondo per rincontrarlo,  
finché non verrà il tempo in faccia a tutto il mondo per rincontrarlo,  
finché non verrà il tempo in faccia a tutto il mondo per rincontrarlo».*

Una vicenda, questa, che Claudio D'Alessandro riprende il 3 agosto 2019, nell'ambito dei SABATI LETTERARI, in occasione della presentazione del volume *I Minatori di Monteneve*, in questi termini:

«Innanzitutto io aspetto di leggere il libro perché mi sembra di aver capito che non sia un libro che voglia essere di storia. Racconta. D'altra parte, la storia di questo pezzo della nostra vita è talmente vicina che non può ancora essere scritta. La storia vuole un po' di tempo. Se fossi vissuto in quell'epoca, messo in condizione di dover fare quella scelta probabilmente io sarei stato uno di quelli. D'altra parte tre miei zii paterni sono stati lì e quattro zii materni sono stati lì. Io parlo di quelli di primo grado, perché se poi ci allarghiamo, dei 250 sono 60-70 di parenti. Quindi, se io fossi vissuto in quel periodo, probabilmente quella maledizione avrebbe toccato anche me, perché di una maledizione si tratta. Non m'interessa dire di chi fossero le colpe. Sicuramente ci sono degli elementi che come sempre dividono in modo *tranchant* la società: tra chi sta bene e chi no, tra chi ha i soldi e chi no, tra chi ha il potere e chi no, chi è condannato a fare delle cose e chi no.

Per quanto ne so io, la storia di minatori a Scanno inizia nel 1880 perché i primi emigrati negli U.S.A., compreso mio nonno materno, sono andati a fare i minatori. Una parte di viale dei Caduti è stata costruita con le rimesse di quegli emigrati. Poi, tra la prima e la seconda Guerra Mondiale ci sono stati altri minatori tra cui mio zio Vittorio che aveva fatto il minatore già in quella che poi è diventata la Cecoslovacchia e oggi è la Repubblica Ceca e che poi è andato a Monteneve. E non era uno dei pochi. Altri Scannesi erano già andati in Belgio quando si è aperta l'opportunità (tra virgolette) di Monteneve. E perché si è aperta l'opportunità di Monteneve? Noi abbiamo perso la seconda Guerra Mondiale. Tra i danni di guerra che noi abbiamo dovuto pagare come italiani c'era il dover fornire mano d'opera per le miniere del Belgio. Dopo la guerra, la regione Abruzzo fu vittima, insieme alla regione Calabria, di una scelta politica che per qualche anno non convogliò nella nostra regione nemmeno un soldo di finanziamento per i lavori pubblici. E poi arrivarono le proposte per andare a lavorare in Belgio e ad altre parti. Gli si davano tre anni di stipendio, di salario anticipato. Una volta che arrivavano lì era un po' difficile tornare indietro.

La realtà di Monteneve. L'anno scorso, ho avuto l'opportunità di visitare la miniera. Non ero andato su per quella città. Ero andato su per trovare mio figlio che lavorava momentaneamente a Bolzano e grazie a Eustachio Carfagnini, che mi propose di fare quella gita, che io non avevo

minimamente in programma, siamo andati a visitare la miniera. Beh, effettivamente era un tributo dovuto a tutta quella gente che lì c'è stata. Era un tributo dovuto a tutti coloro che qui ci sono tornati dopo e che abbiamo visto morire. Era un tributo a una memoria collettiva che, tanto lo sappiamo, nei prossimi decenni si perderà per ricicciare poi in... Perché le cose sono sempre così. Quando abbiamo fatto la visita guidata in quella che ora è la galleria-museo, ci è stato raccontato che quella miniera per secoli era stata un penitenziario del regno asburgico, tanto è vero che è noto a tutti noi il detto "una volta ci andavano i condannati, ora ci vanno i raccomandati".

Non è vero che chi ha lavorato lì non sapesse perfettamente che cosa stesse facendo e cosa stesse rischiando. Ho sentito nominare l'amianto. Io sono stato un lavoratore esposto all'amianto e ho fatto di tutto per scappare appena ho capito dove mi ero infilato. Parlo dell'Italia moderna, del 1974-1986. Parlo di una delle più grosse aziende d'Italia, l'Ansaldo, che ha lavorato all'interno di strutture modello, centrali ENEL. Bombe chimiche, bombe per il lavoro di disgraziati che sono costretti ad accettare. Questa è la realtà. Quei rischi non si possono azzerare del tutto. Quindi, i rapporti personali tra il singolo che ha cercato la propria soluzione... non scordiamoci che abbiamo nostri compaesani che sono andati a fare i volontari in guerra per rimandare i soldi a casa. Quindi, spinti dalla necessità si fa tutto e il peggio di tutto. Non sempre si ha il coraggio, la forza, la voglia di fermarsi a un certo limite. Questo volevo fare presente.

Sono convinto che la stragrande maggioranza di quelli che sono stati lì sapevano benissimo dov'erano. Io ho avuto la fortuna, o la sfortuna, di leggere la lettera di un signore. Sapeva benissimo che cosa stava facendo e che dice: "Io so che qui mi sto giocando la pelle, ma lo faccio perché mi auguro che a voi serva a qualcosa". Questo è l'aspetto umano. L'aspetto storico-politico o delle responsabilità personali non credo che debba rientrare in questo momento, anche se non mi dispiacerebbe discuterne. Buonasera. (Applausi)».

Per quel che mi riguarda, ho sentito il bisogno di raccontare – insieme ad altre – questa vicenda, trasformarla da personale a collettiva e condividerla con chi lo ha ritenuto opportuno, anche per liberarsi da quel grumo di sentimenti laceranti cui faceva riferimento Claudio D'Alessandro.

*"Ho pianto tutta la notte"* – mi confessò Antonio (Tonino) Gentile, il 4 agosto 2019 – dopo aver letto il volume sui minatori di Monteneve.

A proposito della intolazione di una strada o una piazza di Scanno ai minatori di Monteneve, desta una certa perplessità quanto ascoltato durante la seduta consiliare del 31 luglio 2021.

Presenti:

- Mastrogiovanni Giovanni (Sindaco – Gruppo politico "Scanno è di tutti")
- Ciarletta Armando (Presidente del Consiglio comunale)
- Marone Giuseppe (Assessore e Vice sindaco)
- Rotolo Francesco (Assessore)

- Spacone Antonio (Capogruppo di Maggioranza)
- Lancione Federica (Consigliere)
- Fusco Jacopo (Consigliere)
- Fusco Amedeo (Capogruppo di Minoranza)
- Silla Antonio (Consigliere)
- Spacone Mario (Consigliere)

Assente: Serafini Giulia (Consigliere)

Punti all'ordine del giorno:

1. Richiesta della ditta Di Rocco Antonietta nata a Scanno il 07-03-1954, permutamento di destinazione d'uso e alienazione terre civiche LR 25-88, terreno di mq 650, in località "ia del fiume", identificato in catasto al foglio 22 mappale 28, porzione del mappale 247 e porzione del mappale 249, determinazioni;
2. Richiesta della ditta Roncone Rita per mutamento di destinazione d'uso e alienazione terre civiche LR 25-88, terreno di mq. 1.360, in località "aia del fiume", identificato in catasto al foglio 22 mappale 2707 su cui insiste un fabbricato di mq 15, identificato in catasto al foglio 22 mappale 2014, determinazioni;
3. Richiesta della ditta Tarullo Romeo per mutamento di destinazione d'uso e alienazione di terre civiche LR 25-88, terreno in località "Fra le musa", identificato in catasto quale porzione della particella 2691 del foglio 22 mappale su cui insiste un fabbricato, determinazioni;
4. Costituzione fondazione partecipata denominata "FONDAZIONE SCANNO" Onlus;
5. Esame ed approvazione del "Regolamento distrettuale per l'affidamento familiare dei bambini e sull'istituzione servizio del ADS n°4 Peligno". Determinazioni;
6. Approvazione del Regolamento Comunale della Toponomastica della numerazione civica. Determinazioni;
7. Esame ed approvazione del Regolamento Comunale per l'adozione di aree verdi ad uso pubblico — Progetto "Adotta un'aiuola";
8. Approvazione piano economico finanziario TARI anno 2021;
9. Approvazione tariffe TARI anno 2021.

**Armando Ciarletta** (Presidente del Consiglio): Passiamo alla discussione del punto 6 all'Ordine del giorno: Approvazione del Regolamento comunale della Toponomastica e della numerazione civica.

**Francesco Rotolo** (Relatore): Per quanto riguarda il Regolamento comunale della Toponomastica e della numerazione civica, va beh, questa sarà una cosa che è stata già condivisa circa un anno fa, grazie al supporto (indica i Consiglieri di Minoranza), comunque abbiamo qui tutti... il Regolamento è stato sviluppato con la collaborazione... con la Minoranza c'è stato un aggiornamento di tempi e modi per quanto riguarda la toponomastica e la numerazione civica...

**Ciarletta:** Si apre la discussione. Chi vuole intervenire?

Intervengono Antonio Spacone (Capogruppo di Maggioranza), Antonio G. Silla (Consigliere di Minoranza), Amedeo Fusco (Capogruppo di Minoranza), ma il loro interloquire è incomprensibile a causa della mascherina e della mancanza dell'uso del microfono.

**Rotolo:** È il Regolamento che abbiamo condiviso insieme, con il verbale, i vicinati e tutto quello che serve, non è stato aggiunto nulla e non ci sono stete interferenze.

**Amedeo Fusco:** E quando gli Scannesi sapranno...

**Rotolo:** Mi raccomando, contribuisci a fargli sapere...

**Amedeo Fusco:** ...che cosa si è sviluppato prima della approvazione della Fondazione, sarà una barzelletta cosmica, questo è sicuro. Ma almeno siamo sicuri che queste sono le cose che abbiamo votato?

**Rotolo:** Visto che stiamo parlando di toponomastica, poi organizzeremo un qualcosa che ricorderà l'accaduto.

**Ciarletta:** Dichiarazioni di voto?

**Antonio Silla:** Seppure alla stesura del Regolamento hanno partecipato i Consiglieri di Minoranza Amedeo Fusco, credo, e Mario Spacone, io voto contrario, perché a mio avviso la Minoranza non può essere usata a comodo e piacimento dell'Amministrazione, quando serve gli Statuti che ritiene opportuno...

**Rotolo:** (Incomprensibile, perché senza microfono).

**Silla:** E pertanto, esprimo voto contrario. Le dimissioni non si annunciano, si danno e basta. Oggi, anzi lunedì, darò le dimissioni dalla Commissione consiliare per lo Statuto, in quanto quello che è successo stasera lo ritengo grave. Se il Presidente Ciarletta pensa che così facendo... usa la Minoranza per il rinvio dello Statuto del Comune di Scanno e nemmeno da parte dell'Assessore Rotolo posso accettare... (incomprensibile). Pertanto annuncio il voto contrario.

Intervengono: Giovanni Mastrogiovanni (Sindaco), Francesco Rotolo (Assessore e relatore), Antonio Spacone (Capogruppo di Maggioranza): il loro interloquire è incomprensibile a causa della mascherina e della mancanza dell'uso del microfono, e perché si sovrappongono.

**Rotolo:** È chiaro che si dubita di tutto, però...

**Silla:** (Incomprensibile, perché senza microfono).

**Rotolo:** Lui prima asseriva che... Io, purtroppo, non ce l'ho qua perché sono venuto in fretta e furia e l'ho dimenticato, però, ripeto, c'è il verbale delle riunioni, l'articolo dei vicinati, c'è il Regolamento sulla toponomastica e ci sono pure le copie dalle quali si è preso le mosse per elaborare il nuovo Regolamento.

**Silla:** (Incomprensibile, perché senza microfono).

**Rotolo:** Dimmi come e dove e poi si vedrà insieme.

**Mario Spacone:** (Incomprensibile).

**Rotolo:** Ma io poi non posso decidere da solo, perché poi ci saranno altre richieste, ci sarà la richiesta dei pastori, i boscaioli...

**Amedeo Fusco:** Non ci scherziamo sulla questione di Monteneve. Non la buttiamo a barzulletta, eh!

**Rotolo:** Ma per l'amore di dio... Io parlo del massimo rispetto del lavoro, che poi sia quello dei minatori, dei pastori, dei boscaioli per me non c'è differenza, assolutamente. Per l'amore di dio.

**Amedeo Fusco:** (Incomprensibile, perché si sovrappone).

**Rotolo:** Ci sono già delle richieste verbali per l'intitolazione di altre strade e di altre piazze.

**Amedeo Fusco:** Posto che ho concorso alla stesura del Regolamento, per cui voterò a favore... si è spaccata la Minoranza...

**Mario Spacone:** (Incomprensibile, perché si sovrappone).

**Amedeo Fusco:** Anzi, Antonio Silla ha fatto un gesto intelligente. Se avessi sentito prima Antonio Silla, avremmo dovuto chiedere le dimissioni di Armando Ciarletta da Presidente del Consiglio già dal precedente Consiglio. Io ho dato il beneficio del dubbio, perché il beneficio del dubbio lo mantengo sempre.

Questa sera, di fronte all'ennesima scorrettezza nei confronti della Minoranza posso dire che non è più il Presidente del Consiglio di tutta la Maggioranza, di tutto il Consiglio comunale, e questa è una brutta cosa, perché sei stato il primo Presidente ad essere stato votato da tutto il Consiglio comunale. Ti stai rivelando esclusivamente garante delle richieste e dei desiderata del Sindaco e diversi Assessori, non del Consiglio comunale tutto.

Detto questo, *devo prendere le distanze dalla battuta del mio amico Francesco Rotolo, in ordine alla strada dei minatori. I minatori di Monteneve costituiscono un fenomeno storico di Scanno, perché si tratta di gente che è andata a Monteneve ed è tornata qua con gravi patologie pneumo-respiratorie e buona parte è stata condotta alla morte, quindi non si può dire "facciamo la via dei boscaioli, la via dei fabbri, la via dei calzolari..."*.

**Rotolo:** Ribadisco, non è che lo dico io. Sono già arrivate richieste verbali...

**Amedeo Fusco:** Per la via dei boscaioli?

**Rotolo:** Sì, per la via dei boscaioli e la via dei pastori.

**Amedeo Fusco:** Facciamole. Portale qui e vediamo.

**Rotolo:** Quando arriveranno le richieste scritte.

**Mario Spacone:** (incomprensibile).

**Amedeo Fusco:** Però, c'è una differenza di fondo...

**Rotolo:** Qui non strumentalizza niente nessuno. Io sono una persona corretta e civile...

(Confusione generale)

**Amedeo Fusco:** La differenza di fondo è che la strada dei minatori, e la strada di Carlo Azeglio Ciampi, è stata votata anche da voi nel corso di un Consiglio comunale.

**Rotolo:** Ce lo ricordiamo.

**Ciarletta:** È un argomento che non è di questo Consiglio.

**Amedeo Fusco:** Frà (rivolto a Rotolo), devo dire quali garanzie mi hai dato sulla Presidenza della Fondazione? Che provvederà il tempo all'estinzione? Frà, 'n me fa...

**Ciarletta:** Amede', io voglio dire soltanto una cosa, se mi permettete. Se il problema di Scanno, del Consiglio comunale di Scanno è Armando Ciarletta, domani mattina può andare via tranquillamente.

**Antonio Spacone:** Da Presidente.

**Ciarletta:** Da Presidente. Io cerco sempre di lavorare per Scanno, nell'intento di portare avanti i progetti per Scanno, facendo il bene per tutti, indistintamente. Ma se sono io il problema...

**Amedeo Fusco:** Ti prendi gli impegni e non li mantieni, Arma'.

**Ciarletta:** Non mi conosci. Scusatemi per questa esternazione. Ogni tanto posso dire anch'io un pensiero.

Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? (Tutti, tranne Antonio G. Silla);

Chi è contrario? (Soltanto Antonio G. Silla);

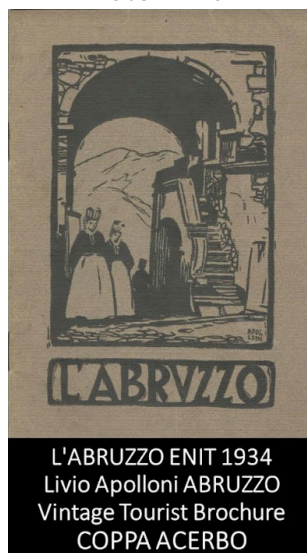
Chi è per la immediata eseguibilità? (come sopra).

\*\*\*

Come si può notare, al di là delle apprezzabili parole di Amedeo Fusco, non ci si è soffermati e non è stata sottolineata abbastanza la "differenza di fondo" tra l'esperienza dei minatori di Monteneve, che spesso pagarono

con la vita la loro generosità e la loro capacità di sopportazione, e l'esperienza di altre categorie di lavoratori, che, sebbene molto disagiate e per questo assolutamente rispettabili, non portarono allo stesso esito finale. D'altro canto, l'esitazione, starei per dire il temporeggiare (tramite la nomina di Commissioni, lo stilare Regolamenti, l'approntare Delibere, ecc.), dell'Amministrazione di Scanno nell'onorare la memoria dei "caduti" di Monteneve, sta a indicare la difficoltà di comprendere fino in fondo tale differenza.

Foto n. 10



Tratta dall'Archivio multimediale di Aniceto La Morticella

Ma chi era Livio Apolloni?

Queste le poche notizie che lo riguardano, tratte dal sito *Fondazione Franco Fossati*: "Nasce a Roma nel 1904. Poco più che ventenne collabora con Giuseppe Zucca per illustrare alcuni titoli della sua pregevole collana umoristica *"I cavalieri del tartufo"*. Collabora con il diffuso giornale umoristico *Il Travaso* e, nel 1938, con *Argentovivo!*, settimanale a fumetti edito anch'esso dalla *Tribuna*".

§

**2 agosto (ANPI)**

Alla morte di Hindenburg, Hitler diventa anche presidente del Reich.

**16 agosto (ANPI)**

Ritiro delle truppe italiane dal confine austriaco.

**21 agosto (ANPI)**

Mussolini incontra Kurt von Schuschnigg, successore di Dollfuss.

**6 settembre (ANPI)**

In un discorso pronunciato a Bari, Mussolini prende posizione nei confronti del nazismo: "Trenta secoli di storia ci permettono di guardare con sovrana pietà a talune dottrine di Oltre Alpe".

**10 settembre (ANPI)**

Viene istituito il sottosegretariato per la stampa e la propaganda, affidato a Galeazzo Ciano, genero del duce.

**27 settembre (ANPI)**

A Ginevra, l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna ribadiscono la necessità che sia assicurata l'indipendenza austriaca.

**9 ottobre (ANPI)**

Un nazionalista mecedone uccide, a Marsiglia, re Alessandro di Jugoslavia. Il governo fascista protegge i membri del comitato rivoluzionario croato-macedone che hanno riparato in Italia. Tra loro, Ante Pavelić, capo del partito ustascia.

**5 dicembre (ANPI)**

Incidente di frontiera a Ual-Ual, al confine tra Etiopia e Somalia italiana. Lo scontro armato tra reparti etiopi e truppe somale, inquadrato dall'esercito italiano, è utilizzato dalla propaganda fascista per l'inizio di una campagna di mobilitazione pubblica contro "la barbarie abissina". L'incidente di Ual-Ual è considerato antefatto della guerra d'Etiopia.

E ancora di Francesco Di Rienzo:

- **Roma, 5 dicembre 1934**

E di Antonio Di Rienzo:

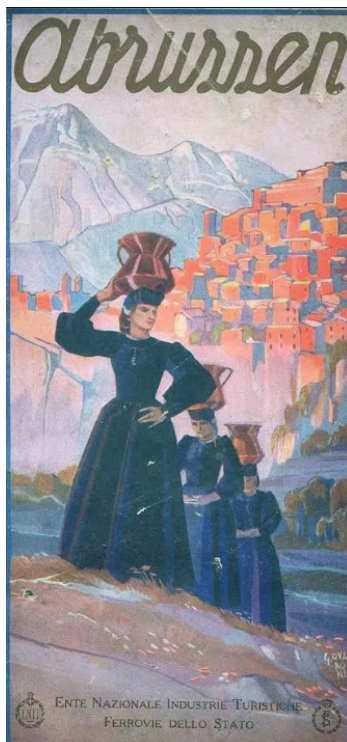
- **Roma, 20 dicembre 1934-XII**

*"...Sebbene il ragazzo Macario sia ancora piccolo, a cominciare dal 1° gennaio prossimo potete dargli £. 30 mensili..."*

**31 dicembre (ANPI)**

Bilancio dell'attività del Tribunale Speciale durante l'anno: 259 antifascisti condannati complessivamente a 1.297 anni di reclusione.

Foto n. 11



*Scanno, Anni '30*

*Tratta dall'Archivio multimediale dei Fotoamatoriscanno*

Nonostante i nostri sforzi, non siamo riusciti a trovare alcuna notizia riguardante l'autore della locandina, G. Ovaroni, citato in basso a destra. Ne approfittiamo per dare ancora uno sguardo all'Enit, nato nel 1919 come *Ente Nazionale per l'incremento delle Industrie Turistiche*, i cui compiti



istituzionali dell'Ente erano:

1. Promuovere l'industria turistica: crea scuole alberghiere e finanzia l'industria alberghiera;
2. Promuovere la cultura e le attività turistiche in Italia e all'estero.

Da *Enit e l'Italia – una gran bella storia*, 2020, veniamo inoltre a conoscere che:

“Il 12 ottobre del 1919, con il decreto-legge n. 2099 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 22 novembre dello stesso anno, nasce l'Enit, *Ente Nazionale per l'incremento delle Industrie Turistiche*. Il decreto, convertito in legge il 7 aprile 1921 è il primo intervento dello Stato italiano a favore delle politiche turistiche nazionali. L'ente, da cento anni si occupa di promuovere l'immagine dell'Italia nel mondo attraverso strategie di comunicazione innovative e audaci, valorizzandone le bellezze. Con la sua capillare diffusione nel mondo, l'Enit ha precorso i tempi in diversi ambiti: dal marketing alla comunicazione pubblicitaria, dall'editoria di settore, al sostegno alle arti e alla cultura nazionale.

L'apertura del primo ufficio Enit presso la stazione Termini era finalizzata a ottimizzare la promozione dell'Italia in uno dei centri nevralgici per gli spostamenti turistici nazionali e internazionali. L'ente si occupava anche dell'assistenza al turista in ogni sua necessità: biglietteria, hotellerie, consegna e guida alla lettura della mappa cittadina, interpretariato.

Con una visione moderna e lungimirante, l'Enit si dota in breve tempo di una rete capillare di uffici nel mondo. Organizzati sotto forma di Consorzio, (Consorzio italiano per gli Uffici di viaggio e turismo) del quale facevano parte, tra gli altri, che le Ferrovie dello Stato, gli istituti bancari, le società di trasporti marittimi, questo sodalizio nasce come unione di forze italiane all'estero per potenziare la presenza dei visitatori in Italia in un'epoca in cui si registrava un ruolo turistico secondario del nostro paese rispetto ad altri in Europa.

Fin dal principio, l'Enit intuisce l'importanza di attivare una rete di collaborazioni con i grandi protagonisti del comparto turistico italiano. Nasce così l'accordo tra l'ente e le Ferrovie dello Stato che pèorta il gruppo delle strade ferrate a stanziare fondi per supportare le campagne Enit sia nell'ambito delle ricognizioni fotografiche, svolte in modo capillare sul territorio nazionale, sia nella produzione di manifesti di propaganda turistica, i quali sono in parte affissi proprio all'interno delle stazioni. Allo stesso modo ha origine l'intesa con l'A.C.I. per incrementare il movimento turistico, con particolare attenzione a quello automobilistico proveniente dall'estero...».

In riferimento alla possibilità di accogliere alcune famiglie afgane a Scanno, nel GQ del 21 agosto 2021, scrivevo: «...Non si vanta Scanno di essere uno dei Borghi più belli d'Italia? Non ha aderito al Progetto nazionale “Borghi del respiro”? Sull'accoglienza e sul turismo, che ne è diretta emanazione, Scanno non ha “fondato” e sviluppato il proprio

benessere economico? Non vorrei che la retorica dell'eccellenza propagandata ai quattro venti, finisca per funzionare da copertura ideologica, abbagliando l'opinione pubblica, depistandone l'attenzione e nascondendo sotto il tappeto i problemi di natura psico-sociale che si agitano nel paese. Problemi che emergono soltanto quando, ad esempio, malattie "incomprensibili" vengono alla luce, rendendo di fatto il modello e l'approccio medico utile al fine di addomesticare il paziente, ma inadeguato e insufficiente per comprendere il significato profondo e relazionale della "malattia"».

Non vorrei, aggiungo ora, che per nome e per conto del turismo (e dei suoi derivati, tra cui i così detti "portatori di interesse"), come un carro armato si stritolino tutto, omogeneizzando, nascondendo o cancellando perfino la differenza che passa, ad esempio, tra il morire per la famiglia e il vivere per la famiglia; o, come in altri casi, si sottraggano ai cittadini non coinvolti nell'industria del forestiero, spazi e diritti pubblici, di cui dovrebbero, invece, godere a pieno titolo.

Così come non vorrei neppure leggere notizie di questo genere, tratte da *La Piazza online - Cartolina di Scanno* del 24 settembre 2021: «...Ci è stato comunicato che la graduatoria dei progetti finanziati nell'ambito del bando Sport e Periferie 2020, che prevedeva progetti da finanziare per la riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché di miglioramento della qualità urbana e di riqualificazione del tessuto sociale anche attraverso la promozione di attività sportive, non ci sarebbe il Comune di Scanno...». Quasi a certificare, l'Amministrazione comunale, che a Scanno non esistono fenomeni di degrado e di marginalizzazione sociale. Mentre nello stesso tempo, leggo dal sito NARCONON - Il Gabbiano, che tale associazione *"interviene in tutta Italia ed anche a Scanno ha aiutato tantissime persone a smettere di usare droga e alcool. Oggigiorno, anche a Scanno ci si ritrova a dover affrontare il dilagante fenomeno della dipendenza da droga e alcool, che colpisce in modo trasversale persone di tutte le età"*.

Queste considerazioni muovono dall'idea che nominare le cose significhi in qualche modo partecipare anche al loro cambiamento; e che siamo lontani mille miglia dal pensare che aspetti culturali, sociali, etici, economici, politici siano tra loro intrecciati. Oggi siamo chiamati a porre disponibilità e attenzione particolari per la salvaguardia della salute di tutti/e: è una questione planetaria che richiede nuova cultura, nuova etica, nuova politica. Non possiamo più sottrarci all'idea di dover superare la supremazia del profitto e del mero scambio strumentale, come ha ben disvelato - se ce ne fosse ancora bisogno - la pandemia da Covid-19.

○○○○○

*Breve commento.* Bilancio dell'attività del Tribunale Speciale durante l'anno: 259 antifascisti condannati complessivamente a 1.297 anni di reclusione.

A livello locale, continua a sorprenderci la totale, o quasi, assenza di riferimenti agli avvenimenti nazionali nelle lettere che i Di Rienzo inviano ad Alfonso Lancione.

Tra le iniziative dell'Enit pare rientrare anche quella di valorizzare Scanno, la provincia dell'Aquila, l'Abruzzo. D'altro canto, le parole di L. V. Bertarelli, Direttore TCI e membro Enit, ben rappresentano la dichiarazione d'intenti che ha guidato la politica di promozione turistica italiana durante il regime fascista: «*Lo scopo della nostra propaganda all'estero è di seria messa in luce del nostro meglio [...] Non dobbiamo contenerci nel richiamo che l'Italia – terra beata in cui è tanto sorriso di Dio – fa da sé alle correnti turistiche. No! Dobbiamo noi cercarle, far sì che si accrescano, che vengano, che si fermino e che tornino moltiplicate. Questo è il nostro dovere (il corsivo è nostro)*». (Cit. in *La promotion du tourisme italien en Suisse pendant la période 1919-1943*, 2020, di Giuseppe Di Donna).

Tranne alcune “varianti”, pandemiche e ambientali, potremmo dire che non molto è cambiato sul piano turistico da quando Bertarelli enunciava i suoi principi e il titolo dell'articolo pubblicato su *LA FOCE* di Agosto 2021. Pare di intravedere un legame, un filo sottile e invisibile, che va dall'epoca in cui Bertarelli scriveva il suo enunciato, ad oggi:

**Turismo: avanti tutta!** «A parte le varianti del virus, tra cui la “delta”, che preoccupano non poco, ora che il piano vaccinale contro la pandemia sembra funzionare con buoni risultati, tutta l'attenzione si sposta sul settore turismo. La Scanno che si “muove” è quella che ci piace! Di progetti ce ne sono a iosa, un po' datati, che andrebbero quanto meno “rinfrescati”, approfittando dell'attuale situazione propizia dettata dal decreto “sostegni”, messo in campo dal Governo e di cui tanto si parla. Alcune iniziative, intraprese di recente, dimostrano che a Scanno l'interesse per il settore è ancora vivo; gli investimenti di privati in attività sportive e di svago, come l'aquisto delle e-bike a pedalata assistita e le barche a funzionamento elettrico, ne sono la prova e fanno ben sperare, soprattutto per un turismo sempre più *green*.

In aggiunta, anche nel comparto Cultura si sta lavorando con successo: la Foce e il Museo della lana per la Fotografia, e la Scanno Borgo in Festival per la letteratura, l'artigianato e il folklore, promossa da donne capaci e ammirabili, cui si sommano tutte le altre iniziative della Proloco e del Comune con la collaborazione delle altre Assoziazioni locali.

Nell'era del “mordi e fuggi”, l'ampliamento delle infrastrutture e il moltiplicarsi di eventi, contribuiscono, a vario titolo, a incrementare la nostra offerta turistica, al fine di favorire la permanenza dei visitatori e invogliarli a visitarci anche in altri periodi dell'anno.

A costo di essere ripetitivi, puntiamo molto sui nostri giovani qualora decidessero di rimanere a Scanno. Sarebbe opportuno un cambio di mentalità che porti alla costituzione di nuove iniziative imprenditoriali, anche in forma associativa, smentendo la tradizionale propensione all'individualismo scannese.

Un segnale forte potrebbe venire dalla riapertura degli alberghi chiusi, del camping al lago, della seggiovia, delle case disabitate, ecc. il tutto inserito in un progetto strategico di lunga durata.

Chi viene a Scanno solo per godersi un po' di riposo, non ha che l'imbarazzo della scelta, poiché disponiamo di lunghi periodi dell'anno dove la tranquillità regna sovrana, e anche questo aspetto non è da sottovalutare e può contribuire a rivitalizzare il paese con una apposita pubblicità ben studiata, visto il caos che si è costretti a subire in città. Massima attenzione infine per la qualità dei servizi e dell'accoglienza, da tutelare come bene prezioso, tradizionale valore aggiunto della nostra offerta.

I prossimi saranno anni duri, durante i quali dovremo stringere la cinghia, fino alla chiusura della procedura di dissesto del nostro Comune. Scanno saprà risollevarsi grazie alla tradizionale capacità imprenditoriale dei suoi cittadini. Le novità sopra descritte e altre in cantiere, sono senz'altro rassicuranti e da stimolo per superare il brutto periodo che stiamo attraversando, prima di ritornare a un'auspicata normalità». *P.Q.*

## Ma chi era Luigi Vittorio Bertarelli?

«**BERTARELLI**, Luigi Vittorio nacque a Milano il 21 giugno 1859 da Pier Giuseppe e da Carolina Nessi. Mortogli il padre, interruppe gli studi ed entrò nell'azienda familiare, una piccola fabbrica di candele che andò distrutta dalle fiamme nel 1884. Presto ricostruita, vi affiancò, qualche tempo dopo, uno stabilimento per la fabbricazione di arredi sacri, che divenne tra i maggiori d'Italia.

Appassionato sportivo, il B. vinse talune importanti gare podistiche e si fece conoscere per imprese alpinistiche, ma dove più si distinse fu nel ciclismo allora nascente. Verso la fine del secolo scorso l'Unione Velocipedistica Italiana aveva cominciato a diffondersi in tutta la penisola, e la bicicletta, perfezionata e resa più sicura, era divenuta un mezzo sempre più diffuso per sport e per turismo (alla corsa Torino-Milano, organizzata nel 1893 dal *Corriere della Sera*, parteciparono ben 350 ciclisti). Il B. fu tra i collaboratori del giornale *La bicicletta*. Il 7 nov. 1894 partecipò, come socio della Pro Patria, alla riunione costitutiva del Touring Club Ciclistico Italiano (dal 1900 T. C. I.). Della commissione per l'elaborazione dello statuto facevano parte il B. e F. Johnson, uno degli uomini più noti del ciclismo italiano. Falliti i tentativi di accordo con l'Unione Velocipedistica Italiana, il Touring si costituiva in maniera del tutto autonoma e concorrenziale rispetto ad essa. Il B. fu dapprima nominato capo della "sezione strade" del sodalizio, al cui sviluppo collaborò assiduamente, divenendone vice presidente nel 1906 e presidente nel 1919.

I 784 soci iniziali del 1894 passarono a 5.520 nel 1906; gli 11.542 del 1907 superarono i 100.000 nel 1912: al momento della morte del B. il Touring ne contava circa 360.000. Doveva la sua fortuna al fatto di essersi tempestivamente inserito nel vasto fenomeno dello spostamento stagionale di aliquote sempre più forti delle popolazioni cittadine verso i monti, il mare e la campagna, e che si accompagnò, alimentandolo, al miglioramento del sistema stradale, dei mezzi di comunicazione e dell'industria alberghiera.

Fin dal 1895 il B. curò per la *Rivista mensile del Touring* la rubrica "sezione stradale", nella quale venne proponendo la redazione d'una guida turistica che offrisse un quadro aggiornato della viabilità (dove l'importanza assegnata ai rilievi altimetrici e alle notizie sulle strade) e, allo stesso tempo, suggerisse itinerari paesaggistici ed artistici. La *Guida delle grandi comunicazioni stradali* (Milano 1895), quasi interamente compilata dal B., ebbe grande successo, precludendo a quello ancora maggiore della guida in tre volumi (pubbl. 1896).

Accanto alle indicazioni di percorrenza comparivano, per la prima volta, i famosi "profili" altimetrici per ben 30.000 km di strade. Una clivometria di immediata intelligenza ed una serie di notizie raccolte, oltre che dalle fonti, direttamente sui luoghi, facevano di queste guide gli strumenti migliori che si possedevano per una più vasta conoscenza del territorio. Alla guida in tre volumi fecero seguito la pubblicazione di undici guide regionali e la compilazione di una nuova *Carta d'Italia* al 250.000 in 59 fogli, di cui il B. fu l'ideatore e l'infaticabile coordinatore. Infine (trascurando di indicare una serie di pubblicazioni e di carte minori), il B. diede inizio nell'anno 1912 alla grande compilazione della *Guida d'Italia* in venti volumi, la metà dei quali era già stampata nell'anno in cui morì. Quando ebbe la certezza che il Touring era in grado di dare un contributo decisivo allo sviluppo della cartografia scientifica, trovò i mezzi finanziari e i collaboratori adatti per realizzare il *Grande atlante internazionale*, che è una delle migliori pubblicazioni del genere.

Estesissima l'attività giornalistica del Bertarelli. Dal 1895 al 1925 il B. pubblicò, soltanto sulla rivista del Touring, non meno di 335 articoli, oltre ad innumerevoli note. L'ultimo scritto, che stese in collaborazione con E. Boegan della Società Alpina delle Giulie, fu il catasto ragionato delle grotte del Carso intitolato *Duemila grotte*, pubblicato postumo nel 1927.

Consigliere comunale a Milano dal 1899 al 1913, il B. aveva dato le dimissioni perché completamente assorbito dalla vice presidenza del Touring. Per le stesse ragioni aveva rifiutato nel 1904 una candidatura politica. Dopo la prima guerra mondiale si staccò dalle file liberali e diede il suo appoggio esterno al fascismo.

Morì il 19 gennaio 1926». (Da *Treccani*).

\*\*\*\*\*

(continua)

### **Nota fuori luogo**

Mentre mi avvio alla conclusione di queste brevi note – necessariamente lacunose e insufficienti specialmente agli occhi dei lettori più avvertiti, e il cui solo scopo era, semmai, di tracciare inusuali linee interpretative della cosiddetta “storia” – a Scanno si sta svolgendo la 46esima edizione del premio che prende il suo nome, a cura della Fondazione Riccardo Tanurri. Un premio che, annunciato da numerose testate giornalistiche, viene presentato così dall’edizione online del *Gazzettino della Valle del Sagittario* dello stesso giorno:

«**OGGI, 18 SETTEMBRE 2021**, ci sarà la 46esima edizione del “Premio Scanno”, che prenderà la forma di un convegno in diretta streaming, in cui verranno analizzati questi ultimi due anni di pandemia, secondo un approccio orizzontale e interdisciplinare. Il convegno, intitolato “La società in quarantena e il biennio pandemico”, a causa delle misure di contenimento del Covid, si svolgerà in presenza solo con i relatori e gli addetti ai lavori nella ex sala consiliare, messa a disposizione dal Comune di Scanno, dalle ore 17 alle 19, ma sarà trasmesso online e si potrà quindi partecipare stando comodamente seduti sul divano. I relatori saranno Anna Simone dell’Università suor Angela Benincasa di Napoli e Giulio Moini dell’Ateneo La Sapienza di Roma. Infine, verrà premiato, come da tradizione, l’autore di un libro selezionato dalla giuria di esperti.

Il presidente del Premio, Manfredi Tanurri, ha dichiarato che *“la voglia di ripartire è stata forte, e lo faremo con tutta la cautela che questi tempi ci impongono. La prudenza è ancora necessaria, infatti considero questa edizione un momento di riflessione per raccogliere energie, idee e soprattutto per non farsi fermare dalla pandemia ma guardare alla rinascita”*».

Questa la cronaca che ne dà *La Piazza* online del 19 settembre 2021:

«**Con il libro “La società catastrofica – Vita e relazioni sociali ai tempi dell’emergenza Covid”** hanno vinto l’edizione 2021 del Premio.

SCANNO – “**La società catastrofica – Vita e relazioni sociali ai tempi dell’emergenza Covid**”, scritto a quattro mani dai sociologi **Carmelo Lombardo** e **Sergio Mauceri**, è il libro vincitore del Premio Scanno 2021. Il loro lavoro svela i cambiamenti che hanno investito le nostre vite e le relazioni sociali, dallo smart working alla didattica a distanza, fino alla “addomesticazione” dei media. Gli autori ci mostrano come lo stato di emergenza sia ormai la norma piuttosto che l’eccezione. A ricevere le menzioni speciali sono state due associazioni di volontariato impegnate in prima linea a sostenere la popolazione. Si tratta di Protezione Civile e Croce Rossa. Il volume vincitore raccoglie e discute le interpretazioni dei principali risultati di una ricerca sociologica a cui hanno partecipato, nel periodo del lockdown, quasi quindicimila persone. Vengono scandagliati i modi in cui l’emergenza Covid-19 ha trasformato gli stili di vita, le relazioni sociali e le aspettative degli italiani. Nello spazio globale sospeso, creato dalla pandemia, sia la società che la socialità escono stravolte e sollevano questioni che interrogano gli scienziati sociali.

La pandemia ha plasticamente reso evidente come l’origine e la produzione dei rischi, a differenza che nel passato, non sono imputabili a cause esterne, ma rimangono interne alla società stessa; e che gli stati di emergenza sono ormai la norma piuttosto che l’eccezione. La comparsa “regolare” di malattie a tendenza epidemica, dalla Sars all’influenza aviaria, alle febbri emorragiche come l’Ebola, così come la regolarità di incidenti da sostanze chimiche tossiche, fino ai disastri ambientali e ai cambiamenti climatici, rimettono al centro dello spazio e del dibattito pubblico la riflessione sociologica

sulle conseguenze inaspettate dell'azione, soprattutto quella prodotta da attori collettivi come le aziende multinazionali.

La moltiplicazione industriale dei rischi costruiti, se da un lato mette in questione l'idea stessa che i rischi si possano controllare attraverso procedure tecnico-scientifiche, dall'altro indebolisce le nozioni tipicamente moderne di previsione e di sapere esperto. Nella società catastrofica, di cui l'emergenza Covid-19 rappresenta una forma simbolica, l'imprevisto torna a occupare il centro della scena pubblica, contribuendo anche a una ridefinizione della decisione politica.

Nel libro si sottolinea come "la condizione di segregazione domestica abbia implicato una riformulazione non solo degli impegni familiari, lavorativi e di studio, ma anche della più profonda capacità di mantenere le relazioni sociali. Le tecnologie digitali si sono dimostrate particolarmente congeniali alla surrogazione delle interazioni affettive con familiari ed amici, dando vita a una forma radicale di "addomesticazione" dei media che ha coinvolto anche quelli di nuova generazione".

*"È interessante notare come vi emerga una nuova forma di tramonto del vecchio concetto di sicurezza e come tutto ciò che è imprevedibile rimetta in gioco le conseguenze inaspettate dell'azione sociale soprattutto se prodotta da soggetti collettivi come le multinazionali", commenta il professor **Paolo De Nardis**, referente culturale del Premio, "da qui deriva l'urgenza di una ridefinizione delle competenze e del welfare acriticamente smantellato anche nella sanità pubblica, nonché del ruolo della politica da recuperare. In questa prospettiva, risulta fondamentale l'apporto analitico delle scienze sociali".*

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il convegno che è stato al centro di questa edizione speciale del Premio, "La società in quarantena e il biennio pandemico". Si è tenuto oggi pomeriggio all'interno dell'ex sala consiliare del Comune di Scanno e ha visto in presenza solo gli addetti ai lavori, ma è stato seguito da un vasto pubblico grazie alla diretta streaming.

*"Una dimostrazione di resilienza e fiducia nel futuro", l'ha definita il presidente del Premio, **Manfredi Tanturri De Horatio**, "abbiamo infatti spalancato una finestra sui risvolti sociali in cui l'emergenza pandemica ci ha proiettati, e sugli inevitabili strascichi che porta con sé, ma con uno sguardo positivo. E abbiamo riaperto il dialogo mai interrotto prima tra il Premio, l'Abruzzo e la società in senso ampio. L'auspicio di tutti noi per il prossimo anno è di tornare presto alla tradizionale giornata di lavori e premiazione dal vivo nell'amato centro storico di Scanno".*

Nel convegno sono stati esposti i risultati inediti di uno studio specifico che ha analizzato le minacce del dopo-covid, con recessione, disoccupazione e aumento delle disuguaglianze in cima alle preoccupazioni degli esperti. Relatori, **Anna Simone** dell'Ateneo Roma Tre e **Giulio Moini** dell'Università la Sapienza di Roma.

A ritirare le menzioni speciali per la Protezione Civile sono stati **Mauro Casinghini** e **Marco Giansante**, mentre per la Croce Rossa **Anna Mancinelli** e **Vincenzo Galante**.

Gli autori del libro premiato dalla giuria di esperti hanno un'ampia esperienza nel settore di competenza. **Carmelo Lombardo** è professore ordinario di Sociologia generale e Direttore dell'Osservatorio di Sociologia Elettorale presso il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca sociale della Sapienza Università di Roma. Ha pubblicato numerosi saggi, articoli e volumi su temi metodologici e di storiografia sociologica. **Sergio Mauceri** è professore associato di Sociologia generale presso il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza Università di Roma. È direttore del Master interuniversitario di II livello in Metodologia e tecniche avanzate di ricerca sociale. Ha pubblicato numerosi saggi, articoli e volumi su temi metodologici e sociologici.

Il **Premio Scanno** nasce quasi cinquant'anni fa per iniziativa di Riccardo Tanturri de Horatio, professore universitario di Lingua e Letteratura Italiana, scrittore, poeta e giornalista. Inizialmente voluto come riconoscimento letterario, presto moltiplica le sezioni fino ad arrivare ad essere un importante premio multidisciplinare del panorama culturale italiano e internazionale. Interrotto solo a causa della pandemia, quest'anno è tornato con un'edizione speciale che ha tutto il sapore di una ripartenza».

A sua volta, *Il Quadrifoglio – Uno spazio di libertà al servizio di tutti*, del 19 settembre 2021, così commenta:

«Ieri abbiamo seguito via streaming il Premio Scanno aperto dal Presidente della Fondazione Tanturri e dal Sindaco di Scanno.

Il Segretario del premio P. De Nardis, dopo aver ricordato il fondatore del Premio Riccardo Tanturri, ha dato la parola ai relatori che hanno approfondito le tematiche del convegno che hanno anticipato la premiazione dei vincitori del Premio Scanno.

La conferma insomma che le esigenze della cultura e delle tradizioni del nostro paese siano ampiamente soddisfatte dalla Fondazione Tanturri per la trasversalità delle tematiche trattate dal Premio Scanno che ormai, per la sua storia, rappresenta un punto di riferimento non solo scannese ma riteniamo a livello mondiale. Lo stesso Segretario De Nardis ha precisato in sede di apertura del convegno che nel lungo percorso del Premio Scanno tanti si sono persi... rimarcando nel contempo, con molto più di un pizzico di soddisfazione, che invece Scanno è rimasto, che ci pare voglia dire che c'è e ci sarà (*che noi auspichiamo per sempre*).

Riprendiamo da Abruzzo Web il commento che, mostra quanto sia importante salvaguardare il Premio Scanno e la sua autonomia...».

Dunque, un Premio, lo Scanno, molto attento al *côté*, chiamiamolo così, pubblicitario, come lo stesso patròn-fondatore Riccardo Tanturri tenne a sottolineare, nel giugno 1989, nell'intervista rilasciata a Fabrizio Masciaglioli, pubblicata nella rivista *Vario - Abruzzo*: «"Non mi interessa gestire iniziative che non attirano l'attenzione dei mass-media". Così, senza false prudenze, Riccardo Tanturri confessa il suo peccato originale, l'irrefrenabile ambizione che lo accompagna nella lunga avventura del premio Scanno...».

Ora - starei per aggiungere, non so perché, "dalle costole della Fondazione Tanturri" - un'altra Fondazione, dopo lunga gestazione, sta nascendo (v. Delibera di Consiglio n. 18 del 31 luglio 2021): la *Fondazione Scanno onlus* "per la promozione della cultura, delle bellezze architettoniche e paesaggistiche, della tradizione, della ricerca scientifica e del progresso economico e sociale di Scanno e della Valle del Sagittario". Come cita l'art. 3 dello Statuto, finalità e attività della *Fondazione Scanno onlus*, sono:

### **Articolo 3 (Finalità e attività)**

La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo della promozione culturale, artistica, scientifica e turistica nei seguenti settori:

- il recupero, la tutela, la conservazione, la valorizzazione, lo studio, la ricerca scientifica e la promozione del patrimonio storico-culturale rappresentato dai fondi archivistici e dalla memoria e cultura storiche, degli enti, imprese, organizzazioni e persone, fisiche e giuridiche, a queste legati. Tale patrimonio storico-culturale si intende in riferimento a documenti, pubblicazioni, manufatti, macchinari e utensili industriali, immobili e quanto altro possa essere considerato testimonianza dell'evoluzione tecnologico-organizzativa e della cultura delle imprese e delle loro relazioni con il territorio circostante e con la società;
- la tutela e la promozione dell'immagine del costume muliebile di Scanno.
- lo studio e la valorizzazione del particolare e profondo legame fra Scanno e i più grandi fotografi del XIX e XX secolo.
- la tutela e la promozione dei diversi prodotti artigianali di qualità, storicamente legati alle tradizioni scannesesi.
- lo studio e la ricerca sui temi della storia e della cultura dell'impresa, dei caratteri strutturali e delle trasformazioni dei sistemi e delle politiche industriali e dei mercati;
- la promozione e la partecipazione attiva a iniziative di carattere culturale, artistico e

scientifico nel senso più ampio di rilevanza locale e/o nazionale e/o internazionale.

Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà tra l'altro:

- acquisire (anche in deposito o comodato) fondi archivistici, di interesse storico e promuoverne la conservazione, la catalogazione, la valorizzazione e l'incremento;
- organizzare, promuovere e sponsorizzare manifestazioni ed eventi culturali e artistici, convegni, seminari di studio, progetti di ricerca, iniziative formative, mostre e quanto altro possa contribuire a un'adeguata trattazione e divulgazione dei temi oggetto del suo campo d'azione, compresa l'istituzione di premi di laurea, borse di studio e l'organizzazione di corsi formativi e/o didattici, anche tecnico-professionali o di cooperazione e scambio culturale a livello internazionale;
- fondare e/o gestire biblioteche e centri di documentazione al fine di raccogliere e rendere disponibili documentazione e materiale attinente allo scopo perseguito;
- promuovere e/o realizzare direttamente e pubblicare studi e ricerche sotto forma di monografie, periodici o altre forme editoriali, osservati, per il caso di attività editoriali;
- partecipare alla costituzione di altre associazioni, comitati e istituzioni in genere, nonché eventualmente aderire a quelli già costituiti, nel rispetto dei propri scopi statutari.

Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione può collaborare con persone fisiche o Enti, Amministrazioni pubbliche e private, Società, Fondazioni bancarie, Istituti, Università, Accademie e organismi di qualunque natura - anche non italiani - stipulando con essi, se opportuno, accordi e convenzioni.

La Fondazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate a eccezione di quelle a esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse. Potrà pertanto prestare servizi di consulenza a favore di terzi, attinenti l'oggetto degli scopi perseguiti, nonché, sempre in via strumentale e accessoria, gestire le attività sopra indicate, in quanto compatibili, con criteri di economicità, fermi restando i limiti previsti dalla legge e il rispetto di tutti gli adempimenti verso le Pubbliche Amministrazioni.

Personalmente, non saprei prevedere se la *Fondazione Scanno onlus* sarà in grado di raggiungere tali obiettivi, decisamente ambiziosi e ampi, "fondati", così mi pare, sulla presunta capacità di tenere insieme una impegnativa serie di attività, scopi, "soci" e "volontari". A meno che la *Fondazione* non intenda configurarsi come una sorta di politburo permanente (in Unione Sovietica, l'ufficio politico del comitato centrale del partito comunista), sorretto da un ipertrofismo del noi, al momento piuttosto indefinito - almeno agli occhi dell'osservatore esterno. Non è senza importanza, infatti, stabilire chi debba nominare il *board* della *Fondazione Scanno onlus*: se il Sindaco, se l'Assessore alla Cultura, se l'uno e l'altro insieme, se la sola Maggioranza del Consiglio comunale, se la Maggioranza e la Minoranza insieme o altri ancora, ad altri livelli istituzionali; evidentemente non è indifferente scegliere l'una o l'altra soluzione, soprattutto se consideriamo che alle prossime elezioni l'attuale Consiglio comunale potrebbe non essere confermato. In più, come sappiamo, non è la stessa posizione politica, quella di affiancare oppure sostituirsi alle polimorfe funzioni di un Assessorato alla Cultura, il cui indirizzo, com'è noto, non è dato una volta per tutte, ma è influenzato dai diversi orientamenti politici che si avvicendano alla guida del Comune.

Scegliendo un angolo di osservazione che mi è più congeniale - che non significa né il più corretto, né il più "giusto" - terrei a riflettere su alcuni punti:

1°. Non esiste una cultura naturale. La cultura è di parte. Nel senso che è culturalmente (chiedo scusa per il bisticcio di parole) data e prodotta.



Esiste, per esempio, una *cultura religiosa* (es: Insegnamento della religione-educazione cattolica); una *cultura politica* [(«Secondo un'affermazione di Max Weber ripresa dall'antropologo Clifford Geertz, l'uomo è un animale sospeso fra ragnatele di significati che egli stesso ha tessuto e dei quali fa egli stesso parte. Quelle ragnatele sono la cultura, che può essere interpretata solo se l'interprete è consapevole di essere coinvolto in ciò che vuole conoscere. La cultura politica, come viene pensata dagli scienziati politici – soprattutto nell'ambito della scuola di Gabriel A. Almond –, è l'insieme degli atteggiamenti e dei sentimenti diffusi dei soggetti verso il sistema politico, inclusa appunto la percezione che essi hanno di se stessi. In quanto cognitiva (implica conoscenze e ideologie), emotiva (è orientata da sentimenti e passioni) e valutativa (elabora giudizi e criteri di giudizio), la cultura politica non è un dato, ma è un discorso che si fa da se stesso e che si interpreta da se stesso. Dalla cultura politica sono filtrate le richieste sociali verso il sistema politico, nascono i giudizi di consenso o di dissenso dei cittadini rispetto al suo operato e si generano anche le modalità di funzionamento del sistema stesso». Dalla Rivista *Italianieuropei* di Carlo Galli, 29 maggio 2013]; una *cultura turistica* [(«Il turismo – scrive Anna Coliva ne *Il Foglio* del 28 febbraio 2021 – è una scienza e non conviene affatto trattarla come attività da *pro-loco* concepita come sfruttamento parassitario di singoli oggetti, i cosiddetti “beni culturali” divenuti feticci di luoghi denominati “città d'arte” o “centri storici” ma che non sono altro che ‘parchi a tema’ destinati all'abbandono, allo scarto residuale allorché qualunque imprevisto interrompa la corrente. E la desolazione delle nostre città che hanno scelto la scorciatoia dello sfruttamento al posto di un'economia strutturata è lì a dimostrarlo. È necessaria quindi chiarezza preliminare. Il governo del turismo deve riferirsi alle cognizioni di una precisa scienza che è piuttosto recente. Dall'Australia, dove nei primi anni del nostro secolo ha ricevuto il primo riconoscimento accademico, a molti paesi europei, produce utilmente le proprie capacità, che sono quelle analitiche, applicative, progettuali e gestionali. Si compone di scienze preesistenti, dalle economiche alle sociali, alle politiche, alle organizzative gestionali, alle giuridiche, alle storiche, alle urbanistico-territoriali, alle etnoantropologiche ecc.: ma non nella loro proprietà disciplinare pura. Al contrario, una scienza del turismo può derivare una sua originale peculiarità solo nella convergenza applicativa delle scienze che la compongono a scopi espansivi e di creazione di sviluppo economico e d'impresa. Se non sono chiare e condivise queste premesse di interconnessione di ambiti e interessi, il turismo rimane il campo selvaggio che è stato sinora, attività monopolistica di sfruttamento che ha abolito dai centri antichi delle città ogni altra funzione; dove prevalgono i micro interessi di parte *sotto gli occhi del regolatore pubblico e la complicità degli organi amministrativi, incapaci di governarli e comporli con l'interesse comune* (il corsivo è nostro). Soprattutto resta una somma di attività economiche incapaci di costituirsi come industria...»]. (Ripreso da *AboutArt* online del marzo 2021)

Forse qui potremmo aggiungere quella di più recente conio, la *cultura emergenziale*, da Covid-19, ma forse è troppo presto per dirlo, non vorremmo essere troppo catastrofici, appunto.

2°. Spesso le culture sono in lotta tra loro. È possibile perciò che, nel corso del tempo, l'una prevalga sull'altra in un periodo, e l'altra prevalga sull'una in un altro. A dimostrazione che ***non esiste una sola cultura*** che valga per sempre e in ogni luogo, la cultura è il prodotto sociale di una data popolazione, come lasciano intendere chiaramente gli studi di Peter Ludwig Berger e Thomas Luckmann (v. *La realtà come costruzione sociale*, 1966) da un lato; e, dall'altro, quelli di Terence Ranger e Eric J. Hobsbawm (v. *L'invenzione della tradizione*, 2002). Insomma, giacché la storia è come la creta o, se si preferisce, come il marmo, materiali che si possono modellare come si vuole, evidentemente essa non è scritta una volta per tutte. È un "prodotto" sociale e, in quanto tale, ha una sua genesi, un suo sviluppo, un suo epilogo. Sta all'uomo-costruttore, la possibilità di osservare e studiare se stesso mentre "costruisce" la storia. Ponendo attenzione alle vite qualunque di chi spinge per entrare a farne parte.

3°. Quello della cultura è un compito permanente, che non possiamo confinare in un'aula universitaria, in un convegno, in un evento, in un libro, in un'associazione culturale o una fondazione e nemmeno all'interno della testa di ognuno di noi. Questi sono soltanto "contenitori" provvisori, per quanto utili e pre-stabiliti, ma non rappresentano la cultura: la cultura "è un discorso che si fa da se stesso e che si interpreta da se stesso". Altra cosa, quindi, è osservare il fluire della cultura, il coglierne il significato/i significati, l'essere consapevoli, in quanto interpreti, di essere coinvolti in ciò che si vuole conoscere. In sostanza: è necessario osservare noi stessi mentre osserviamo (per es: la cultura, la vita). Da qui, la necessità di lavorare in gruppo, ma con un atteggiamento che chiamerei "scientifico".

4°. L'impressione generale che si ricava, leggendo lo Statuto della *Fondazione Scanno onlus*, è che quest'ultima voglia sostituire – inintenzionalmente, si capisce – le proprie funzioni a quelle dell'Assessorato alla Cultura di Scanno, forse da un lato perché consapevole delle ridotte capacità di quest'ultimo di adempiere i propri compiti (mancanza di personale professionalmente preparato, carenza di capacità organizzativa, ecc.); dall'altro, perché sostenuta dalla convinzione di poter, solo così, incidere efficacemente sull'indirizzo politico-culturale e sull'immagine da dare al futuro del paese. Soltanto così si spiega, credo, il perché non sia bastato "semplicemente" affiancare il lavoro dell'Assessorato alla Cultura, qualunque esso sia, ma sia diventato necessario costituirsi come Ente a sé, con la libertà, l'autonomia e le garanzie sufficienti per affondare le proprie mani nel cuore della vita quotidiana e culturale di Scanno e influenzarne, fin dove possibile, le scelte secondo il proprio punto di vista e i propri orientamenti politici generali.

5°. Poiché la cultura sfugge, per sua stessa costituzione, alla presa del pensiero, il rischio di essere agiti dalle situazioni anziché agire

culturalmente su di esse è molto alto. Anziché essere fattore di cambiamento (e di cura, mi viene da aggiungere), talvolta la cultura rischia di diventare fattore di blocco, se non di regressione: in particolare, qualora si affacci all'orizzonte, e ora è altamente probabile, lo spettro dell'alterità normalizzante, come sta per avvenire – ad esempio – con la scomparsa totale dell'abito popolare delle donne di Scanno, il cosiddetto “costume tradizionale” e tutto ciò che in tale concetto è implicito, compresa l'idea che il “costume” sia espressione manifesta della cultura “locale” e non solo. [Si veda, a tale proposito, l'appello di Paolo Di Loreto, apparso sul *GQ* e *La Piazza* online del 20 settembre 2021, a rivedere la scelta, influenzata da referendum popolare, sul dove posizionare la “statua del Pastore”\*: come dire che maneggiare il passato, il presente e il futuro di Scanno e concordare un'unica definizione, un'unica visione del suo essere-nel-mondo è tutt'altro che facile, seppure democraticamente perseguite]. Allo scopo di offrire una via d'uscita a quella che potremmo chiamare la “sindrome dell'abbandono”, conseguente di un talvolta necessario e improcrastinabile scioglimento dei legami, a Scanno la cultura dovrebbe essere in grado di elaborare nuovi simboli (la statua del Pastore non è un simbolo?), nuovi miti, nuovi riti, nuove tradizioni, che, nel presente, facilitino il passaggio dal passato al futuro. Ne è in grado? Ne saremo in grado? Ha senso tradire le origini per trovare la libertà?

[\*Dal sito *FareBene delle Acli* del 31 gennaio 2021: «Il Circolo Acli di Scanno finanzia la statua del pastore. Sarà grazie all'intervento del **Circolo Acli di Scanno e Villalago**, in provincia de L'Aquila, che la **statua del Pastore**, realizzata dal maestro Antonio D'Alessandro nel lontano 2001, potrà finalmente arrivare nel piccolo centro abruzzese.

L'opera, rimasta **incompleta** nella fase della fusione in bronzo, è da tempo bloccata ad **Agnone**, in Molise, e rischiava di non vedere mai la luce.

Il Circolo Acli di Scanno e Villalago ha ora messo a disposizione del Comune la cospicua somma realizzata grazie ad una apposita **lotteria a premi**.

Grazie al contributo offerto, **dopo vent'anni** si potrà dunque completare la fusione dell'opera, imponente e di pregevole fattura.

La statua del Pastore, grazie ad un progetto sui sentieri della **transumanza**, verrà dunque collocata nel centro di Scanno dando un tangibile valore simbolico ed identitario della **storia** della collettività abruzzese»].

\*\*\*

Al fine di aiutare il lettore/la lettrice ad allargare lo sguardo sul tema che abbiamo appena discusso, e in particolare su libertà sociale, cooperazione e azione collettiva, riportiamo la stimolante intervista che segue, rilasciata dal filosofo e sociologo Axel Honneth a Giorgio Fazio, tratta da *il manifesto* del 19 settembre 2021: “*Axel Honneth, nell'aperto conflitto per il riconoscimento*”. Nella quale, ciò che appare importante sottolineare è l'idea secondo cui se il reale imbriglia a tal punto la persona e la vincola all'immediato, al contingente, l'ideale non potrà ma ritagliarsi uno spazio adeguato; il quale sarà facile preda di slogan, banalizzazioni, soluzioni sbandierate e propagandate con enfasi a destra e a manca, ma che denotano l'assenza di un disegno complessivo di vita comunitaria:

**FESTIVALFILOSOFIA.** Una intervista con il filosofo tedesco e docente di Filosofia sociale all'Università di Francoforte. Oggi a Modena (ore 16) terrà una *lectio magistralis* a proposito di libertà sociale, cooperazione e azione collettiva. «All'inizio della crisi ero

*effettivamente convinto che la pandemia avrebbe potuto impartire a noi tutti questa lezione: quella di orientarsi d'ora in avanti, in modo sempre più forte, verso una concezione sociale o comunicativa della nostra libertà individuale. Nel frattempo, tuttavia, ho dovuto ammettere che questo iniziale ottimismo sia fallito. Purtroppo, dalla crisi del Coronavirus non sono state tratte le conseguenze che vi erano suggerite, ossia riflettere su quanto fortemente il nostro personale benessere e la nostra libertà individuale siano dipendenti dalla cooperazione attiva di tutti i membri della società»*

«I conflitti del nostro tempo possono essere interpretati come uno scontro tra diverse idee di libertà». La pandemia ci ha offerto l'opportunità di riscoprire la radice sociale della nostra libertà individuale. Questa *chance* non è stata finora raccolta. Ma la democrazia è un «processo di apprendimento collettivo senza fine», che viene messo in moto, ogni volta di nuovo, dai conflitti per il riconoscimento.

Axel Honneth è ospite del Festival della Filosofia di Modena e terrà una lezione magistrale sul tema che sta al centro delle sue ultime pubblicazioni: la libertà sociale. Capofila della terza generazione della Scuola di Francoforte, è autore di monografie che hanno segnato il dibattito filosofico contemporaneo. Un filo rosso attraversa il suo pensiero: l'idea che il progresso sociale si alimenta di conflitti che nascono come lotte per il riconoscimento sociale. Con Hegel e contro Hegel, egli afferma però che questi conflitti non hanno mai fine. La loro posta in gioco è apprendere a praticare significati sempre più profondi e relazionali della nostra libertà.

**Prof. Honneth, nei suoi testi più recenti, Lei ha tentato di riformulare la concezione di Hegel secondo la quale l'idea di libertà, intesa come autonomia dell'individuo, costituisce il valore supremo della modernità. Un valore a cui tutti gli altri sarebbero subordinati. Come giustifica questa tesi?**

Non mi sembra difficile giustificare questa tesi. Ogni volta che ci domandiamo come deve essere costituito il nostro ordinamento sociale e ci richiamiamo per questo a determinati valori – per esempio quelli di sicurezza, di vita buona o di armonia sociale – giustifichiamo questi ultimi, a loro volta, tramite il ricorso al valore dell'autonomia individuale. Se ci battiamo per esempio per la sicurezza quale valore supremo, lo facciamo perché solo un ordine sociale sicuro, tutelato da attacchi esterni e da minacce interne, può garantire a ciascun membro della società di poter godere della sua libertà individuale. A me sembra sia così anche per tutti gli altri valori. Poniamo in relazione la loro validità ultima con il valore che essi possiedono in quanto strumenti o contributi per garantire la nostra autonomia individuale. Penso che su questo punto io concordi non solo con Hegel ma anche con John Rawls: nelle società moderne la libertà di ciascun uomo e di ciascuna donna, di ogni singolo individuo, rappresenta il valore più alto, quello attorno al quale ruotano tutti gli altri, che spesso sono naturalmente molto significativi. Detto diversamente: non capiremmo in alcun modo la rilevanza etica di questi altri valori se non potessimo comprendere quale è il loro significato per la libertà individuale.

**Eppure il concetto di libertà può significare cose diverse. A dominare il nostro tempo sembra una concezione individualistica e negativa di libertà. Ad essa lei contrappone non solo la libertà positiva, ma anche un concetto di libertà sociale. Può spiegare il senso di queste differenze?**

Detto in breve, si può dire che nella storia spirituale europea siano state tradizionalmente differenziate due concezioni di libertà individuale – questo già con Kant e poi con Isaiah Berlin. La libertà negativa prevede che il singolo, nel perseguire i propri propositi di volta in volta privati, non incontri altri ostacoli che non siano quelli che discendono dall'ordinamento giuridico generale; con libertà positiva si intende, di contro, che i singoli si lasciano guidare, nei loro propositi e nelle loro azioni, da valori più elevati rispetto alle loro tendenze private e ai loro impulsi. Questa dicotomia non mi sembra tuttavia esaustiva. Essa oscura il fatto che si dà anche il caso significativo in cui io posso realizzare i miei propositi – più elevati o più bassi – solo se un'altra persona ha propositi complementari – per parafrasare una canzone, nel bacio o nell'amore! Qui la libertà di una persona è intrecciata allo stesso tempo con la libertà dell'altra persona: nessuna delle due può realizzare i suoi propositi senza l'altra.

Denomino questa forma più esigente di libertà «sociale» – e penso che sia questa la libertà che Hegel e Marx avevano in mente quando utilizzavano enfaticamente questo concetto. Sono convinto inoltre che la forma peculiare della libertà democratica possa essere

compresa solo con l'ausilio di questo concetto, quindi solo se si chiarisce l'intreccio intersoggettivo delle nostre libertà individuali.

**Molti dei conflitti politici del nostro tempo sembrano potersi leggere anche come uno scontro tra queste diverse grammatiche della libertà. Lo vediamo anche oggi nella crisi pandemica. Questa crisi può essere secondo Lei un'occasione per riscoprire un'idea diversa di libertà?**

All'inizio della crisi ero effettivamente convinto che la pandemia avrebbe potuto impartire a noi tutti questa lezione: quella di orientarsi d'ora in avanti, in modo sempre più forte, verso una concezione sociale o comunicativa della nostra libertà individuale. Nel frattempo, tuttavia, ho dovuto ammettere che questo iniziale ottimismo sia fallito. Purtroppo, dalla crisi del Coronavirus non sono state tratte le conseguenze che vi erano suggerite, ossia riflettere su quanto fortemente il nostro personale benessere e la nostra libertà individuale siano dipendenti dalla cooperazione attiva di tutti i membri della società. Negli Stati Uniti, ma anche in Germania e in Italia, la maggioranza della popolazione continua ad essere convinta del fatto che il vaccino sia qualcosa che riguarda la protezione individuale – puramente privata – dal contagio del virus, mentre solo una minoranza ritiene che il vaccino serva in primo luogo al bene comune, nella misura in cui ci decidiamo insieme ad impegnarci in un servizio di aiuto reciproco.

Ed effettivamente nella contrapposizione sociale tra una libertà puramente negativa e privatistica, da una parte, e una libertà sociale, dall'altra, si rispecchiano conflitti tra visioni del mondo ancora più profondi. Chi difende la prima concezione della libertà e la ritiene giusta considererà anche il capitalismo nella sua forma attuale, neoliberale, pienamente legittimo, perché esso serve il puro interesse personale di chi ha successo economico. Chi di contro è a favore di una concezione sociale della libertà riterrà anche che sia assolutamente necessaria una incorporazione sociale del mercato capitalistico, perché solo così la libertà di uno è condizione della libertà dell'altro.

**A partire dal tema della libertà sociale Lei tenta di ripensare anche l'idea di democrazia. Si riallaccia alla grande lezione del filosofo americano John Dewey, per il quale maggiori sono i livelli di interazione sociale maggiore è il livello di intelligenza sociale a disposizione di una comunità per risolvere i suoi problemi. Possiamo dire che, nel quadro di questa concezione, la democrazia si mette in movimento ogni volta che gruppi sociali si sollevano contro la loro esclusione dall'interazione generale?**

Sì, sono pienamente d'accordo. La lotta per il riconoscimento, per servirmi della mia terminologia – che in ogni caso non era estranea nemmeno a Dewey – è l'elemento indissolubile di qualsiasi democrazia vitale. Sarebbe persino appropriato affermare che l'aperto conflitto sociale e il temporaneo accordo tra cittadine e cittadini siano i due lati di ogni processo democratico. La prima fase di questo interminabile processo consiste nella ribellione di gruppi sociali contro circostanze e condizioni che, dal loro punto di vista, formano degli ostacoli all'esercizio dei loro diritti democratici. Simili barriere percepite possono avere le cause più disparate: possono essere ricondotte ai sentimenti di umiliazione di sé che degradano la propria identità sociale e con questo impediscono una paritaria partecipazione ai confronti politici, o alle forme di organizzazione del lavoro che a causa di carichi gravosi e di forme di autoritarismo strutturale rendono impossibile un'attiva partecipazione alle discussioni politiche, o anche alla semplice privazione statale dei diritti politici. Si può con ragione affermare per altro che non possiamo mai essere sicuri che future esperienze non riveleranno ulteriori forme di discriminazione, ancora del tutto sconosciute.

Per questo il loro elenco è in linea di principio aperto e interminabile.

La fase successiva in questo processo democratico è costituita idealmente dalla comprensione da parte della maggioranza sociale che le discriminazioni lamentate dai gruppi svantaggiati ci sono effettivamente, cosicché devono essere prese misure per eliminarle – questo momento rappresenta la fase dell'unità politica, che in ogni caso non può mai durare a lungo, perché presto i gruppi sociali troveranno nuovamente altri motivi per sentirsi svantaggiati riguardo alle loro chance di codeterminazione democratica. In questo senso il circolo del processo democratico non si chiude mai: rappresenta un processo di apprendimento aperto verso il futuro, infinito.

**A partire dal nesso tra libertà sociale e democrazia lei ha avviato recentemente anche una riflessione sul tema del lavoro. Può spiegare questo punto?**

Sono profondamente convinto che la teoria democratica contemporanea sia caratterizzata da una marcata tendenza a dimenticare che le chance di partecipazione democratica siano dipendenti da rapporti di lavoro giusti, ben strutturati e soddisfacenti. Questa dipendenza comincia con il fattore-tempo: solo chi dispone di tempo sufficiente, al di là della propria occupazione economica, per riflettere in generale sulle sfide politiche del proprio tempo, possiede un'opportunità realistica di partecipare al discorso democratico. C'è poi il fattore psicologico: a causa delle sue eclatanti gerarchie e delle sue forme di dipendenza, l'odierno mondo del lavoro non lascia agli occupati alcuna opportunità di fare esperienze nelle quali la loro voce conti qualcosa, sia efficace, produca effetti. Per questo, una volta entrati nei contesti di discussione politica manca loro qualsiasi senso della rilevanza delle proprie convinzioni.

Chi nel proprio posto di lavoro sperimenta, in modo permanente, che la sua parola non conta nulla, come potrebbe poi, nel contesto della coesistenza democratica, sviluppare improvvisamente la sensazione che la sua opinione o le sue convinzioni abbiano un qualche significato di rilievo per la sfera pubblica? In terzo luogo c'è il fattore sociale: molti occupati nel nostro odierno mondo del lavoro non godono né del meritato riconoscimento economico né del necessario riconoscimento simbolico – pensiamo solo alle professioni che hanno, come si dice, una «rilevanza per il sistema», come quelle degli addetti all'assistenza di anziani e malati, degli occupati nei servizi di trasporto, di chi lavora nelle attività educative. All'inizio della pandemia queste professioni sono state sostenute con molti applausi. E tuttavia continuano ad essere retribuite in modo miserabile, sono organizzate male, il loro ruolo non viene in alcun modo percepito e rimangono confinate nell'ombra dell'attenzione pubblica.

Chi però riceve così poco riconoscimento pubblico per la sua attività lavorativa non avrà il senso di autostima necessario per poter partecipare al discorso democratico senza ansia e senza vergogna. Potrei continuare in questo modo enumerando ulteriori elementi dell'organizzazione del lavoro sociale che hanno un influsso diretto sulle opportunità di partecipazione alla formazione della volontà politica. Ma il punto sul quale voglio battere dovrebbe essere a questo punto chiaro: tanto più bassa è la posizione che si occupa nella divisione sociale del lavoro, tanto peggiore è la propria retribuzione, tanto più estenuante, disintegrante, solitaria la propria occupazione, quanto inferiori saranno le chance di far valere in modo paritario le proprie convinzioni nel processo del discorso democratico.

**Recentemente ha dedicato un libro all'idea di socialismo. È una parola, questa, che contro ogni previsione storica, è tornata in auge negli ultimi anni negli Stati Uniti. Lei vive tra Francoforte e New York, come vede questa rinascita?**

Negli Stati Uniti viene percepito come *socialista* già un moderato programma socialdemocratico come quello proposto da Bernie Sanders, che io ammiro moltissimo. In Europa naturalmente le cose sono molto diverse. Qui quando si parla di «socialismo» si ha tuttora in mente la venerabile tradizione del movimento operaio in lotta del primo terzo del XX secolo. Io sono convinto che un socialismo rivisto, adeguato ai nostri tempi, debba essere ancora formulato. Nel mio breve libro sull'idea di socialismo ho voluto stabilirne i primi presupposti, in quanto ho consigliato di congedarsi dalla vecchia teoria deterministica della storia, e di virare in modo deciso verso un orientamento denominabile come *sperimentalismo*. John Dewey per primo lo ha tratteggiato, nel momento in cui si è espresso a favore di un'attitudine alla ricerca esplorativa, aperta e libera da pregiudizi, delle vie che possano condurre alla socializzazione dell'economia.

\*\*\*